IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90
ANNO 126 - NUMERO 16
LUNEDÌ 30 APRILE 2007
€ 1,00

SPAGNOLI DECISIVI

TELECOM: INDUSTRIALI ASSENTI

di Gabriele Pastrello

Estavolta speriamo che il tormentone Telecom sia davvero finito. Tronchetti Provera è uscito definitivamente. Ha incassato il prezzo che voleva, ottenendo un premio per la cessione del controllo dell'azienda, premio sborsato in massima parte dalla società spagnola entrante, Telefonica. Ha gestito con spregiudicatezza l'operazione, ma la sua credibilità come manager di imprese di livello europeo è uscita malconcia dall'avventura iniziata nel 2001. Esce da Telecom lasciando più debiti di quanti ci fossero all'ingresso. Esce lasciandosi dietro perdenti. Gli azionisti Pirelli ci hanno rimesso qualcosa, ma non troppo. Ai piccoli azionisti Telecom è andata peggio. Sono rimasti a bocca asciutta, nonostante la sceneggiata di Grillo; ma era prevedibile, date le manchevolezze della legge sull'offerta pubblica di acquisto. Le banche volevano estromettere Tronchetti e, pagando il dovuto, ci sono riuscite. Questo era in fondo il nocciolo della vicenda iniziato con le sue dimissioni dalla presidenza della società, l'anno scorso. Adesso, via lui, ci si può occupare di cose serie.

La prima osservazione è che si è avviato lo scorporo della rete fissa, fieramente avversato da Tronchetti. Lo scorporo è solo gestionale, ma con banche e grandi imprese finanziarie italiane, più i telefonici spagnoli, in plancia di comando, la soluzione è più che soddisfacente. Lo scorporo garantisce due cose. Dal punto di vista degli utenti mette tutti i possibili gestori su di un piano di parità, rendendo il mercato dei servizi maggiormente concorrenziale, cosa che si spera vada a tutto vantaggio dell'utenza. Dal punto di vista del sistema paese, ma anche del sistema europeo, mantiene la gestione della rete in mano europee. Ci sarà bisogno di grandi investimenti per il potenziamento dell'efficienza della rete, e questo è maggiormente garantito nelle condizioni date. Questa vicenda ha lasciato sul campo almeno due vittime. L'ingenuo Rovati, che forse avrà imparato che non si scrivono appunti riservati su carta intestata; e, quantomeno per il momento, il molto meno ingenuo Rossi, che forse ha dovuto scontare qualche peccato di presunzione.

● Segue a pagina 3

Il presidente del Consiglio replica alle polemiche dopo la cessione dell'azienda alla cordata italo-spagnola

Prodi: Telecom, governo corretto

Cdl e Udc: pesanti ingerenze, Palazzo Chigi alla larga dalla nuova società

Il premier incontra Padoa-Schioppa: no comment su ingresso Generali

CELEBRAZIONE

IL VALORE DEL 30 APRILE

di Gianni Cuperlo

Riceviamo dal deputato dei Ds e volentieri pubblichiamo

Parlare di "memoria" non è la stessa cosa che "ricordare". Nel ricordo vivono le tracce sensibili delle biografie.

Riaffiorano le storie individuali. La "memoria" tende a dare dei fatti una lettura. In qualche misura li interpreta.

E così facendo li colloca in un contesto diverso.

● Segue a pagina 2

EVASIONE FISCALE

LE TASSE, I FURBI E IL TESORETTO

di Corrado Belci

Per quanto taluni dicano che, in politica, questi o quelli "pari sono", una netta differenza tra il passato governo di centrodestra e l'attuale governo di centrosinistra è, in questi giorni, ben evidente e percepibile da tutti. Le notizie che lo rilevano, talvolta, sono collocate per loro natura nelle pagine dell'economia, che i non addetti ai lavori (e sono tanti) spesso scorrono alla svelta.

● Segue a pagina 5

ROMA Polemiche politiche all'indomani della decisione della Pirelli di cedere Telecom alla cordata italo-spagnola con Telefonica e Generali. Il presidente del Consiglio ha replicato dopo le accuse del centrodestra secondo le quali la manovra sarebbe stata studiata per bloccare l'ingresso di Fininvest. Cdl e Udc parlano infatti di gravi ingerenze del governo nel mercato privato. Ma Palazzo Chigi ribatte: siamo alla larga dalla nuova società. Il premier ieri ha ricevuto nella sua casa di Bologna il ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa: alla fine però no comment sull'ingresso delle Generali nella compagnia telefonica.

● A pagina 3

Roma, prese le due assassine del metro

Sono due prostitute romene. Una ha soltanto 17 anni

● A pagina 4 Nella foto Vanessa Russo, la giovane vittima

Tentato furto in via Genova: l'allarme fa fuggire i ladri

Banda del buco va all'assalto di una pellicceria

Il buco nella pellicceria

TRIESTE È ritornata in azione la «banda del buco». Ieri mattina è penetrata in un palazzo di via Genova, da tempo in ristrutturazione, tentando di replicare il colpo messo a segno tre settimane fa nel negozio di «GiBi» di via Mazzini 47. I ladri hanno individuato uno degli appartamenti lasciati vuoti per i lavori e hanno praticato nel pavimento e nella sottostante soletta un buco del diametro di un metro. Scopo evidente quello di calarsi all'interno della sottostante pellicceria «Modital», dove sono custoditi centinaia e centinaia di modelli realizzati con pelli di visone, persiano, lince, ocelot, zibellino, volpe. Valore prossimo ai seicentomila euro. Ma qualcosa è andato storto.

Claudio Ernè a pagina 16

VASCOTTO: NON CAMBIEREI MAI MASCALZONE CON LUNA ROSSA

● Nello Sport

Annunciata una mozione sul caso Torviscosa. La Lega: Intesa perde pezzi

Cementificio, la Cdl ora chiede una verifica urgente in Consiglio

TRIESTE «Quello che sta succedendo sul cementificio di Torviscosa dà la misura del livello di democrazia che c'è, in questo momento, nel governo regionale. E il consiglio ha il diritto e il dovere di esercitare uno dei suoi compiti più importanti: il controllo». Roberto Molinaro, il più moderato di tutti, non si modera. Mentre il centrosinistra deve vedersela con il decisionismo di Riccardo Illy, lo strappo dei Verdi, la contrarietà dei comunisti e del capogruppo diessino Mauro Travanut e soprattutto le proteste del territorio, l'opposizione rompe gli indugi. E sposa politicamente quel cementificio: «È l'emblema di come il presidente della Regione, da quattro anni, prende le decisioni. E cioè in solitudine, ignorando i consiglieri eletti, i partiti e i cittadini, liquidando il capogruppo del gruppo più importante come fa un padre con il figlioletto discolo, disprezzando il dialogo e la mediazione tra interessi diversi» afferma Alessandra Guerra. E allora il centrodestra vuole andare direttamente in aula. Con una mozione unitaria: «Vogliamo - incalza il capogruppo di Fi Gottardo - che si apra un confronto trasparente».

Roberta Giani a pagina 7

Gli esami medici si prenoteranno dal medico di famiglia

● A pagina 7

Cuffaro presidente Pdci: «In Fvg sinistre unite»

ROMA Il triestino Antonino Cuffaro è stato nominato ieri all'unanimità presidente del Pdci, che ha confermato Oliviero Diliberto alla segreteria. Cuffaro: «Sono possibilista su liste uniche della sinistra alle elezioni regionali del 2008».

● A pagina 2

IL DIBATTITO

FRIULIA STA CRESCENDO INSIEME AL FVG

di Michela Del Piero

L'assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, Michela Del Piero, replica al commento di Bruno Tellia pubblicato nell'edizione di domenica

Ha certamente ragione Bruno Tellia quando, nel ricordare il passato e il ruolo svolto da Friulia - nata nel 1967 per concorrere a promuovere lo sviluppo della regione - sottolinea che svolse il suo compito egregiamente. Altrettanto correttamente il professore mette in evidenza come nel 2005 il presidente Illy e la giunta regionale decisero che era ora di cambiare, per cui si procedette alla trasformazione in holding della finanziaria.

Una trasformazione che però significa riorganizzazione, non certo stravolgimento della mission iniziale. Per mettere Friulia nelle condizioni di operare al meglio in uno scenario che non è più quello di quarant'anni fa.

● Segue a pagina 6

Una guarda verso Est, l'altra ipotizza una banda di triestini. Molti punti oscuri. In dubbio l'uso dello spray soporifero

Duino, furto in villa con narcotico: due piste

I proprietari non hanno stranamente risentito di sintomi d'intossicazione

TRIESTE Sono due le piste su cui si sta concentrando l'attività degli investigatori dopo il narcofurto nella villa di Duino. La prima «guarda» verso Est, tra gli immigrati che hanno lavorato di recente in quella zona. Nell'altra invece gli investigatori della polizia stanno esaminando alcuni dettagli che, se confermati, attribuirebbero il colpo ladresco a una banda di triestini. In ogni caso è singolare che l'uso dello spray soporifero, ipotizzato dalla famiglia Goglia, abbia consentito alla proprietaria di svegliarsi alle quattro del mattino senza accusare i sintomi tipici di queste intossicazioni.

● A pagina 16
Claudio Ernè

Fantinel, basta litigi dobbiamo salvarci

● **Maurizio Cattaruzza** Nello Sport

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

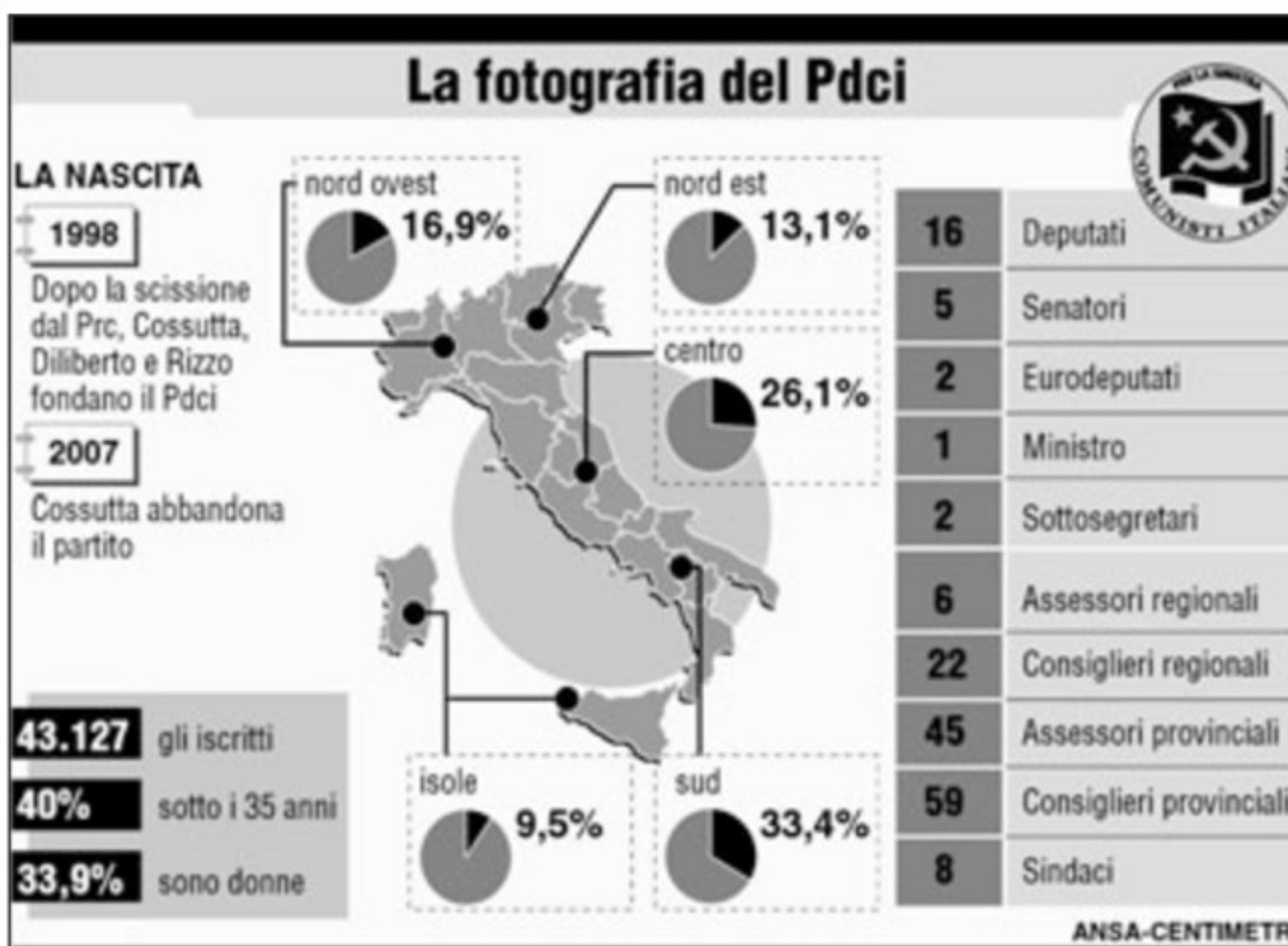
A pagina 10 e 11

I nomadi sul Carso Spunta una legge: «Solo se lo chiedono loro»

TRIESTE La questione del campo nomadi apre un rovente fronte politico tutto interno alle istituzioni. Il ds Stefano Ukmar minaccia di appellarsi al difensore civico cittadino e regionale e alla commissione trasparenza per le affermazioni del vicesindaco Paris Lippi («gli zingari non hanno alcun diritto»), contestando al sindaco Dipiazza «procedimenti torbidi»: «Segue la legge? Non è vero, la tradisce per liberarsi dei rom». Secondo Ukmar la decisione va lasciata ai rom: «Sulla collocazione in Carso devono decidere loro», I sinti, da parte loro, ribattono: «Dove sono finite le promesse elettorali?» Intanto monta la querelle politica: il centrosinistra contesta le esternazioni del presidente di An: «Lippi esagera, si tratta di persone». Ma l'esponente di Forza Italia Claudio Grizon lo difende: si tratta di una provocazione».

● **Gabriella Ziani** a pagina 14

Diliberto è stato confermato segretario del Pdci

Antonino Cuffaro è il presidente dei Comunisti italiani

Il segretario riconfermato alla guida del Pdci chiede coraggio. Il congresso non rinuncia all'orgoglio della sua storia

Diliberto: «Terremo nome e simbolo»

«Avanti con l'unificazione della sinistra». «Leali con Prodi, ma faremo le pulci al governo»

RIMINI Oliviero Diliberto è stato riconfermato segretario del Pdci. Al termine del quarto congresso del partito il Comitato centrale lo ha eletto all'unanimità. «Navighiamo in mare aperto, compagni vi chiedo coraggio». Diliberto chiude il 4.o congresso dei Comunisti italiani, così come lo aveva aperto venerdì, nel segno dell' unità a sinistra. Il progetto è partito, il segretario ne rivendica la primogenitura e allarga il campo di gioco: si era parlato del coordinamento dei gruppi della sinistra al Senato? Bene, per Diliberto da domani si faccia anche alla Camera e a Strasburgo. Il progetto non annacquerà però l'identità perché il Pdci non rinuncia alla falce e martello, al nome e all'orgoglio della sua storia.

Il segretario non nasconde la soddisfazione per «il successo del congresso», visto che la proposta dell'unità è stata accolta in questo week-end ormai estivo dalle altre forze della sinistra, a partire da Rifondazione e dagli scissionisti dei Ds: «Per tanti anni siamo stati soli, ma oggi la nostra strada è stata premiata. Avevamo ragione noi».

Diliberto vede i frutti di quella che chiama «una vita da mediano» e, siccome la canzone di Ligabue è dedicata all'interista Lele Oriali, ecco l'orgoglio del neroazzurro scudettato: «Concedetemi questa soddisfazione perché i congressi si fanno una volta ogni tre anni, l'Inter lo scudetto lo vince una volta ogni 20». Parte la navigazione in mare aperto, «ricca di insidie e senza approdi sicuri, ma è un viaggio ambiziosissimo e per la prima volta avvertiamo la presenza di una riva». La riva è la confederazione della sinistra, quella sinistra senza aggettivi (Diliberto confessa di «non avere la più pallida idea» di quale sarà il nome della «cosa») in cui possano riconoscersi comunisti, ex comunisti oggi socialisti, ambientalisti. Una sinistra che tutta insieme, il leader ne è certo, può raggiungere un risultato elettorale a due cifre.

Il tutto senza che nessuno rinunci all'identità, meno che mai il Pdci. «Mi terrò e ci terremo - scandisce tra gli applausi rispondendo ad Armando Cossutta che aveva chiesto di rinunciare a simbolo e nome - oggi, domani, dopodomani e per sempre, il nome comunisti, la falce e il martello, la bandiera d'Italia». Con tutto ciò che comportano quel nome e quel simbolo. Dunque, da comunista, il segretario vuole superare il capitalismo, che non ha risposte da dare ai grandi problemi del mondo globalizzato. E, sempre da comunista, non si arrende alla caduta del muro di Berlino: «Abbiamo portato questo simbolo nel terzo millennio».

Da partito comunista, il Pdci sarà parte dell'unità della sinistra, e sarà parte del governo. Dopo aver confermato una volta di più la lealtà a Romano Prodi, Diliberto però avverte: «Il nostro compito è fare le pulci al governo e aiutarlo a non commettere più gli errori che pure gli imputiamo». Perché, ricorda il segretario, l'esecutivo di errori ne ha fatti e l'elenco sarebbe lungo. Ma l'alternativa è Berlusconi: «Ricordiamoci sempre chi c'è dall'altra parte. È vero che la destra è messa abbastanza male, con Casini che parla di due opposizioni e con Fini che si sta smarcando dal Cavaliere, ma noi abbiamo vinto per un soffio e la destra ha un radicamento molto forte». E quindi «guai a sottovalutarla».

Per cominciare a recuperare consensi, bisogna ripartire dalle fasce deboli, dai temi sociali: i due terzi del tesoretto dovranno essere utilizzati per i giovani, gli anziani, i redditi bassi. Perché estendere i diritti, aveva detto Diliberto nella relazione di apertura, significa essere riformisti e dunque la sfida al Partito democratico (che qui a Rimini, i compagni hanno deciso, ha imboccato la deriva moderata) è lanciata.

Blitz a sorpresa di Emilio Fede fischiato dai delegati

Il congresso ha registrato un blitz di Emilio Fede che è stato però fischiato dai delegati. Lui, serafico, non ha fatto una piega.

IL PERSONAGGIO

L'ex segretario del Friuli Venezia Giulia al vertice nazionale del partito al posto di Cossutta

Cuffaro presidente: in Regione ok Intesa democratica

TRIESTE Antonino Cuffaro è il nuovo presidente nazionale dei Comunisti italiani. La nomina è arrivata al termine del congresso del partito che ha confermato Oliviero Diliberto alla segreteria scegliendo l'ex segretario regionale nella carica ricoperta fino a ieri da Armando Cossutta. E' stato proprio Diliberto a proporre il nome di Cuffaro e l'intero partito ha accettato.

Il partito ha addirittura diramato la notizia prima ancora della votazione: una sorta di voto per acclamazione. «E' un fatto importante - è il commento a caldo di un emozionato Cuffaro - perché avviene in una fase in cui sul tavolo c'è la questione dell'unità della sinistra: un progetto che avanza a rapidi passi e che quindi proporrà una fase delicata quanto produttiva. Avrò il mio bel daffare». Il neopresidente getta lo sguardo anche ai riflessi che questo processo potrebbe avere a livello regionale ed è possibilista sulla presentazione di liste uniche della sinistra alle elezioni regionali del 2008. «Può darsi che questo accada già il prossimo anno - confida - rimanendo comunque favorevoli ad una riedizione di Intesa democratica. Ovviamente l'esperienza della coalizione è subordinata alla parte ancora in sospeso del programma ed alle future innovazioni». Chiaro il riferimento alle tematiche ambientali che in questi giorni hanno creato non pochi imbarazzi all'interno del centrosinistra regionale. «Quello ambientale - afferma Cuffaro - è un dato sensibile e sarebbe un elemento negativo essere considerati inadempienti sotto questo aspetto da parte dell' elettorato e dell'opinione pubblica».

Ai Verdi l'ex segretario regionale del Pdci chiede «non una risposta di sfida ma costruttiva per riparare i ritardi e rimettere in carreggiata la giunta e la maggioranza rispetto a quello che è il programma presentato da Intesa democratica nel 2003. Bisogna essere pronti ad apportare correzioni e nuovi slanci sul tema ambientale e mi auguro che anche i Verdi possano rientrare rafforzando la coalizione in vista del 2008».

Con l'elezione a presidente nazionale dei Comunisti italiani, Antonino Cuffaro aggiunge un altro tassello alla sua carriera politica che lo ha visto anche nel ruolo di sottosegretario all'Università. Nel 1976 viene eletto alla Camera dei Deputati dove svolge tre legislature a cui si aggiunge un'altra come senatore.

«Affetto e gratitudine» al neopresidente «per il lavoro finora svolto nella Regione», è stato espresso dalla delegazione del Friuli Venezia Giulia al quarto congresso nazionale. Del Comitato centrale del Pdci fanno parte, per i comunisti del Friuli Venezia Giulia, oltre al segretario regionale Stojan Spetic, Alberto Bacco, Silvia Di Fonzo, Alessandro Perrone, Isabella Sartogo, Francesca Scarpato, Giuliana Zagabria e la consigliera regionale Bruna Zorzini.

Roberto Urizio

GIUSTIZIA

Il diessino primo firmatario

Proposta Maran: l'Unione vuole eliminare la Cirami

ROMA Al via in commissione Giustizia della Camera la proposta di legge dell' Unione, primo firmatario il diessino Alessandro Maran (Ulivo), che punta a cancellare una delle riforme della Cdl in materia di giustizia: quella conosciuta come legge Cirami, dal nome del senatore dell'Udc che la propose.

Inserito nel calendario dei lavori della commissione per mercoledì, il provvedimento modifica di fatto uno degli interventi legislativi più discussi del governo Berlusconi: quello che inserì il legittimo sospetto tra i casi di spostamento del processo.

La legge Cirami, in sostanza, stabilisce che la Corte di Cassazione possa rimettere il processo ad altro giudice quando «gravi situazioni locali, tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili», siano di pregiudizio per la libera determinazione delle persone che partecipano al processo e per la sicurezza-incolumità pubblica e nel caso si verifichino motivi di legittimo sospetto. Quando questo avviene, si sospendono processo e decorso della prescrizione.

Alessandro Maran

Della legge Cirami, approvata nel 2002, si servì la difesa di Cesare Previti nella vicenda Imi-sir, per chiedere il trasferimento del processo da Milano. Ma la Cassazione non accolse il ricorso.

La proposta di legge dell'Unione portata avanti da Maran propone ora l'abrogazione della Cirami e il ripristino della vecchia normativa che escludeva il legittimo sospetto dai presupposti della rimessione. E gli effetti della normativa verrebbero applicati anche ai procedimenti in corso.

Per quanto riguarda, invece, le richieste di rimessione pendenti in Cassazione al momento dell'entrata in vigore della legge, queste dovranno essere dichiarate inammissibili.

Domani al Quirinale un Primo Maggio in ricordo delle vittime a conferma dell'attenzione verso la campagna per la sicurezza

Festa del lavoro, Napolitano onora le morti bianche

Presenti i familiari degli operai deceduti in tre incidenti che commossero l'opinione pubblica

ROMA Un primo maggio per onorare le vittime degli incidenti sul lavoro e rafforzare la campagna per la sicurezza e contro le morti bianche. All'insegna del lavoro come base della Repubblica democratica. Lo ha voluto Giorgio Napolitano, per confermare l'attenzione con cui segue il tragico calvario di morti sul lavoro, per il quale il nostro Paese vanta un triste primato. Domani, dunque, alla tradizionale cerimonia al Quirinale per celebrare la Festa del lavoro (quando saranno ricevuti i nuovi Maestri del Lavoro del Lazio), fra gli invitati ci saranno anche alcuni familiari delle vittime di incidenti sul lavoro.

In particolare, saranno presenti i familiari degli operai deceduti in tre incidenti che commossero l'opinione pubblica: il 5 luglio 2006 nella fabbrica di materassi di Montesano sulla Marcellana (Salerno) morirono la quindicenne Giovanna Curcio, di Casalbuono (Salerno), e Anna Maria Mercadante, di 49 anni, di Padula (Salerno); il 25 novembre scorso all'oleificio di Campello sul Clitunno «Umbria Oli» persero la vita quattro operai; il 22 marzo scorso a Corato (Bari), in un cantiere edile, rimase ustionato il manovale di 17 anni Giuseppe Di Vincenzo, poi deceduto in ospedale. Ci saranno inoltre i parenti di Franco Mariani, manovratore di Trenitalia, travolto il 6 aprile scorso, alla vigilia del pensionamento, da un treno merci mentre lavorava presso la stazione ferroviaria di Terni.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

A tutti questi lavoratori il capo dello Stato conferirà la Stella al merito del lavoro alla memoria. Un omaggio simbolico all'estremo sacrificio compiuto da tutte le vittime degli infortuni sul lavoro e un monito, per il presente e per il futuro, della inaccettabilità della tragica catena di morti bianche.

Fu proprio un incidente nel cantiere dell'autostrada Siracusa-Catania, con il bilancio di un morto e numerosi feriti a spingere il capo dello Stato a denunciare come un fenomeno inaccettabile lo stillicidio delle «morti bianche». Era la fine di giugno del 2006. Napolitano era stato eletto da meno di due mesi.

Dopo neanche una settimana, ci fu l'incidente nella fabbrica di materassi e il presidente si convinse che non poteva limitarsi a mandare un messaggio di cordoglio ai familiari. Rivolse invece al governo, al Parlamento, alle forze politiche la richiesta di misure più idonee e puntuali per prevenirle. Da allora non si è stancato di ripeterlo.

Finalmente venerdì 13 aprile il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge sulla sicurezza del lavoro. Un passo importante, ma bisogna approvarlo «rapidamente», ha commentato Napolitano, e subito dopo devono arrivare i decreti attuativi.

La cerimonia del Primo Maggio al Quirinale, dunque, servirà anche a testimoniare la personale vicinanza del capo dello Stato e la solidarietà di tutto il Paese alle famiglie delle vittime. Inoltre, il riconoscimento del diritto al lavoro e della tutela del lavoro sarà sottolineato da Napolitano con la consegna della Stella al merito del lavoro a cinque lavoratori delle diverse realtà territoriali produttive del paese, in rappresentanza di tutti gli insigniti per il 2007.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 aprile 2007 è stata di 56.400 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il valore del 30 aprile

Per molti versi l'esercizio del ricordo immobilizza l'evento, e più preciso è il ricordo più ne scolpisce i contorni. La memoria rielabora, ripensa, scava nelle ragioni dei gesti e delle parole. E anche per questo parla e coinvolge chi è venuto dopo. I più giovani e ignari. La premessa in parte spiega perché in una città come la nostra, dove quasi dirompente è l'ansia di rinnovamento che attraversa le coalizioni, volgere lo sguardo al passato è una scelta che non riguarda solo gli storici. Molto semplicemente vi sono date - diciamo pure, simboli - che hanno forza evocativa e slancio tali da rinnovare, epoca dopo epoca, temi coi quali siamo chiamati a misurarci nell'oggi. Il 30 aprile del 1945 è una di queste date. È l'occasione per ripensare ai valori sui quali si fonda l'identità complessa delle popolazioni della nostra regione. Valori che talvolta appaiono o si considerano scontati e che invece continuano - in maniera più o meno carsica - a esser messi in discussione nei comportamenti e nei discorsi della politica, della cultura, della società.

Quel giorno lontano, a Trieste, un pugno di uomini ben coscienti della disparità delle forze in campo diede vita a un'insurrezione che costrinse i tedeschi a raccogliersi in pochi capisaldi disseminati per la città. Non si trattò di un'iniziativa spontanea favorita dalle contingenze, ma di un'azione coerente con le iniziative insurrezionali volute dal Cln dell' Alta Italia. Il nazionalismo italiano e l'identificazione della patria con il fascismo erano stati alimentati per vent'anni dal regime, e proprio da questa consapevolezza mossero gli uomini che di quella reazione si fecero promotori e artefici. Avevano compreso che era necessario testimoniare allora presenza e consistenza di un'altra idea di italianità, certo patriottica, ma insieme liberaldemocratica. La scelta della democrazia, a Trieste e nella Venezia Giulia, si rivestiva così di significati molteplici. Voleva dire innanzitutto riconoscere il carattere plurale di queste terre. E da ciò la scelta di innervare il proprio patriottismo di una robusta vena europeista, come testimoniavano le parole di Foschiatti e Stuparich.

Ma non era solo questo il punto. Scegliere la democrazia significava anche porsi contro i totalitarismi di ogni segno. Una battaglia fra ideologie e relativi sistemi politici comune a tutto lo scenario internazionale, ma che qui assumeva la fisionomia specifica di una battaglia per l'appartenenza nazionale. Il Cln e il Corpo Volontari della Libertà colsero, dunque, il nesso tra democrazia e Nazione. E direi che ancora oggi resta questo lo snodo decisivo della loro azione. L'ammonimento del quale tener conto e intorno a cui riflettere. La lungimiranza di allora è consistita nell'aver combattuto contro fascismo e comunismo, per una Trieste italiana e democratica, nel nome della sua migliore tradizione civile. Di Slataper e di Saba. Da questi motivi discende l'attualità di una giornata che l'Italia e Trieste hanno il compito di commemorare con gratitudine, perché è anche in quella passione e in quelle ragioni che si ritrova l'elemento costitutivo dell'identità democratica di Trieste. La sua essenza di città italiana ed europea. Città dove non uno ma diversi popoli - non una ma diverse lingue e non una ma diverse culture - vanno a definire il significato stesso della parola democrazia. Ciò che forse lo storico francese Lucien Fevbre avrebbe definito una "frammistione di sangui". I protagonisti di quella giornata partirono, infine, da una consapevolezza profonda della natura e della storia di queste terre. Se sapremo farne tesoro, difendendo ostinatamente quel che non si dovrebbe oramai più porre in discussione, forse capiremo che proprio dal passato può nascere un avvenire meno incerto e una crescita più stabile, perché vera e condivisa.

Gianni Cuperlo

Il gruppo Telefonica

Nato nel 1924 è oggi il quinto gruppo di tlc a livello internazionale per capitalizzazione di Borsa e il primo operatore integrato europeo

Telefonica

Utile 2006: 6,2 miliardi di euro — +40% rispetto al 2005

Clienti: 203 milioni in 21 Paesi del mondo, dall'Europa all'America Latina

Telefonia cellulari	145 milioni
Telefonia fissa	42 milioni
Internet	12 milioni

Le partecipazioni rilevanti

CHASE MANHATTAN	9,904%		
STATE STREET BANK	7,610%	LA CAIXA	5,090%
BBVA	6,630%	CITIBANK	4,660%

Il nuovo assetto di Telecom Italia

TELCO: Telefonica 42,3% — Mediobanca 10,6% — Intesa Sanpaolo 10,6% — Generali Assicurazioni Generali S.p.A. 28,1% — Benetton 8,4% — Telecom Italia 23,6%

ANSA-CENTIMETRI

Incontro tra il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa che non fa commenti sull'acquisizione di Generali

Telecom, Prodi: «Il governo non ha influito»

Da Cdl e Udc pesanti accuse di ingerenza. Cicchitto: «Palazzo Chigi stia alla larga dalla nuova società»

ROMA Su Telecom ha scelto l'azienda, il mercato. Non il governo, che invece è stato «corretto e discreto». Ed è «veramente incredibile» che qualcuno dica il contrario. Romano Prodi non ci sta alle accuse di ingerenza e - il giorno dopo l'intesa per la cessione del controllo di Telecom da Marco Tronchetti Provera alla cordata italo-spagnola formata da Telefonica, Intesa-SanPaolo, Mediobanca, Benetton e Generali - contrattacca. «Mi meraviglio di alcuni commenti secondo i quali il governo avrebbe troppo influito. È veramente incredibile, perchè in qualsiasi altro paese del mondo ci sarebbe stata una influenza, una presenza molto maggiore», dice scendendo di casa a Bologna dopo un incontro pomeridiano di un'ora e mezza con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa (che su Telecom ha continuato a tacere). «Su Telecom il governo non aveva una posizione di scelta tra l'uno e l'altro partner. Hanno scelto coloro che ne avevano responsabilità e quindi non ho nulla da dire», aggiunge il professore. Ma intromissioni indebite non ci sono state. «Provate ad andare a toccare una società aerea negli Stati Uniti - sfida il premier - un servizio pubblico in Francia o qualcosa che interessi i Laender in Germania... Noi abbiamo scelto una via di grande correttezza e di grande discrezione».

Dalle Generali ieri nessuna presa di posizione. Il Leone di Trieste sceglie il silenzio all'inizio della sua esperienza nel ramo della telefonia. Come primo azionista italiano della neonata Telco Spa con il 28,1% avrà sicuramente un ruolo importante nelle decisioni che riguarderanno le nomine del nuovo gruppo dirigente.

Sul piano politico, invece, la replica del presidente del Consiglio è diretta a quelli che Franco Monaco, deputato prodiano dell'Ulivo, definisce «grilli parlanti, critici per partito preso, pierini che si impancano a soloni di un malinteso mercatismo ideologico». Nel gruppo c'è tutto il centrodestra, Cdl e Udc, e anche qualche voce della maggioranza, come quella del presidente della commissione Attività produttive della Camera, il radicale Daniele Capezzone. In realtà, l'opposizione non alza i toni nemmeno il giorno dopo, anche se accusa il governo di essersi «intromesso» nell'affare, dai giorni del 'piano Rovati' fino all'offerta di AT&T e America Movil. L'accordo è «molto positivo», dice infatti il leghista Roberto Maroni, garantisce il futuro industriale dell'azienda, ma «il governo la smetta di intromettersi nelle vicende interne di Telecom e lasci la responsabilità di ogni decisione sulla rete alla società e ai suoi azionisti». Inviti a Prodi a stare alla larga dalla nuova Telecom arrivano anche da Fi, con Fabrizio Cicchitto, e da An, con Altero Matteoli. Critico anche Pier Ferdinando Casini. «Non mi sento di inneggiare allo scampato pericolo», dice il leader dell'Udc: «Troppe interferenze politiche e troppi hanno agito per compiacere la politica non i consumatori. Vedremo se mi sbaglio, come mi auguro o se Telecom si confermerà una sorta di maledizione».

Il governo fa gli scongiuri, ma intento non tiene più sottotraccia la sua soddisfazione. Dopo Prodi e il ministro Paolo Gentiloni, tocca a Clemente Mastella, che saluta l'accordo come «un grande fatto non solo economico, ma vitale per la libertà degli italiani»; e a Di Pietro, che insiste però sulle regole per l'uso della rete. Una preoccupazione che rilancia anche la sinistra della maggioranza, con il capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli e il sottosegretario all'Economia Paolo Cento che chiedono di agire affinchè «la rete pubblica non vada in mani straniere». Mentre per Giuseppe Giulietti (Ds), la soluzione individuata rende ancora più urgente approvare nuove norme in materia di reti e la definizione di un piano industriale capace di dare garanzie a piccoli azionisti, sindacati e consumatori. Fuori dal coro dell'Unione, il giudizio critico di Capezzone, che parla di «un precedente pericolosissimo» e paventa il rischio che «siano ammessi solo investitori graditi alla politica» anche in altre partite finanziarie, a cominciare da quella su Generali.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

L'AUTHORITY

No a interventi regolatori

ROMA «Stupiscono», per il commissario dell'Autorità Tlc Stefano Mannoni, le indiscrezioni di stampa relative a possibili interventi regolatori allo studio del ministero delle Comunicazioni sulla gestione della rete di telefonia, la profittabilità degli investimenti di Telecom, e le tariffe. Tema di attualità parallelamente al passaggio del controllo di Telecom Italia. «Se così fosse sarebbe grave. La materia non è competenza del ministero», dice Mannoni, che esprime anche «preoccupazione» perchè «il tema regolatorio sembra uscito dalla sua sede naturale sulla spinta della questione Telecom».

SCENARI

Favorevole il Cda di Pirelli

E adesso Tronchetti vuole puntare tutto sul settore pneumatici

MILANO Chiusa l'esperienza in Telecom iniziata nel 2001, la Pirelli di Marco Tronchetti Provera potrebbe ripartire dalla propria stessa storia e da radici che affondano in oltre un secolo di pneumatici. Nella holding di via Negri ci sono diverse attività, compreso il controllo di uno dei maggiori gruppi immobiliari italiani. Sul mercato la mossa più probabile appare però quella sugli pneumatici, con il possibile riacquisto del 38,9% di Pirelli Tyre, ceduto la scorsa estate a un pool di banche. Annunciando l'operazione che porterà Olimpia sotto l'asse creato da Telefonica e cinque alleati italiani, del resto, la stessa Pirelli ha dato indicazioni che possono già venir lette in questa direzione: i consiglieri intervenuti sabato sera all'incontro sulla cessione delle quote in Telecom, ha spiegato, hanno accolto «favorevolmente» la proposta di Tronchetti Provera di valutare opportunità di investimento nelle attività considerate come la propria quintessenza (il cosiddetto core business: pneumatici, immobiliare, broadband e ambiente).

Tronchetti Provera

Una accoglienza favorevole che appare in realtà come un semaforo verde. Accanto a Tronchetti Provera nel patto di sindacato di Pirelli e quindi anche in consiglio figurano tra gli altri Mediobanca e Generali, gli stessi Benetton, Capitalia e Intesa Sanpaolo. Ci sono cioè tre delle sei banche che hanno acquistato nell'agosto scorso le quote di Pirelli Tyre (Intesa, Capitalia e Mediobanca). E, secondo gli intrecci ormai caratteristici della finanza italiana, ci sono anche tre dei sei soggetti che acquisteranno Olimpia: Intesa, Mediobanca e Generali. Pirelli esce comunque da Telecom al prezzo voluto, con una valutazione delle quote a 2,82 euro, e al di sopra dell'ultimo prezzo di riferimento segnato in Borsa: 2,268 euro. I 4,1 miliardi dell'accordo con Telefonica e soci per Olimpia emergono infatti dai circa 6,8 miliardi previsti per il pacchetto Telecom, tolto il debito e i considerati i dividendi versati.

Nel toto-dirigenti in ambienti finanziari si fanno già i nomi di Guido Rossi, Vittorio Colao, Francesco Caio e Franco Bernabè

La svolta spagnola alla prova dei mercati

Gli alleati della Telco attesi a verifiche sulla governance e sulle prossime cariche

MILANO La svolta spagnola di Telecom Italia va alla prova dei mercati. L'arrivo di Telefonica e delle banche e l'uscita di Pirelli verrà valutata infatti in pieno dagli investitori solo questa mattina, con la riapertura di Piazza Affari. I tasselli del puzzle sono diversi. Si va dall'attesa per quella che sarà la reazione generica sulla chiusura di un riassetto lungo mesi, tra incertezze, colpi di scena e lunghe trattative, sino alle valutazioni più strettamente finanziarie.

Sul titolo Telecom, ad esempio, il mercato potrà ragionare partendo da parametri diversi: il più noto è quello dei 2,82 euro di valorizzazione delle quote in Olimpia pagati in media al patron di Pirelli, Marco Tronchetti Provera. Dopo il veto posto dal presidente della Bicocca a offerte inferiori a tale soglia il prezzo era ampiamente atteso, ma resta un valore ben al di sopra delle quotazioni viste venerdì alla chiusura di Borsa, con un prezzo di riferimento di Telecom a 2,268.

Guido Rossi potrebbe entrare nel nuovo organigramma di Telco

In Telco, la nuova cassaforte che subentrerà ad Olimpia, Intesa Sanpaolo e Benetton entreranno poi con un investimento in contanti in linea a una valutazione di Telecom a 2,53 euro per azione, quella usata per le quote azionarie apportate da Generali e Mediobanca. Il prezzo pagato per la maggioranza relativa del gruppo raggiunge infine quasi i 3 euro, considerando quanto pagato dall'unico socio industriale, Telefonica, che in trasparenza avrà quasi il 10% di Telecom diventando il primo azionista singolo.

Gli investitori, in realtà, si interrogheranno soprattutto sugli scenari che apre l'arrivo di un «cavaliere bianco» come Telefonica, che ha oltre 203 milioni di clienti in vari paesi del mondo. Gli spagnoli non sembrano comunque voler stravolgere le strategie Telecom e hanno già chiarito di volerne rispettare l'autonomia, ma i cambiamenti sono inevitabili. Comunque, l'indipendenza di Telecom dovrebbe essere totale nelle controllate: Telefonica ha già previsto, forse soprattutto per tacitare l'Antitrust brasiliano, che i due consiglieri che saranno espressione degli spagnoli (dei 15 previsti per la lista Telco) si asterranno dal voto in consiglio quando le decisioni riguarderanno paesi in cui entrambi i gruppi sono presenti.

Il nuovo assetto è poi destinato ad avere ulteriore appeal speculativo per il possibile coinvolgimento di nuovi soci, visto che Intesa Sanpaolo potrà indicare altri investitori italiani, che potranno intervenire in un secondo momento rilevando quote tra il 2 e il 5%.

A partire da oggi, poi, gli alleati di Telco cominceranno a ragionare sulla governance di Telecom Italia, a partire dalla presidenza della società, che sarà di indicazione degli italiani.

Ambienti vicini alla trattativa tendono a rassicurare sul fatto che l'attuale consiglio, appena nominato, resterà in carica per l'anno previsto. Ma c'è già da pensare che il toto-nomine partirà a breve, con buone probabilità che le scommesse si concentrino da subito su Guido Rossi, dopo l'estromissione a sorpresa dalla lista del consiglio targata Tronchetti, o sui super manager i cui nomi sono circolati a più riprese nelle scorse settimane, come Vittorio Colao, Francesco Caio e Franco Bernabè.

DALLA PRIMA PAGINA

Telecom: industriali assenti

In gioco erano l'efficienza futura della rete, e le condizioni per l'utenza. Questo era quello che importava, e non paventate statalizzazioni.

La seconda osservazione è che, allo stato degli atti, non è chiaro l'orizzonte strategico di Telefonica. Bisogna ricordare che gli spagnoli hanno avuto un ruolo decisivo. Infatti, l'accordo si è raggiunto grazie al fatto che hanno pagato la differenza tra il prezzo che le banche italiane erano disposte a pagare e quello richiesto da Tronchetti. La somma sborsata è notevole, ma alla fine Telefonica si ritrova solo una quota del 40% del pacchetto di controllo, e due membri nel consiglio di amministrazione. Ci si può chiedere se ne valesse la pena.

Ovviamente la connessione con Telecom apre prospettive europee. È inoltre possibile, ma lo vedremo presto, che l'intreccio operativo futuro risulti più forte di quanto le cifre del controllo lascino immaginare. Oppure si può fare l'ipotesi che, in futuro, Telefonica possa aumentare la sua partecipazione. È, infatti, probabile che, dopo le negative esperienze con Tronchetti, le banche abbiano voluto una forte quota di controllo a garanzia sia del debito pregresso, che degli sforzi che potranno venir chiamate a sostenere. È quindi possibile, una volta che queste condizioni siano garantite, e l'impresa si sia dedicata allo sviluppo della telefonia, lasciando cadere attività improprie, l'impegno delle banche diminuisca, e il socio spagnolo entri maggiormente. Ovviamente è possibile anche l'ingresso futuro di altri soci italiani, leggi Berlusconi, sulla quota delle banche. Ma queste, oggi, sono solo speculazioni.

L'ultima osservazione è che Mediobanca è rientrata sulla scena. Ovviamente non ne era mai davvero uscita. Ma la sua presenza si era molto annebbiata già prima della morte del suo prime e grande presidente, Enrico Cuccia; e ancor più dopo. Generali, il Leone triestino che, in un primo momento, sembrava disinteressato all'operazione, ha fornito invece divisioni e sostegno strategico all'operazione Mediobanca. Ancora una volta le banche sono state chiamate a una supplenza rispetto alle dirigenze industriali. Non sarà, infatti, per caso che oggi soprattutto grandi gruppi bancari italiani abbiano raggiunto dimensioni europee, mentre sono ben pochi i gruppi industriali di dimensioni corrispondenti. Questo fa prevedere che assisteremo sempre più di frequente all'ingresso di grandi gruppi stranieri nell'economia italiana, con il controllo degli interessi del sistema paese affidato al sistema bancario. Anche così si fa l'Europa economica, e anche questa è un via con cui l'Italia può entrarci; magari, non proprio quella della porta principale.

Gabriele Pastrello

REAZIONI

Federconsumatori soddisfatta dell'esito della vicenda. La Uil: «Ora confronto sulla strategia»

«Bene ruolo banche, ma che sia transitorio»

ROMA Anche se alle banche va riconosciuto il merito di «far uscire Telecom dall'impasse», per Adusbef e Federconsumatori «la soluzione trovata può essere buona, a patto che gli istituti di credito, che hanno interesse opposto a quello degli investitori tradizionali nelle tlc, possano ritirarsi nel breve periodo per non condizionarne la gestione».

Le due associazioni di consumatori, con una nota di Rosario Trefiletti e Elio Lannutti, rilevano, che l'operazione è «un buon compromesso per evitare che Telecom fosse spezzettata dai messicani con lo scorporo di Tim Brasil». Ma il controllo acquisito con una quota inferiore alla soglia dell'opa obbligatoria, commentano, «non elimina il fenomeno italiano di ricorrere alle scatole cinesi: con 4,1 miliardi infatti,si controlla un'azienda che capitalizza 10 volte tanto». Adusbef e Federconsumatori, inoltre, «auspicano un ritorno di Guido Rossi alla guida» della società.

Tra gli aspetti positivi dell'operazione indicano il ruolo di Telefonica: «Un operatore europeo che contribuirà, noi ce lo auspichiamo, allo sviluppo di un settore così delicato». E tra quelli negativi, «che tutto si è svolto, ancora una volta, attraverso lo schema delle cosiddette scatole cinesi che premia chi ha impoverito l'azienda a scapito dei piccoli azionisti e dei risparmiatori».

Infine il segretario generale della Uilcom, Bruno Di Cola, saluta con favore l'uscita di Pirelli da Telecom Italia. «È una buona notizia per i lavoratori, per l'azienda e per il Paese. Le leggerezze industriali, finanziarie e gestionali con le quali Pirelli ha gestito il gruppo telefonico negli ultimi anni - scrive in una nota - hanno compromesso l'immagine, le strategie e il business a livello domestico ed internazionale».

L'accordo raggiunto tra le banche italiane e Telefonica per l'acquisto di Olimpia «segna un importante svolta per il futuro di Telecom Italia nel quadro delle alleanze internazionali. Ritengo - aggiunge Di Cola - che, dopo la soluzione degli assetti proprietari si debba avviare immediatamente il processo di risanamento aziendale attraverso la riduzione del debito e la definizione di un piano industriale di sviluppo».

La vicenda

27 Aprile
Nel primo pomeriggio di venerdì, mentre esce da un convoglio della **metropolitana**, **Vanessa Russo**, 23 anni, è colpita ad un occhio con la punta di un **ombrello**, durante un'aggressione

LA MORTE
Ricoverata in **prognosi riservata** al Policlinico Umberto I, **muore** verso le 17 per la rottura di un'**arteria cerebrale**

LE FOTO
Dalle riprese a **circuito chiuso** della metropolitana, la Polizia riesce ad ottenere **le foto** delle **due donne** che avrebbero colpito la ragazza

IERI
Le due ricercate, entrambe romene, **vengono arrestate** dai carabinieri a **Tolentino** (Macerata). Finisce in manette anche l'uomo che le avrebbe ospitate

ANSA-CENTIMETRI

Vanessa, la vittima, in una foto con la madre e il fratello

Identificate con le telecamere a circuito chiuso. Le immagini non lasciano ombra di dubbio

Arrestate le assassine del metrò

Sono due prostitute romene, una è minorenne. Prese nelle Marche

ROMA Determinante per la loro cattura sono state le immagini e i filmati raccolti e diffusi dalla squadra mobile di Roma su giornali e televisioni. Immagini delle telecamere a circuito chiuso della metropolitana di Roma che sono arrivate in tutta Italia, anche a Tolentino, un paesino delle Marche dove Doina Matei, 21 anni e la sua compagna, di 17 anni, avevano trovato rifugio in casa di un amico, una fuga durata poco più di due giorni.

Le due fuggiasche sono state arrestate dai carabinieri della stazione di Tolentino, in provincia di Macerata, dove si erano rifugiate sin da venerdì scorso in casa di un loro conoscente.

I militari le hanno sorprese in strada su segnalazione di un cittadino che ha telefonato al 112. Le due sono state bloccate mentre leggevano su un quotidiano gli articoli che le riguardavano. Le hanno ammanettate proprio mentre guardavano le loro foto, quelle delle immagini di due donne vestite di bianco che scappavano dalla stazione della metro di Termini, facendo le scale a due a due, dopo aver colpito a morte Vanessa, usando un ombrello che si è trasformato in una lancia acuminata. A vibrare il colpo sarebbe stata Doina, la più minuta delle due, quelle che nei filmati indossa il cappellino.

L'interrogatorio delle romene negli uffici della procura di Roma dovrebbe già essersi tenuto nella notte. Le due donne vengono sentite dal procuratore aggiunto Italo Ormanni e dal sostituto Sergio Colaiocco, i quali procedono per omicidio volontario.

Le fuggiasche ormai avevano il fiato sul collo di polizia e carabinieri. Disperate e braccate hanno cercato riparo a casa di un loro connazionale, anche lui arrestato.

È stato anche grazie ad un controllo sui permessi di soggiorno che gli investigatori hanno potuto individuare il nascondiglio marchigiano di Doina Matei e della sua complice diciassettenne, arrestate per l'omicidio di Vanessa Russo.

In passato le due romene avevano lavorato in un night della provincia di Macerata, e questo elemento, insieme alla scoperta che la madre di una delle straniere vive a Tolentino, ha ristretto l'area geografica delle indagini.

Stando a quanto si è appreso, l'uomo a casa del quale le due fuggiasche avevano trovato ospitalità era una loro vecchia conoscenza, fatta proprio all'epoca in cui si esibivano come entreneuse nel night.

Polizia e carabinieri, tuttavia, avevano identificato le due ragazze rom già da giovedì scorso, anche grazie al loro passato e alla loro fedina penale non proprio immacolata.

Le due presunte assassine di Vanessa erano infatti note alle forze dell'ordine: si prostituivano abitualmente sulla Tiburtina, alla periferia est di Roma e i loro nomi e i loro volti non erano passati inosservati. Una segnalazione dei carabinieri di Montesacro ha completato il puzzle. La squadra mobile di Roma, coordinata dal procuratore aggiunto della capitale Italo Ormanni e dal pm Sergio Colaiocco, ha passato al setaccio l'ambiente delle prostitute della Tiburtina e la identificazione e i nomi delle due fuggiasche è stata completata.

Punto di partenza delle indagini coordinate dal capo della Mobile, Alberto Intini, è stata proprio la stazione Rebibbia della Metropolitana, dove Doina e la sua amica avevano preso il convoglio della metro che le portava a Termini. La stazione Rebibbia si trova infatti proprio sulla Tiburtina luogo dove si prostituivano le due donne.

La diffusione delle foto e dei filmati ha completato la chiusura del cerchio. Attorno a Doina e alla sua compagna di fuga era stata fatta terra bruciata e la loro cattura era soltanto questione di ore. Le due donne speravano di trovare appoggio anche presso la madre di quest'ultima, che abita nella zona di Tolentino.

«Apprezzamento per il ministro Giuliano Amato, che ha dato direttive immediate, e grazie ai carabinieri e alle forze di sicurezza per avere stretto il cerchio intorno alle due ricercate». È il commento del vicepremier Francesco Rutelli alla notizia dell'arresto delle due donne ricercate per l'omicidio sulla metro di Roma.

«Ci auguriamo - aggiunge Rutelli - che gli investigatori identifichino ora chi ha organizzato la loro attività di aggressione e intimidazione». «Se fosse accertata la loro responsabilità - conclude - ci attendiamo punizioni molto severe per un crimine così orrendo».

Pasquale Faiella

IL CASO COGNE

Sull'Appennino bolognese partecipazione dopo la conferma della sentenza di condanna

Il paese si stringe attorno alla Franzoni

Annamaria Franzoni

BOLOGNA È il giorno del silenzio tra Monteacuto Vallese, il paese della famiglia Franzoni, e la vicinissima frazione di Ripoli Santa Cristina, da venerdì «orfana» di Annamaria. A meno di 48 ore dalla sentenza di appello che ha condannato di nuovo la madre del piccolo Samuele, ucciso a Cogne il 30 gennaio 2002, nei due borghi sull'Appennino bolognese si invoca pace e rispetto evitando ogni commento, al circolo Arci come al minimarket.

Lo fa anche Chiara Franzoni, madre di Annamaria, che verso le 9 è uscita da casa per raggiungere, a bordo di una Panda, l'agriturismo di famiglia. Ed è proprio lei che, con un grembiule e i capelli raccolti, ha aperto la porta del ristorante spiegando cortesemente: «Non dico niente, non voglio sapere niente». Poi è tornata a dare una mano in cucina: sentenze a parte, la vita va avanti e anche l'agriturismo non può fermarsi, specie in un weekend di sole alla vigilia del ponte del primo maggio.

D'accordo anche il resto degli abitanti, pur con qualche eccezione. Per Maria, amica e vicina di casa della Franzoni, «prima o poi sarà costretta a tornare, specie per Davide che va a scuola.

Già domani le prime avvisaglie

Ritornano la pioggia e il freddo a Trieste

TRIESTE Il mese di aprile finisce bene con sole e caldo, ma maggio comincia male con pioggia e temporali. Ancora oggi e domani il tempo si manterrà discreto, ma da mercoledì sera cominceranno a cadere le prime gocce di pioggia, che si trasformeranno in rovesci e temporali fra giovedì e venerdì. Ma tutta la prima decade di maggio sarà all'insegna di un tempo perturbato, come spiega Gianfranco Badina della stazione meteo dell'Istituto Nautico di Trieste: «Con l'inizio di maggio cambia la situazione - spiega Badina - si allontana l'anticiclone che ha dominato in queste settimane l'Europa e si stabilisce un campo di basse pressioni». Perciò addio sole, e temperature in calo soprattutto nelle massime.

«E proprio le temperature - continua Badina - dovrebbero finalmente rientrare nella norma stagionale, visto che da gennaio ad aprile la media è stata più alta di almeno 3 gradi rispetto alla media stagionale; non ci sono stati picchi da record, ma un periodo così lungo a temperature medie così alte è un evento assolutamente anomalo».

Ieri a Trieste la temperatura massima è stata di 23,4° alle 17, la minima di 14,9° alle 4 del mattino. Oggi soffierà un po' di bora per il transito di un debole fronte freddo da Nordest, le temperature saranno comprese fra 16 e 21 gradi, domani variabilità con temperature fra 14° e 22°, mercoledì aumento della nuvolosità, pioggia in serata e temperature che soprattutto fra giovedì e venerdì saranno comprese fra 18° e 13°.

L'arrivo, nella notte,o di un debole fronte freddo da Nordest porterà dunque sulla regione aria più umida ed instabile. Al mattino avremo cielo sereno su tutta la regione. Nel pomeriggio si formerà della nuvolosità sulla zona orientale e montana dove sarà possibile anche qualche locale rovescio. Sulla costa soffierà brezza sostenuta. Al mattino avremo cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione. In montagna ci saranno rovesci o temporali sparsi mentre su pianura e costa la probabilità di pioggia rimane piuttosto bassa. In giornata il cielo si farà variabile o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà prima borino e poi brezza.

È il Piemonte la regione italiana più in crisi per effetto della siccità. Dopo la temporanea flessione di metà settimana, nel weekend le temperature sono di nuovo risalite a livelli estive e ieri sono stati sfiorati i 29 gradi nell'Alessandrino. Anche qui, però, all'inizio della prossima settimana, sono previsti un calo delle temperature e piogge, anche molto forti, sulle Alpi Marittime e Liguri e sulla pianura cuneese. A garantire il cambio del tempo e una tregua alla stagione calda e secca è una perturbazione di origine nord atlantica, le cui prime avvisaglie sono attese già oggi.

Ancora incidenti mortali nel weekend: 17 le vittime, però meno che nel 2006

Ancora incidenti mortali sulle strade. Sono 17 le vittime: lo stesso numero del 2005 ma molto meno dell'anno scorso, quando invece morirono 29 persone. In calo, secondo i dati forniti da polizia e carabinieri, è anche il numero complessivo di incidenti: 751 se ne sono verificati dalla mezzanotte di venerdì alle 10 di oggi, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso ne erano avvenuti 928; tredici quelli con esito mortale (22 nel 2006 e 15 nel 2005).

Rispetto all'anno scorso cala anche il numero dei feriti: 566 quest'anno, 605 nel 2006. Nel 2005 erano stati 540.

Nuove minacce contro l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei. Scontro fra politici cattolici e laici

Busta con bossolo indirizzata a Bagnasco

La Digos: il gesto di un mitomane. Il cardinale Bertone: «L'Italia non lo lasci solo».

GENOVA Nuove minacce a monsignor Bagnasco. È un bossolo, non un proiettile, quello recapitato all'arcivescovo di Genova assieme alla sua immagine con disegnata sopra una svastica: cioè la parte metallica che contiene la polvere e viene espulsa dall'arma dopo lo sparo. È una munizione per le Beretta mod. 34, calibro 9 corto, una delle pistole più diffuse in Italia perché in dotazione dalla seconda guerra mondiale ad oggi all'Esercito. «Chiunque abbia fatto il militare o frequenti un qualsiasi poligono può raccattarne a centinaia», commenta un investigatore della Digos di Genova. Anche questo particolare fa ritenere agli investigatori della Digos che si tratti del gesto di un mitomane non collegato ad organizzazioni eversive. È stato anche confermato che la lettera è stata spedita da Genova e che la foto di mons. Bagnasco è stata ritagliata da un quotidiano.

«Bisogna che l'Italia sostenga monsignor Bagnasco e che non lo lasci solo» è il commento fatto dal segretario di Stato vaticano, cardinal Tarcisio Bertone, dopo le nuove minacce arrivate al presidente della Cei. «Di più non posso dire. Io sono amico di monsignor Bagnasco e anche tra noi due ci sosteniamo vicendevolmente», è stata la breve dichiarazione rilasciata. Tra i vescovi, la parola d'ordine è comunque quella di «non alimentare lo scontro».

Nuovo, inevitabile, scontro tra laici e cattolici in politica. Tanto più che la busta contenente una foto del presidente della Cei con sopra una svastica e un bossolo viene recapitata in curia a Genova il giorno dopo le polemiche sul «contro-Family Day» della Rosa nel Pugno il 12 maggio a Piazza Navona.

La solidarietà a Bagnasco è unanime, a partire dal premier Romano Prodi che ha telefonato al presidente della Cei per manifestargli la sua vicinanza. «Sono atti di stupidità - dice il Professore - e di intimidazione che non devono essere tollerati». Mentre Pier Ferdinando Casini è certo che la «Chiesa italiana non si lascerà intimidire» e il portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti, parla di una minaccia «ignobile».

Ma non manca chi, tra i cattolici a destra come a sinistra, se la prende con il clima di «esasperato laicismo» che fa da contorno a questi episodi e chiede una condanna «senza se e senza ma» dell'accaduto. Un pò tutto il centrodestra è su queste posizioni con Forza Italia che accusa l'Unione di piangere «lacrime di coccodrillo».

Se il centrodestra non è morbido, anche nel centrosinistra, si chiede fermezza. «Guai a dare spazio a certi gesti, guai a sottovalutarli», dice il vicepremier Francesco Rutelli. E c'è chi va all'attacco del clima di scontro laici-cattolici che si sta creando anche in vista del 12 maggio. A partire dal ministro Guardasigilli, Clemente Mastella.

Socialisti e radicali, però, non ci stanno. «Si arriva addirittura - attacca con il capogruppo alla Camera, Roberto Villetti - a mettere sotto accusa la Rosa nel Pugno e la decisione di ricordare l'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio con una manifestazione a Piazza Navona il 12 maggio, perché così si creerebbe il clima favorevole a simili allucinanti gesta. Questo approccio è riprovevole ed assurdo».

Monsignor Angelo Bagnasco, presidente della Cei

IN BREVE

Nel Savonese

Ultraleggero precipita: militare muore

SAVONA Cordoglio tra le forze dell'ordine per l'improvvisa scomparsa del capitano Vittorio De Stasio, 32 anni, comandante dal maggio scorso del nucleo elicotteristi dei carabinieri di Villanova d'Albenga. L'ufficiale è morto ieri precipitando con un aereo ultraleggero insieme al padre, l'ingegnere Maurizio De Stasio, 64 anni, presidente dell'aeroclub di Capua.

Campania, rifiuti Sindaco si arrende

NAPOLI «Sospendo lo sciopero della fame, perchè sarei destinato a morte sicura». Così il sindaco di Cercola (Napoli), Giuseppe Gallo, ironicamente, ha annunciato la fine della protesta che lo ha portato a digiunare per tre giorni «al fine di sensibilizzare le istituzioni regionali e nazionali, sul grave problema dell'emergenza rifiuti, che da tempo sta mettendo in ginocchio la Campania».

Riviera di Rimini, 18 patenti ritirate

RIMINI Otto le pattuglie della polizia stradale impegnate nella notte tra Rimini e Riccione. E tra l'altra sera e l'alba 580 veicoli sono stati controllati e 390 automobilisti sono stati sottoposti ad alcoltest: 18 sono risultati positivi e tutti hanno subito il sequestro della patente.

Il primo ministro turco Erdogan

Manifestazione a Istanbul nel nome di Ataturk a difesa della laicità dello Stato per opporsi all'elezione a presidente del ministro degli Esteri Gul

Turchia, più di un milione in piazza contro l'Islam

ISTANBUL La più grande manifestazione della storia della Turchia si è svolta ieri a Istanbul, nel nome del padre della patria, Kemal Ataturk, e in difesa della laicità, «minacciata» dalla possibile elezione a presidente del ministro degli esteri filoislamico, Abdullah Gul. Il fermo comunicato dei militari, che si sono detti preoccupati per la tenuta della laicità anche per l'elezione presidenziale in corso, ha certamente incoraggiato molti laici a partecipare alla manifestazione a pochi giorni dall'atteso pronunciamento della Corte Costituzionale.

Quest'ultima domani o mercoledì potrebbe dichiarare nulla la prima votazione presidenziale di venerdì in Parlamento, avvenuta in assenza del numero legale, aprendo così la strada ad elezioni anticipate e bloccando per il momento le ambizioni presidenziali di Gul e del suo partito Akp «pigliatutto».

Sulla piazza Caglayan di Istanbul, richiamate da 600 associazioni laiche «ataturkiste», vi erano senza dubbio un numero di persone difficilmente quantificabile, ma - per giudizio unanime di commentatori e storici turchi- «senza precedenti nella storia turca». Moltissime erano le donne, alcune col copricapo musulmano in testa, e tantissimi i giovani con i loro abbigliamenti multicolori e con la loro festosità. Gli organizzatori parlano di «milioni di persone».

Quel che sembra certo è che è stata superata la grande manifestazione laica del 14 aprile ad Ankara, che raccolse, con le stesse motivazioni, oltre un milione di persone. La piazza del raduno e le vie circostanti erano stracolme e cosparse di innumerevoli bandiere turche rosse di tutte le dimensioni e di ritratti di Mustafa Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna e laica. L'atmosfera era quella gioiosa di una festa laica nazional-popolare con musiche, canti e slogan irridenti e ironici all'indirizzo del governo, del partito Akp e dei suoi leader.

La folla gridava «Dimissioni, dimissioni» all'indirizzo del governo e scandiva slogan sulla laicità dello Stato, anche se non mancava uno slogan isolazionista: «Né Usa, nè Ue, Turchia indipendente», che riflette un forte malumore verso l'appoggio di Unione europea e Stati Uniti agli attuali governanti islamo-conservatori ed al loro progetto di trasformare la Turchia da paese di democrazia laica a Paese «islamico moderato».

Su un grande schermo sono state proiettate alcuni brevi filmati di dichiarazioni passate sulla incompatibilità dell'Islam con la laicità e la democrazia del premier turco Tayyip Erdogan (il quale, per i laici, «afferma di essere cambiato, ma fa tattica dissimulatoria») seguite da un coro di fischi.

Il candidato unico Gul ha rifiutato di ritirare la sua candidatura. Ma ha aggiunto: «La Corte costituzionale deciderà la cosa più giusta». La decisione della Corte avvierà probabilmente la Turchia verso elezioni anticipate che rinvieranno al nuovo Parlamento l'elezione del nuovo presidente.

Lucio Leante

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Venerdì l'assemblea della multiutility. Scontata la conferma di Paniccia alla presidenza

Trieste, AcegasAps volta pagina: con Pillon nomi nuovi nel cda

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE AcegasAps si appresta a voltare pagina. L'assemblea che venerdì prossimo sarà chiamata a votare il bilancio 2006, dovrà anche rinnovare il consiglio di amministrazione. La svolta più rilevante riguarda l'amministratore delegato: il diessino Cesare Pillon, indicato dal sindaco di Padova Zonanato, assumerà il non facile incarico ricoperto negli ultimi anni da Francesco Giacomin. Pillon, di professione assicuratore, sindaco di Abano Terme dal 1993 al 2001, consigliere nazionale dell'Anci, è amministratore della «Terme Euganee» e di altre società.

Se per la presidenza non sono attesi mutamenti, con la conferma al vertice di Massimo Paniccia, il consiglio di amministrazione vedrà diversi avvicendamenti. Sul fronte triestino, An ha confermato il vicepresidente Manlio Romanelli ma ha scelto di affiancargli un tecnico con legato al partito: Adriano Del Prete, direttore generale della Società per l'oleodotto transalpino e vicepresidente dell'Associazione industriali.

Altri due consiglieri di indicazione triestina vengono da scelte prettamente politiche. Il sindaco Dipiazza ha dovuto rinunciare a un uomo della sua lista civica a favore di Massimiliano Fedriga, segretario della Lega Nord Trieste, e accettare anche la richiesta dell'Udc che ha indicato Franco Ferrarese.

Anche sul fronte padovano alcune scelte dei nuovi consiglieri non sono state delle più facili. A fronte della conferma di Domenico Minasola, vicepresidente uscente in quota Margherita, nella stessa formazione politica il secondo consigliere è emerso dopo una vicenda tribolata. In un primo momento era stato indicato Matteo Segafredo, risultato poi non compatibile in quanto tecnico dell'Enel. La Magherita aveva così dato un'indicazione «ad interim», con il segretario generale del Comune di Padova Giuseppe Contino.

Qualche giorno fa l'intricata vicenda si è conclusa con la scelta di Massimo Malaguti, direttore del parco tecnologico Galileo di Padova. Già presidente, una quindicina di anni fa, della muncipalizzata trasporti Acap, Malaguti è stato anche consigliere della società Autostrada Venezia-Padova.

Sul piano operativo non è chiaro se Malaguti potrà essere insediato già dall'assembela di venerdì. La procedura per l'inserimento nella lista da proporre ai soci richiede infatti i passaggi nel cda della Holding e alla Consob, che necessitano di tempi tecnici.

Sempre sul fronte padovano, i Ds hanno rinunciato a a un secondo consigliere a favore della lista civica «Padova per Padova», che ha sostenuto il sindaco in campagna elettorale e ha indicato Aldo Fontana, consigliere di amministrazione di AcegasAps Holding e già presidente di Amag, società che distribuiva il gas prima di Aps.

L'ultima casella di spettanza padovana sarà occupata da Giovanni Gomiero, in quota Sdi, rappresentante del terziario avanzato nell'Assindustria di Padova.

Gli ultimi tre consiglieri sono di competenza dei soci privati della multiservizi: Fondazione CRTrieste, Fin. Opi (Intesa-San Paolo) e Assicurazioni Generali. Le Generali hanno confermato il vicedirettore Aldo Minucci, mentre Fondazione CR-Trieste e Fin.Opi hanno indicato rispettivamente Giovanni Battista Ravidà, condirettore centrale di Unicredit, e Fulvio Beltrame, direttore di Finest e già direttore generale di Friulcassa.

TESORO, PREMI AI DIPENDENTI

ROMA Siglato l'accordo per la distribuzione dei premi ai dipendenti del ministero del Tesoro: 410 milioni per 2005 e 2006. L'intesa, firmata da tutti i sindacati tranne Rdb-Cub Mef e Flp assegna il 70% delle risorse agli 80mila dipendenti (circa 3mila euro a testa) e il 30% in aggiunta per meriti e obiettivi raggiunti, specie nella lotta all'evasione. «Da giugno - dice il sottosegretario Paolo Cento che ha condotto le trattative - definiremo i criteri per ripartire i premi 2007». Resta il tetto del 13% per i premi ai dirigenti. L'accordo era naufragato a marzo dopo la dura reazione dei sindacati contrari alla contrattazione integrativa sull'assegnazione dei premi. L'intesa sui criteri di ripartizione prevede che il 30% del totale verrà distribuito secondo i «criteri oggettivi» della presenza effettiva e degli obiettivi raggiunti; dimezzato invece il premio per chi ha avuto sanzioni disciplinari e per i dirigenti con condanne definitive in delitti penali o danni erariali.

«L'accordo unisce equità e produttività nel rispetto del memorandum per la riforma della pubblica amministrazione», dice Cento. Ma per Alberto De Cristofaro di Rdb-Cub Mef «sono risorse che i lavoratori hanno ottenuto col loro lavoro, dovrebbero andare a tutti come integrazione salariale legata solo alla qualifica funzionale».

Cesare Pillon, indicato quale nuovo ad di AcegasAps

Continua il braccio di ferro con la Regione sulle chiusure festive anche nelle zone turistiche

Vertenza commercio, negozi chiusi il 1° Maggio

TRIESTE Confermato lo sciopero, sia del commercio che della spesa, confermato il corteo del Primo maggio a Cervignano nettamente contraddistinto dal «no» alla legge sul commercio. Come promesso, i sindacati mantengono tutti gli annunci lanciati nelle settimane scorse.

Elemento più importante sarà quello dello sciopero. Si tratta della seconda astensione (annunciata in questi giorni con una distribuzione di volantini da parte delle sigle sindacali) dall'approvazione del testo. La prima si è tenuta meno di un mese fa, in occasione della Pasqua: una delle feste per le quali i sindacati avevano chiesto la chiusura obbligatoria anche nelle zone turistiche.

Richiesta non accolta dalla Regione, ed ecco lo scoppio della protesta. In realtà, una protesta «di prova», dal momento che la stagione estiva, nelle zone turistiche, non era ancora entrata nel pieno. Adesso però c'è grande attesa per il risultato di questa chiusura, specie nelle località balneari. Se l'adesione sarà massiccia, canteranno vittoria i sindacati. Se sarà minima, canterà vittoria la Regione, che già la volta precedente aveva accusato Cgil, Cisl e Uil di voler danneggiare il turismo con queste iniziative. Tutto quindi si giocherà sul giorno dopo al Primo maggio. La giornata comunque vedrà caratterizzare sul fronte della protesta contro la legge Bertossi un po' tutte le manifestazioni promosse nella regione. Anche quella di Monfalcone, che renderà omaggio al centenario dei cantieri, una realtà che resta tuttora uno dei grandi poli industriali della regione e dell'intero Nordest. Il corteo dei sindacati partirà alle 9.30 dal palasport, per raggiungere circa un'ora più tardi piazza della Repubblica, dove si terrà il comizio. Altre manifestazioni sono previste a Trieste, Pordenone, Cervignano e Venzone.

Il corteo del capoluogo regionale si formerà a partire dalle 9.30 in piazza San Giacomo, per raggiungere piazza Unità d'Italia attorno alle 11. A Pordenone il comizio avrà luogo alle 10 in piazza Municipio e sarà seguito dal consueto omaggio floreale al monumento di piazza Martiri del Lavoro. Ritrovo alle 9 invece a Cervignano, per la manifestazione accompagnata come di consueto dai trattori della Confederazione italiana agricoltori: il comizio si terrà alle 10.15 in piazza Indipendenza, e vedrà appunto la presenza di molte bandiere, striscioni e appelli per modificare una normativa ritenuta di enorme danno per i piccoli commercianti. Per l'Alto Friuli, infine, tradizionale appuntamento nella sala del Consiglio comunale di Venzone, con inizio alle 10. Ad accompagnare i cortei e la chiusura dei negozi, anche l'appello ai consumatori a non recarsi, il Primo Maggio, a fare la spesa. Un'iniziativa clamorosa, quella indetta qualche giorno da dalle stesse Cgil, Cisl e Uil, che mira a mettere dalla stessa parte consumatori e operatori del commercio. Allo stesso tempo, si chiede a Comuni e Ascom e Confcommercio di prendere una posizione più decisa in merito alla normativa in questione. e.o.

SPORTELLO PENSIONI

La variante degli anni di contribuzione

Pensioni di vecchiaia: ecco come funziona il modello «retributivo»

di **Fabio Vitale**

Pensione di vecchiaia per lavoratori dipendenti

Desidererei avere delucidazioni sulla mia situazione pensionistica avendo superato i 56 anni e non trovando lavoro da 2 anni. Dovrò attendere il compimento dei 60 anni per andare in pensione oppure si può anticipare rinunciando a qualche euro per gli anni mancanti?

Gentile lettrice, la pensione di vecchiaia si consegue quando si verificano tre condizioni essenziali:
- età
- contribuzione minima
- cessazione del rapporto di lavoro

Il sistema di calcolo della pensione varia a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31/12/1995. Nel caso in esame, avendo maturato al 31.12.95 un'anzianità contributiva superiore a 18 anni, l'importo della pensione verrà determinato con il sistema di calcolo retributivo.

L'età pensionabile prevista per i lavoratori dipendenti è di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne. Sono richiesti almeno 20 anni di contribuzione (pari a 1040 contributi settimanali) comunque accreditata (da attività lavorativa, da riscatto, ecc.).

Bastano 15 anni di contributi per quei lavoratori che al 31.12.1992:
- avevano già tale anzianità;
- avevano già compiuto l'età pensionabile prevista all'epoca (55 anni per le donne e 60 per gli uomini);
- erano stati autorizzati ai versamenti volontari.

Pertanto, per quanto riguarda il suo caso specifico, il diritto al conseguimento della pensione sarà perfezionato al compimento dell'età pensionabile.

Sussidi per cittadini italiani residenti in Paesi extracomunitari

Sono un cittadino italiano e mi trovo in una località croata, Paese in cui esplico attività lavorative non continuative. Vorrei sapere se esistono sussidi italiani espressamente previsti per la mia situazione.

Purtroppo devo confermarle che non ha diritto a nessun tipo di «sussidio», in quanto, pur essendo cittadino italiano, risiede in un paese extracomunitario, con pensione a carico delle istituzioni Croate.

Se lei fosse residente in Italia, potrebbe ottenere, l'assegno sociale, che è corrisposto ai cittadini italiani, con residenza effettiva ed abituale in Italia, che abbiano compiuto 65 anni e si trovino in particolari condizioni reddituali personali e del coniuge.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

DALLA PRIMA PAGINA

Scorrono alla svelta guardando i titoli e lasciando la lettura più attenta ai "tecnici".

Ma nel caso in esame è bene che "tecnici" lo diventiamo un po' tutti, perché si tratta di notizie economiche come quella riassunta in questo titolo: "Il fisco stringe la rete dei controlli sull'evasione - E per le entrate da accertamenti è il boom: + 45%".

Qui, beninteso, non si tratta di dati riguardanti l'anno di grazia 2006 e quindi attribuibili, almeno in parte, al governo Berlusconi. No. Qui si tratta delle entrate da accertamento e controllo nei primi tre mesi dell'anno 2007 che hanno raggiunto la ragguardevole quota di 984 milioni di euro con una crescita del 44,9%.

Il Centro Studi dell'Agenzia delle entrate ha precisato che i maggiori incassi derivano per 601 milioni di euro (più 53,7%) dalle imposte dirette e per 383 milioni (più 34%) dalle imposte indirette. Dei 601 milioni delle imposte dirette, 411 arrivano dall'Irpef (più 53,9%) e 97 milioni (più 76,4%) dall'Irpeg. Fra le imposte indirette l'Iva cresce per 255 milioni (più 53,6%).

Anche i cosiddetti "studi di settore" - che in parole povere significano le tasse che devono pagare gli autonomi - indicano in prospettiva un analogo incremento delle entrate.

Tutto questo risultato è stato raggiunto per l'intensificazione dei controlli e per l'applicazione delle nuove norme introdotte l'anno scorso contro l'evasione e l'elusione fiscale. Non si tratta, quindi, di nuovo gettito dovuto alla ripresa economica, ma di recupero di tasse che prima non venivano pagate.

Le tasse, i furbi e il tesoretto

Ecco, dunque, una "grande riforma" assai poco valorizzata sia da parte dei media che dello stesso governo, pure autore di questi assai significativi risultati. Poiché questa "cura" non ha fatto morire nessuno, pare sia onesto fare qualche elementare considerazione.

In Europa (e non solo) eravamo conosciuti come il Paese a più alta evasione fiscale. Una fama che non contribuisce certo al buon nome dell'Italia all'estero. Dal nostro modesto osservatorio politico suggeriamo al governo di aggiornare la classifica e di renderla nota. Potrà avvenire verso la fine dell'anno.

In secondo luogo - e ci sembra questo l'aspetto che fa la differenza tra il governo Berlusconi e il governo Prodi - l'incremento del gettito deriva dall'iniziativa dei pubblici poteri, i quali dal solo, doveroso, controllo (non dall'aumento delle aliquote) hanno potuto costruire quello che adesso viene chiamato graziosamente il "tesoretto".

Questo significa che i cittadini percepiscono prontamente l'aria che tira, la morale che si predica, dalle parti del governo. Prima sentivano un presidente del Consiglio dichiarare che l'evasione diventa lecita se le aliquote sono alte. Era un incentivo a non pagare le tasse, e i cittadini si sono immediatamente adeguati. Adesso sentono che il governo fa i controlli sul serio e le tasse cominciano a pagarle.

Come diceva il vituperato ministro dell'Economia, Padoa Schioppa (al quale molti dovrebbero chiedere scusa) se pagano tutti si potranno diminuire le aliquote, cioè si potranno ridurre le tasse a tutti, cominciando dai meno abbienti e continuando con le imprese e le famiglie. Diminuirà il numero dei furbi, ma crescerà il patrimonio nazionale. E quando la torta è più grande anche le fette da distribuire aumentano.

Quanto è conosciuta dalla gente questa quasi silenziosa, ma davvero grande riforma del governo?

I professionisti del sondaggio hanno un buon tema su cui esercitarsi.

Corrado Belci

Usa, frena il Pil (+1,3%) nel primo trimestre: giù il settore immobiliare

ROMA L'economia americana tira il freno e cresce nel primo trimestre del 2007 di appena l'1,3%, il livello più basso degli ultimi quattro anni, scontando il tonfo del mercato immobiliare e il pesante deficit commerciale, in un contesto di inflazione ritornata oltre i livelli di guardia. Ancora una volta, in uno scenario dai contorni incerti, sono però i consumi (+3,8%), che valgono i due terzi di Pil, a tenere viva la crescita dell'economia americana.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Guidò il suo Paese alla svolta democratica dopo la dissoluzione della Jugoslavia. Succedette a Tudjman alla guida del governo

Croazia: è morto l'ex premier Racan

Stroncato da un cancro all'età di 64 anni. Era il leader del Partito socialdemocratico

Ivica Racan in una delle sue ultime apparizioni pubbliche

ZAGABRIA Si è spento ieri a 64 anni in seguito a un cancro il leader della sinistra croata ed ex primo ministro Ivica Racan. Ex dirigente comunista di scuola jugoslava, era ritenuto «l'uomo dei compromessi che hanno cambiato la storia» post-jugoslava del Paese adriatico. Nato nel 1943 in un campo di concentramento nazista in Germania, dove sua madre era stata internata, Racan era a capo del Partito socialdemocratico croato (Sdp, già Lega dei comunisti) fin dal 1987. E le sue dimissioni, dopo l'ultimo ricovero in ospedale, sono state il preludio dell'annuncio della scomparsa. Un evento non inatteso e che tuttavia lascia il fronte progressista croato orfano in un momento delicato, mentre sono in corso i giochi politici per la designazione di un candidato premier, in vista del voto politico di novembre. Una carica, quella di primo ministro, che all'inizio degli anni 2000 rappresentò certamente il picco più alto del lungo cursus honorum politico di Racan.

Laureato in legge a Zagabria, cominciò da giovanissimo la sua carriera nelle strutture dirigenti dell'unico partito della Jugoslavia socialista, fino ad arrivare nel 1987 alla nomina a capo della federazione croata della Lega dei comunisti. Nel mezzo, una vita da politico di professione, ma con tratti insoliti per la nomeklatura jugo-socialista: dall'amore per il rock a quello per la pittura e i nudi femminili, fino all'inclinazione ai matrimoni multipli (tre mogli e altrettanti divorzi).

Il suo nome resta legato però alla storia della nuova Croazia, e a quella della Nuova Europa, come leader neocomunista che, assieme al collega sloveno Milan Kucan, segnò il destino del partito comunista jugoslavo quando abbandonò il fatidico congresso del 1989 e aprì così il processo di disgregazione dell' agonizzante Lega creata fondata dal maresciallo Tito (croato anche lui)alla fine della Seconda guerra mondiale. Fautore nel 1990 delle prime elezioni politiche pluripartitiche in una repubblica che ormai aveva imboccato la via dell'indipendenza da Belgrado, Racan non si sottrasse al clima secessionista di quegli anni. Ma al contempo cercò di attestarsi durante la guerra serbo-croata (1991-1995) come un'alternativa al nuovo regime nazional-autoritario del presidente-padre della patria Franjo Tudjman e come leader di un'opposizione europeista, costruendo sui resti del vecchio partito comunista una moderna formazione socialdemocratica.

Una linea capace di portarlo nel 2000 a vincere le elezioni politiche insieme con altri cinque partiti di sinistra e a tornare in sella, a due mesi dalla morte di Tudjman, per assumere la carica di primo ministro. Il governo di Racan verrà ricordato come quello che, dopo un decennio di guerre e isolazionismo, portò la Croazia sulla strada delle riforme democratiche e filo-europee, nonostante qualche tentennamento (per timore di una revanche nazionalista) nella collaborazione con il Tribunale dell'Aja. Nel 2003, con il ritorno al potere dal vecchio partito di Tudjman, ma rifondato in chiave europeista da Ivo Sanader, Racan dovette farsi da parte.

L'ex capo del governo aprì un confronto anche duro con la minoranza. Radin: «Siamo vicini ai suoi famigliari»

Tra luci e qualche ombra il rapporto con gli italiani

FIUME Momenti di grande collaborazione ma anche qualche ombra. Il rapporto tra lo scomparso leader socialdemocratico Ivica Racan e la Comunità nazionale italiana che vive in Croazia si potrebbe sintetizzare così. Una cosa su tutte, comunque, e la rimarcano i massimi dirigenti del nostro gruppo etnico: Racan ha avuto il merito di dare alla Croazia un volto pluripartitico, traghettandola in modo soft dal sistema socialista ad una dimensione democratica. «Racan ha introdotto in Croazia il sistema del pluripartitismo – afferma il presidente dell'Unione Italiana e deputato al seggio specifico italiano al Sabor, Furio Radin – si tratta di un merito storico, inconfutabile. Va subito aggiunto che nel periodo in cui ricoprì la carica di premier, dal 2000 al 2003, il potere di centrosinistra varò la legge sull' uso ufficiale e paritetico delle lingue minoritarie e quella sulle scuole minoritarie. Ci fu l'intoppo dello Statuto istriano, cassato dal governo Racan, con l' annullamento di articoli che riguardavano da vicino i connazionali. Non dobbiamo dimenticare la battaglia della legge costituzionale sulle minoranze nazionali. In entrambi i casi, si arrivò comunque ad un accordo. Racan è stato un grande politico e la nostra comunità si sente in questo momento vicina ai suoi famigliari e ai socialdemocratici croati, tra cui ci sono diversi connazionali».

Va sottolineato che i responsabili dell'Unione Italiana, non appena appresa la notizia del decesso, hanno inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia di Racan e al Partito socialdemocratico. Agnese Superina, vicepresidente dell' Unione Italiana e presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, ha voluto ricordare il «no» di Racan a Slobodan Milosevic, già allora indiscusso leader dei serbi: «Ebbe il coraggio di opporsi ai progetti egemonistici di Milosevic, abbandonando assieme agli sloveni il Congresso della Lega dei comunisti jugoslava a Belgrado – ricorda la Superina – quindi indisse le prime elezioni libere e pluripartitiche, perdendole e consegnando senza scossoni il potere a Franjo Tudjman e alla sua Accadizeta. Non dimentichiamo inoltre che grazie al governo a guida socialdemocratica, a Zagabria si sono aperte le porte che conducono verso l'Unione Europea». Per Maurizio Tremul, capo della Giunta esecutiva dell'UI, si tratta di una perdita importante per la Croazia: «I meriti di Racan sono meriti storici. Grazie al suo operato, nel 1990 non ci fu una guerra civile tra i croati. Quando è stato all'opposizione, non ha mai avuto tentazioni di deriva antidemocratica. Sì, nei quattro anni del suo esecutivo, i momenti non sono sempre stati brillantissimi, ma resta la promulgazione di due normative molto importanti per la nostra etnia, più la legge costituzionale sulle minoranze nazionali, con riscrittura a fine mandato. Gli va dato atto per aver elevato di molto la tutela delle minoranze nazionali, uno dei presupposti per l'avvicinamento della Croazia all' Europa comunitaria».

Maurizio Tremul

Andrea Marsanich

IN BREVE

Alle 20 «L'ultimo de Carneval»

A Parenzo in scena una commedia firmata Pippo Rota

PARENZO Questa sera l'elegante teatrino della Comunità degli italiani ospiterà il gruppo di filodrammatica della Comunità di Dignano che presenterà al pubblico la commedia «L' ultimo de Carneval» di Pippo Rota. Si tratta di un lavoro brillante e spassoso già portato sui palcoscenici istriani dalla filodrammatica della Comunità di Umago, di cui fa parte l'autore. Inizio dello spettacolo alle 20. Intanto ha avuto un grosso successo il primo torneo di briscola e tressette organizzato dalla Comunità parentina in occasione della Giornata della città che ricorre il 30 aprile. In entrambe le discipline si è imposta la coppia Srebrnic-Zaccaron di Cittanova. Erano in gara coppie di Umago, Verteneglio, Cittanova e Parenzo.

A Vinistria primeggiano la malvasia e il terrano

PARENZO Al centro sportivo Veli Joze è stata inaugurata la 14ma edizione di Vinistria, la rassegna del vino, delle attrezzature vinicole, della grappa, olio d'oliva e del prosciutto alla quale sono presenti un centinaio di espositori di Italia, Slovenia, Ungheria e Croazia. La giuria ha già emesso i verdetti: per la malvasia stagionata è stata premiata la famiglia Pucer di Sicciole (Slovenia) e per quella novella Livio Benvenuti di Caldier vicino a Montona. Il primo premio per il terrano stagionato è andato a Vini Cattunar di Verteneglio e per quello novello alla cantina Kabola di Momiano. Nella sezione riservata all' olio d' oliva sono in gara 46 campioni di cui 24 premiati con la medaglia d' oro. Il miglior punteggio è stato attribuito a Giancarlo Zigante di Buie.Per quel che riguarda le grappe, ne sono in concorrenza 33 campioni di cui 6 premiati con la medaglia d' oro. In questa sezione Sandi Chiavalon ha ricevuto un premio speciale per la bottiglia più indovinata. La rassegna è stata inaugurata dal presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic.

IL CASO

A Krusevo è stato morso anche un pastore

Allarme vipere in Dalmazia: un rettile ha già ucciso a Salona un bimbo di un mese e mezzo

ZARA Allarme vipere dall'entroterra alla costa. L'anomalo andamento climatico di questa primavera, particolarmente precoce e con temperature già estive, suggerisce la massima prudenza. Dopo che appena una settimana fa una vipera cornuta ha ucciso un bimbo di un mese e mezzo alle spalle di Salona, in Dalmazia, pochi giorni fa è stata la volta di un pastore, il cinquantenne Stipe Klanac. L'uomo stava pascolando le sue capre nell'entroterra di Zara, in località Krusevo, ed ha deciso di riposare, adagiandosi sull' erba per schiacciare un pisolino.

Per sua sventura ha toccato inavvertitamente con la mano una vipera cornuta che ha reagito, mordendolo al pollice. Il pastore non si è perso d'animo, ha succhiato il veleno, quindi ha strappato la camicia, legandola poco sopra il polso per impedire a quello che restava del veleno di diffondersi.

Giunto a casa, è stato trasportato d'urgenza alla Casa della Salute ad Obrovac e quindi all'ospedale di Zara, dove ha ricevuto il siero antivipera che l'ha salvato. I due episodi hanno ottenuto vasto spazio sui media croati, con numerosi articoli dedicati alle vipere che dallo scorso primo gennaio risultano una specie rigorosamente tutelata in Croazia. Infatti, in conformità alle leggi in vigore nell'Unione europea, è vietato uccidere o catturare le vipere, pena multe salate che possono arrivare fino a 40 mila kune (circa 5.450 euro).

a. m.

L'Associazione automobilistica croata chiede di emendare la legge

Alcol: tolleranza zero per chi guida ma non diminuiscono gli incidenti

Secondo Marusic la norma fa sì che non ci sia nessuna differenza fra chi si mette al volante dopo aver bevuto un solo «bicchierino» e chi è completamente ubriaco

Agente sottopone un automobilista alla prova dell'etilometro

FIUME Tolleranza zero nei consumi di alcolici per gli automobilisti: un fallimento annunciato. Non ha dato infatti risultati concreti in Croazia l'introduzione – nell'agosto 2005 – della norma che vieta tassativamente ai conducenti di bere alcolici prima di porsi al volante. E così già si pensa di trovare nuove strategie per contenere il fenomeno in crescita degli incidenti stradali, un problema tanto più sentito a ridosso dell'inizio della stagione turistica. Nei giorni scorsi si è svolto a Zagabria un convegno sulla sicurezza del traffico stradale, appuntamento promosso dall' Associazione automobilistica croata. Il suo presidente, Zeljko Marusic, ha comunicato un paio di dati che fanno completa luce sulle lacune di una disposizione – la tolleranza zero appunto – che viene avversata anche e soprattutto da ristoratori, albergatori, vitivinicoltori, turisti. Nel 2006, gli incidenti stradali hanno mietuto nel Paese 614 vite umane, 17 in più rispetto all' anno prima, quando venne proclamato il proibizionismo sulle strade. E poi, nel primo trimestre del 2007, le vittime sono state 133, mentre nel periodo gennaio–marzo 2006 furono 121. «Faccio un appello al governo del premier Sanader – ha detto Marusic – affinché provveda ad annullare questa norma assurda, che non serve a nulla. La tolleranza zero fa sì che non ci sia alcuna differenza per il conducente tra il bere uno o più bicchierini. E invece non dovrebbe essere così». L' associazione ha proposto al governo di emendare il Codice stradale, reintroducendo il limite dello 0,5 per mille di tasso alcolemico. Ciò varrebbe per gli automobilisti esperti, mentre il massimo consentito per quelli giovani non dovrebbe superare lo 0,2 per mille. La tolleranza zero dovrebbe invece restare in vigore per i guidatori professionisti.

«Finiamola inoltre di addossare tutte le responsabilità degli incidenti agli automobilisti – ha aggiunto Marusic – vanno chiamati in causa anche i progettisti stradali, polizia e tutti coloro che sono impegnati nella manutenzione delle reti viarie. Nessuno di essi ha mai dovuto rispondere degli errori che ha commesso». Marusic ha poi ricordato che la Croazia è primatista mondiale negli ultimi cinque anni per gli investimenti nell'infrastruttura stradale, risultando nel contempo anche al primo posto nella graduatoria europea delle vittime stradali (14 morti su 100 mila abitanti). «Il tratto di superstrada tra Fiume e Karlovac – ha ammonito Marusic – è un lungo, pericoloso punto nero. Per risanare tutti i punti a rischio servirebbero circa 100 milioni di euro, una cifra che il governo deve spendere per tutelare gli automobilisti. L' esecutivo dovrebbe inoltre introdurre un paio di novità, limitando ad esempio la velocità quando piove. Il limite in città dovrebbe essere di 50 chilometri all' ora, di 70 fuori dai centri abitati e di 100 in autostrada».

Ricordiamo che un paio di mesi fa, il premier Sanader aveva promesso che la sua compagine avrebbe analizzato nei dettagli i risultati legati alla citata tolleranza zero, per vedere se sia possibile tornare all' antico. Con le parlamentarie alle porte – novembre 2007 – è possibile che l' impopolare norma venga abrogata, mossa che porterebbe migliaia di voti in più al potere di centrodestra.

a. m.

DALLA PRIMA PAGINA

Friulia sta crescendo insieme al Fvg

Per consentirle di affrontare, a fianco del sistema delle imprese regionali – e quindi per sostenerle nei processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione – le sfide del cambiamento: la globalizzazione dei mercati, la transizione dall'economia industriale a quella della conoscenza. Ecco quindi che a Friulia Holding sono stati affidati nuovi compiti. Primo fra tutti quello di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle società prima partecipate della Regione, e affiancare la Regione stessa nel piano strategico di rilancio della competitività del territorio, attraverso l'innovazione.

Ma è anche giusto ricordare che la missione iniziale di Friulia non è venuta meno. Perché l'attività tradizionale - cui Tellia sembra guardare con nostalgico approccio – esiste ancora. Si è anzi sensibilmente rafforzata. Il budget di investimenti per la partecipazione al capitale delle imprese è aumentato. Di molto. Nell'esercizio 2006-2007, quello che si chiuderà al 30 giugno, sarà del 25% superiore all'anno precedente, quando già era cresciuto di un analogo 25% rispetto all'anno prima. In cifre assolute parliamo di 25 milioni di euro.

Non solo. Per la prima volta nella sua storia Friulia ha iniziato a finanziare anche lo *start-up*, ovvero l'avvio di nuove attività imprenditoriali. E poi ci sono le novità. Ne abbiamo parlato più e più volte. La prima – ma non certo l'unica - è il fondo di *venture capital* denominato AlAdInn. È pensato per investire nelle imprese della futura Euroregione, con attività a forte contenuto tecnologico e innovativo. Qui sono già 15 i milioni di investimenti previsti. Accanto a ciò Friulia Holding sta sviluppando un 'progetto internazionalizzazione' per aiutare le imprese a costituire società all'estero. Non per delocalizzare ma per portare know-how, per aiutarle ad 'aggredire' nuovi mercati. Due esempi tra tutti. Il sostegno a Pasta Zara per aprire ristoranti in Cina e l'ipotesi di costruire una fabbrica di prosciutti, sempre in Cina, assieme ad un produttore di San Daniele.

Per contribuire, inoltre, al rafforzamento del ruolo del Friuli Venezia Giulia quale piattaforma logistica, nodo dei traffici, soprattutto da e per il Centro ed Est Europa, la neo costituita Holding ha dato vita ad una nuova divisione, per ora finanziata, con risorse che già ammontano a 75 milioni di euro, aziende attive in questo settore.

Tante le novità anche in campo amministrativo. La gestione di tutte le procedure finanziarie delle ex partecipate della Regione è già stata unificata e razionalizzata. Parallelamente è stata avviata l'integrazione delle finanziarie pubbliche Finest e Agemont. La cui azione commerciale a breve sarà unica, per cui gli industriali si troveranno di fronte un unico interlocutore, per tutte le diverse esigenze.

Insomma, per offrire un dato complessivo, tutte le società della Holding attualmente 'mettono in campo' risorse pari a qualcosa come 300 milioni di euro. Ecco il senso dell'operazione di trasformazione in holding. Lavorare nell'interesse del sistema delle imprese regionali e, dunque, di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Presentandosi come strumento estremamente flessibile che, in qualche modo, ha due *anime*. Quella tradizionale, ma fatta in modo più dinamico. E quella moderna, capace di pensare il futuro adeguando con intelligenza il presente alle trasformazioni in atto. Insomma. Può agire con i vecchi metodi, ma sa offrirne di nuovi, più adeguati. Spetta all'imprenditore scegliere.

E di tutto questo panorama così complesso, così articolato, il professor Tellia si limita – subdolamente, me lo si lasci dire - a fare due soli esempi, quello di Autovie Venete, che è una delle tante aziende del gruppo, e quella del fondo immobiliare per la sanità. Per tentare di insinuare nel lettore il dubbio che dietro la volontà politica si nascondano obiettivi diversi dal solo effettivamente, e coerentemente, perseguito: l'interesse pubblico. Vado con ordine.

Prima di tutto devo osservare che la quota degli utili di Autovie Venete destinata ai dividendi equivale appena a poco piu' del 20% cento dell'utile netto. Il resto infatti è stato accantonato, come imposto dalle leggi e prescritto dall'Anas.

Detto questo, e precisato peraltro come in tutto il settore autostradale italiano controllato da enti pubblici si distribuiscono dividendi, devo anche aggiungere che la decisione di assegnare dividendi non è strutturata. È, al contrario, una scelta che sarà fatta anno dopo anno. A seconda delle esigenze.

Ciò significa che quando finalmente inizieranno i lavori per l'auspicata terza corsia dell'autostrada A4, questa impostazione potrebbe essere rivista. Anche se non dobbiamo dimenticare che i dividendi rappresentano una parte estremamente limitata dell'investimento necessario per quest'opera, nell'ordine di 1500 milioni. Per i quali sarà necessario, ovviamente, ricorrere ad altre, e ben più ampie, fonti di finanziamento.

E infine il progetto che riguarda la sanità regionale. Parto dall'obiettivo che perseguiamo. Coinvolgere Friulia nella realizzazione del piano strategico, già deliberato, di investimenti in sanità: ben 1300 milioni di euro per le più importanti strutture ospedaliere. Un piano che in questo modo potrà essere attuato in tempi più brevi e con costi più certi. Francamente mi sembra un obiettivo nobile. Certamente nell'interesse dei cittadini. Come tutto ciò potrà essere fatto? L'ipotesi è di costituire un fondo comune di investimento, che sarà interamente sottoscritto dalla Regione e dagli attuali proprietari, le aziende sanitarie e territoriali. La 'governance' di questo fondo rimarrà interamente all'amministrazione regionale. Non un soldo sarà ceduto al privato. Nulla andrà indirizzato al di fuori della sanità.

La capacità di Friulia, in quanto "ente terzo", dovrà essere utilizzata per operare con sistemi innovativi e più efficienti, senza incidere sul debito regionale. Peraltro nel rispetto assoluto delle procedure di appalto previste per gli enti pubblici. Niente cambierà in termini di "trasparenza" delle operazioni. Qualche settimana fa Friulia ha compiuto quarant'anni. Un anniversario che è coinciso con il primo anno di attività di Friulia Holding. In occasione di quei festeggiamenti ho detto – e lo ripeto, al professor Tellia e ai lettori/cittadini/elettori – che in questa regione la politica può e deve favorire, attraverso azioni strategiche ponderate, lo sviluppo del tessuto economico del territorio, contribuendo a ottenere risultati che ci rendano competitivi a livello nazionale ed internazionale. Senza mai abbandonare l'attenzione al concetto di "servizio" per la comunità e per i cittadini tutti. Sono convinta che Friulia Holding rappresenti la dimostrazione palpabile di questa politica lungimirante. E non certo un pesante intervento estetico, cui si sarebbe sottoposta questa quarantenne, che Tellia – francamente molto maschilista il suo atteggiamento – paragona a tante signore di buona appartenenza sociale.

Michela del Piero
Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

L'opposizione rompe gli indugi e annuncia una mozione sul caso Torviscosa: l'aula ha il dovere di controllare l'operato dell'esecutivo

La Cdl: «Cementificio, verifica in Consiglio»

L'Udc: iter anomalo, vogliamo le carte. Forza Italia: se i Verdi escono, il governatore si dimetta

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Quello che sta succedendo sul cementificio di Torviscosa dà la misura del livello di democrazia che c'è, in questo momento, nel governo regionale. E il consiglio ha il diritto e il dovere di esercitare uno dei suoi compiti più importanti: il controllo». Roberto Molinaro, il più moderato di tutti, non si modera. Non stavolta. Ma il capogruppo dell'Udc, uno che in piazza ci va assai poco e che tuttavia a Torviscosa ci è andato e si è ritrovato «a fianco di mamme con la carrozzina», non ha dubbi: «C'è una necessità assoluta di trasparenza».

Non è solo, anzi. Il centrodestra, mentre il centrosinistra deve vedersela con il decisionismo di Riccardo Illy, lo strappo dei Verdi, la contrarietà dei comunisti e del capogruppo diessino Mauro Travanut e soprattutto le proteste del territorio, rompe gli indugi. Supera sensibilità, interessi e accenti non sempre identici. E sposa politicamente quel cementificio: «È l'emblema di come il presidente della Regione, da quattro anni, prende le decisioni. E cioè in solitudine, ignorando i consiglieri eletti, i partiti e i cittadini, liquidando il capogruppo del gruppo più importante come fa un padre con il figlioletto discolo, disprezzando il dialogo e la mediazione tra interessi diversi» afferma Alessandra Guerra.

E allora, puntando a stanare le altrui contraddizioni ma auspicando pubblicamente con Isidoro Gottardo «l'appoggio di tutto il consiglio chiamato a reagire alla sua delegittimazione e alla sbornia di presidenzialismo», il centrodestra va direttamente in aula. Con una mozione unitaria: «Vogliamo - incalza il capogruppo di Forza Italia - che si apra quel confronto trasparente e democratico che il presidente della Regione vuole eludere a tutti i costi».

La mozione, in verità, dev'essere ancora scritta: «Ci troveremo mercoledì». E chissà, forse non tutto è scontato: il centrodestra, ad esempio, dirà «no» al cementificio che l'Assindustria di Udine difende con comunicati stampa e i cittadini della Bassa, che come ricorda Roberto Antonaz «sono una zona nostra», avversano? Di sicuro, almeno per ora, chiederà di far luce su un iter autorizzativo «quantomeno anomalo». «Ho richiesto le carte, ma non me ne hanno ancora date» rivela Molinaro. Incalza la Guerra: «Com'è possibile che ci siano stati pareri istruttori difformi in così poco tempo? Com'è arrivata la commissione, presieduta guardacaso da Gianfranco Moretton, a dare la Via? E come mai la commissione consiliare non si è ancora riunita e non ha fatto nemmeno un'audizione?». Luca Ciriani, il capogruppo di An, sottoscrive la bocciatura del metodo: «Discutibile e piuttosto frettoloso». Insomma, conclude Gottardo, «la mozione serve a far sì che la giunta renda pubblici tutti i pareri e gli atti».

Ma, giacché Torviscosa è solo «l'apoteosi», il centrodestra si spinge oltre e, con la mozione «in cantiere», evidenzia il fallimento delle politiche ambientali di Intesa democratica e, al contempo, il fallimento del metodo partecipato. Non lo denunciano forse i Verdi a un passo dalla rottura? Non lo lamentano Rifondazione e Pdci? «Mai, come oggi, le lobby economico-finanziarie hanno il sopravvento sugli interessi più generali della comunità» segnala Gottardo. Aggiunge Molinaro: «È la fine delle promesse politiche ambientali di Intesa democratica». Completa la Guerra: «Illy, adesso, sembra decidere in nome e per conto degli industriali. Ma non è il suo compito».

La Lega: il presidente decide da solo e ignora gli interessi del territorio

Alessandra Guerra

Isidoro Gottardo

Sia chiaro, però: il centrodestra non è il «partito del no». E nessuno, avverte il capogruppo dell'Udc, faccia il furbo: «C'è chi cerca di accreditarsi come colui che è contro il "partito del no". Ma è solo un alibi: l'Udc non è il partito del no, vuole le infrastrutture, non è mai sceso in piazza contro la Tav. Ma il cementificio e le infrastrutture sono due cose assai distinte: le seconde assolvono a un interesse pubblico, il primo risponde a un interesse privato».

Non manca il dato politico più interessante, almeno in chiave 2008: «Illy sta perdendo pezzi della maggioranza con cui è stato eletto. Alessandra Battellino è già uscita, i Verdi minacciano di farlo, la sinistra e il capogruppo dei Ds manifestano dissenso. Per quanto tempo ancora il presidente può continuare a far finta di nulla?» chiede la Guerra. Rilancia Gottardo: «Se i Verdi uscissero, Intesa democratica non esisterebbe più. E Illy dovrebbe prendere atto che la sua maggioranza è venuta meno e, per un atto di coerenza, presentarsi dimissionario in consiglio». Ma il centrodestra, al momento, non crede nemmeno alla rottura con i Verdi: «Tutti cercano di marcare il proprio ruolo, poi si guardano bene dall'uscire. Persino Antonaz è come un gattone che finge d'abbaiare» ironizza Gottardo. E se fosse Illy, invece, a scaricare Rifondazione e Pdci? «Non ci credo. Perderebbe un 8-10% e quelli sono voti veri: dove li recupererebbe? Eppoi, ammetterebbe il fallimento di Intesa» ragiona Ciriani. E chissà se immagina che più d'uno, nella sinistra radicale, spera che stavolta abbia davvero ragione.

Intesa democratica verso il 2008, i principali nodi da sciogliere

IL CANDIDATO PRESIDENTE
Riccardo Illy non ha ancora sciolto le riserve

IL NUOVO PROGRAMMA
Dai rigassificatori alla sanità al Corridoio 5, il programma sarà il banco di prova per la tenuta del rapporto con la sinistra antagonista

LA LISTA CIVICA
I partiti tradizionali temono che, nel 2008, i Cittadini diventino la lista Illy

IL CASO CEMENTIFICIO
I Verdi sono pronti a uscire dalla maggioranza. Contrari anche Rc, Pdci, il ds Mauro Travanut

IL TAGLIO DELLE ASS
La riduzione a tre delle Aziende sanitarie, ancor più del fondo immobiliare, divide il presidente e la sua maggioranza

LE COMUNALI DI UDINE
Il Friuli è decisivo nel 2008: c'è da trovare il candidato sindaco che subentrerà a Sergio Cecotti

LE MANOVRE NAZIONALI
Da scoprire quale sarà l'influenza sulle regionali della riorganizzazione del centrosinistra apertasi con il Partito democratico, l'uscita dell'ex Correntone, le manovre a sinistra

CENTIMETRI.IT

Primo Maggio, il comitato del «No» ritorna in piazza

TRIESTE Il comitato «No al cementificio», quello che ha già manifestato a gran voce e in gran numero a Torviscosa, non si ferma. Al contrario, fa il bis: torna in piazza, ma stavolta a Cervignano, nel cuore della Bassa friulana. E lo fa, domani mattina. In occasione del Primo Maggio: «Ci saremo anche noi» conferma il portavoce Mareno Settimo.

Non saranno soli. E non solo perché la Festa dei lavoratori, a Cervignano, è tradizionalmente affollata. Ma anche perché, quest'anno, le proteste del comitato «No al cementificio» si sommeranno ad altre proteste, non meno decise: quelle dei dipendenti del commercio che non solo sciopereranno ma sfileranno contro le troppe aperture domenicali e festive autorizzate dalla legge regionale. Diverso l'obiettivo, quindi. Ma comune il bersaglio: Riccardo Illy e Intesa democratica, al governo della Regione, ormai da quattro anni. «La sua giunta ci ha molto deluso. Tutti, adesso, aspettiamo la decisione finale sul cementificio, per capire chi sta dalla nostra parte e dalla parte di Torviscosa. Vogliamo anche vedere - afferma, ancora, Settimo - come si comporteranno i Ds, visto che il capogruppo regionale è contrario, e Rifondazione comunista». Nessuno, però, conclude il portavoce, si azzardi a etichettare politicamente il comitato «No al cementificio». O a strumentalizzarlo: «Siamo di area ambientalista ma non siamo schierati politicamente».

IL DOSSIER

Baia, cartiera, rigassificatori: il Wwf boccia la giunta per le politiche ambientali

TRIESTE Bocciata. Il Wwf ha passato al setaccio la politica ambientale del Friuli Venezia Giulia - studiando 10 campi di intervento e 23 casi specifici - e l'ha bocciata senza appello. Il cementificio di Torviscosa non era ancora compreso in questo corposo dossier stilato a inizio 2007 ma adesso va ad aggiungersi alla lunga lista di pareri negativi sull'operato di Riccardo Illy e della sua giunta. Il Wwf ha espresso un giudizio negativo su 19 casi, l'83% del campione, contestando scelte in campo energetico, urbanistico e industriale. Gli esempi più eclatanti di presunte «malefatte ambientali»? Ferriera di Servola, Cartiera Burgo, «speculazione edilizia nella Baia di Sistiana», alta velocità Venezia-Trieste, collegamento autostradale tra l'A23 e l'A27 per unire Carnia e Cadore, casse di espansione sul Tagliamento e rilancio del Pramollo. Vediamo alcuni di questi casi.

LA CARTIERA Il Wwf accusa Illy di aver firmato, come commissario e all'oscuro delle associazioni, un accordo separato con la Burgo che «prevede l'obbligo di un parziale concorso finanziario della Burgo alle spese statali per l'adeguamento del depuratore che serve la Cartiera». Ebbene, aggiunge il Wwf, non tenendo conto che «l'azienda era già stata ritenuta responsabile dalla magistratura ordinaria di un grave danno ambientale», il commissario ha portato la Regione a diventare «parte attiva nella compensazione del danno».

I RIGASSIFICATORI La Regione si è dichiarata favorevole alla realizzazione di due impianti, protesta il Wwf, «anche se deve essere ancora effettuata la Via». E questo è ancor più grave perché in ballo c'è «il secondo porto commerciale italiano, sito nella delicata situazione ambientale dell'Adriatico settentrionale".

LA BAIA L'associazione ritiene grave che si continui a scavare nella cava di Sistiana «nonostante sia compresa in un Sito di Interesse Comunitario e rappresenti una delle aree costiere di maggiore interesse paesaggistico del Friuli Venezia Giulia».

Tra i progetti più contestati l'autostrada Carnia-Cadore

L'AUTOSTRADA Il progetto di raccordo tra A23 e A27 è lungo 85 chilometri e costa 2,2 miliardi di euro. «Tale progetto, contrastato dalle popolazioni della Carnia, devasterebbe l'Alta Valle del Tagliamento. Ed è al di fuori di qualsiasi pianificazione di settore e analisi trasportistica».

PRAMOLLO È un intervento che, per il Wwf, rischia di essere «pura speculazione immobiliare» perché il progetto (una funivia di circa 8 km, 7 km di piste in quota, impianti di innevamento artificiale, parcheggi, villaggio turistico in quota) va ad interessare «un'area adiacente a due Sic, prossima a una zona archeologica, corrispondente a un biotopo regionale, interamente ricompresa in un'Important Bird Area». Il Wwf critica l'alto impiego di fondi pubblici e la bontà dell'opera visto che «ad oggi la percentuale di occupazione dei posti letto attualmente disponibili raggiunge il 42% nella stagione invernale e il 40% in quella estiva».

m.mi.

L'assessore alla Salute annuncia l'avvio dell'operazione anti-code. Il diellino: «Ma la Regione deve ampliare i servizi erogati»

Esami prenotati dal medico di famiglia

Beltrame: «Pronti a partire 60 ambulatori». Ma Lupieri incalza: «Non basta»

TRIESTE La prenotazione di esami e visite direttamente nello studio del medico di famiglia partirà entro pochi mesi. In sessanta faranno da apripista ma, assicura l'assessore regionale alla Salute, ci sono tutte le condizioni perché l'operazione, destinata a semplificare la vita ai pazienti, diventi capillare.

«La metà dei medici di famiglia hanno già implementato i necessari sistemi informatici – afferma l'assessore – e quindi prevediamo la messa a regime del servizio». La tecnologia che i medici di famiglia utilizzeranno per poter effettuare le prenotazioni è già stata realizzata da Insiel che ne garantirà la manutenzione. «La situazione di Insiel nell'ultimo periodo – spiega Beltrame – ha un po' rallentato il percorso ma siamo pronti a passare all'ordinarietà dell'utilizzo di questo interfaccia che servirà inizialmente per le prenotazioni ma in futuro potrebbe avere altre funzioni».

In una prima fase, tra le prestazioni attivate particolarmente utili per l'utilizzo domestico, oltre alla mera verifica dei dati, ci saranno quelle relative alle esenzioni di pagamento del ticket sulle prestazioni sanitarie e alla situazione delle vaccinazioni. La possibilità di effettuare la prenotazione degli esami negli studi dei medici di famiglia, servendosi della carta sanitaria, era partita a livello di sperimentazione nel 2002 con il progetto Frenesys dell'Unione Europea che aveva coinvolto la Carnia e la città di Trieste. «Il progetto era limitato nel tempo» puntualizza Beltrame che corregge quanto sostiene Sergio Lupieri, secondo cui la conclusione della sperimentazione è avvenuto per alcuni problemi tecnici. Ora l'obiettivo della Regione è di mandare il servizio a regime in maniera graduale, partendo dai primi sessanta medici di base, per poi allargare il sistema: «Ma sono ben altre le potenzialità di un simile sistema – incalza Lupieri – solo restando in campo sanitario potrebbero riguardare il pagamento on-line delle prestazioni sanitarie, riducendo così i tempi di attesa e le code agli sportelli, anche in relazione al progetto di centro di prenotazione unico regionale, e ampliando la sfera di utilizzo potrebbe essere impiegata per accedere ai servizi degli enti locali, oltre ai citati progetti per il trasporto pubblico locale e l'e-government». Inoltre, continua Lupieri, «il pagamento delle tasse locali o l'iscrizione via web a concorsi pubblici o ancora l'accesso agli atti della pubblica amministrazione sono certamente servizi erogabili tramite la Carta regionale dei servizi. Quindi bisogna che la Regione, coordinandosi con quanti di competenza, ampli quanto prima l'offerta di servizi, andando nel senso di rendere al cittadino la vita più facile nel rapporto con la sanità e con le amministrazioni e gli erogatori di servizi ai vari livelli, e informatizzando il più possibile gli archivi di dati per permettere ai possessori delle carte di avere in tempo reale le informazioni di carattere pubblico che li riguardano».

Ezio Beltrame

Sergio Lupieri

Tuttavia Lupieri considera un buon inizio al distribuzione gratuita alle famiglieche ne faranno richiesta di 70.000 lettori delle nuove tessere a microchip «Carta regionale dei servizi». Il consigliere regionale diellino, vicepresidente della commissione sulla sanità, interviene anche sulle nomine dei direttori delle Aziende sanitarie ed in particolare sulla clausola che prevede la possibilità di rescindere o modificare il contratto dei direttori generali prima della naturale scadenza: «È una clausola da sempre presente. C'era nel 2003 con le prime nomine della giunta Illy e si è ripetuta durante questi anni. Pertanto - conclude Lupieri - questa clausola non costituisce un'accelerazione verso la riduzione delle Ass né getta le basi affinché quella riduzione si possa fare senza troppi contraccolpi, nominando direttori generali "a tempo"».

Roberto Urizio

†

Si è spento serenamente

Fedele Selis

Con dolore lo annunciano il figlio RENATO con la moglie PAOLA, i nipoti MICHELE e FRANCESCA.

Si ringrazia la casa di riposo Il NIDO, per tutte le attenzioni date con grande umanità.

I funerali seguiranno mercoledì 2 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2007

Nel sessantaduesimo, ventiduesimo e dodicesimo anniversario della scomparsa del papà, mamma e fratello

Nino Perizzi
Maria
Nino

TULLIO li ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 2007

V ANNIVERSARIO

Maria Zeh ved. Iannuccelli

Con perenne affetto

BETTINA

Trieste, 30 aprile 2007

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 1

GALLERY altopiano Malchina appartamento ristrutturato (c.a 240 mq) in ottime condizioni con giardino. Posti macchina. Cod. 784/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Commerciale appartamento c.a 100 mq, vista mare, secondo piano con giardino, soggiorno, cucina arredata, bicamere, doppi servizi, p. auto. Euro 328.000. Cod. 711/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Donadoni c.a 80 mq luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola/studio, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Euro 110.000. Cod. 759/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY largo Barriera, posto macchina in garage. Euro 32.000. Cod. 775/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY novità appartamento completamente da ristrutturare, bicamere, cucina abitabile, servizio, soffitta. Euro 70.000. Cod. 781/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY p.zza Unità luminoso appartamento arredato ristrutturato, c.a 58 mq, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, soffitta. Ottimo investimento. Euro 150.000. Cod. 740/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com (A00)

GALLERY piazza Foraggi c.a 55 mq soggiorno con balcone, cucinino, camera, bagno, parcheggio condominiale. Euro 79.000. Cod. 489/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Piccardi ultimo piano senza ascensore ca. 68 mq libero vista aperta/tetti euro 102.000. Cod. 735/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com (A00)

GALLERY Romagna appartamento da rimodernare, all'ultimo piano con mansarda, box, cantina, vista golfo/città. Cod. 742/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY San Giovanni appartamento, terzo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, bicamere, ripostiglio, poggiolo. Euro 175.000. Cod. 253/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY San Giusto appartamento ottime condizioni, salone, due stanze, cucina, bagno, termoautonomo, posto macchina. Euro 310.000. Cod. 263/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana villa ca. 180 mq. Salone cucina tre stanze bagni terrazze tavernа caminetto lavanderia giardinetto posti auto. Cod. 267/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Rive, appartamento c.a 65 mq con cucina, bicamere, cantina. Da ristrutturare. Euro 59.000. Cod. 707/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Rive appartamento c.a 130 mq da rimodernare, soggiorno, cucina, tricamere, doppi servizi. Euro 235.000. Cod. 765/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl, 0403476357. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona S. Giovanni/Guardiella/Timignano, 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

CERCHIAMO urgentemente camera, cucina, bagno in Trieste e circondario, definizione immediata per contanti. Elleci, 040635222. (A00)

VIA dei Porta bassa, primo ingresso: appartamento all'11.o piano, panoramico, 100 mq: ampio salone, cucina a vista, 3 cemere, bagno e ripostiglio. Occasione euro 153.000. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

GALLERY Foro Ulpiano stabile signorile, ascensore, ottime condizioni, tre vani, bagno, adatto ufficio-ambulatorio-estetica. Euro 600 mensili. Cod. 266/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com (A00)

GALLERY mini appartamento soggiorno angolo cottura stanza bagno. Euro 430 + spese. Cod. 283/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com (A00)

GALLERY Roiano appartamento arredato ottime condizioni. Tinello con cucinino, balcone, camera, servizi, ripostiglio. Euro 500. Cod. 786/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com (A00)

ZONA artigianale Dolina affittasi uffici 300 mq primo ingresso, climatizzati frazionabili adatti anche uso laboratorio. Tel. 040228264, 3357129924. (D00)

LAVORO OFFERTE Feriali 1,45 Festivi 2,20 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. L'ARREDOPIÙ Gemona cerca montatori artigiani con esperienza anche senza automezzo per montaggio mobili Friuli Slovenia Austria 0432971400. (A00)

A.A. CALL center max 4 ore ricerca 20 assunzioni contrattuali legge Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012 3382489352. (A00)

A Trieste ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per piccola amministrazione, archivio pratiche e rifornimento nostri clienti. Età 18/40. Per appuntamenti telefonare allo 0403476489. (A2686)

CERCASI cuoco/a per turno serale. 040308913. (A00)

CERCASI personale con diploma Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere generico per assistenza anziani zona Altopiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A2780)

MAP Italia leader mondiale dei prodotti Maharishi Ayurveda ricerca per Trieste, Udine e Gorizia informatore medico/agente. Offresi fisso, premio più incentivi. Richiedesi serietà e professionalità. Inviare fax 0458980769. (Fil7026)

SOCIETÀ sede Trieste cerca persona da inserire ufficio amministrativo, con esperienza elaborazione paghe preferibilmente conoscenza programmi Zucchetti. Inviare curriculum fax 040232444, tel. 040232331. (A00)

UFFICIO di Trieste seleziona 2 ambosessi dai 18/40 anni anche prima esperienza per piccola amministrazione e gestione della nostra clientela. Per colloqui telefonare allo 040/774763.

AUTOMEZZI Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Anno 2004, Occasione Chilometri 21.000, Clima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Blu Met. Con Garanzia, Euro 13.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 Ts 16v, Clima, Abs, A.Bag, Anno 2001, Blu Met, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 8.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

CITROEN C 3 1.4 Hdi 70cv Exclusive 5 Porte, Anno 2004, 27.000 Chilometri, Perfetta, Colore Nero, Garanzia, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

DAEWOO Matiz 5 Porte, Grigio Metallizzato, Anno 2001, Clima, A. Bag, Servosterzo, 30.000 Chilometri, Perfetta Con Garanzia, Euro 4.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Elx 5 Porte, Clima, A. Bag, Servosterzo, Anno 2001 Colore Blu Met, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Abarth, Anno 2003, Clima, Abs, R. Lega, A. Bag, Colore Grigio Met, Bellissima, Garanzia, Euro 5.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

GOLF 1600 benzina 12.500 km 2005 euro 4, full optional 6 marce, in garage causa malattia, 14.500. 3483119085.

HONDA Logo 1.3 3 Porte, Anno 2000, Colore Nero, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 56.000 Chilometri, Occasione Con Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

RENAULT Clio 1.2 5 Porte, Anno 2003, Rosso Met. Chilometri 40.000, Clima, A. Bag, Radio Cd, Servosterzo, Con Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80 Festivi 4,00 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima bambolina sexy 3349334635.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 3338356433. (A2717)

A.A.A.A.A.A. TORNATA! Ronchi svedese, massaggiatrice bravissima. 3343894192.

A.A.A.A. TRIESTE bella ungherese corpo da statua. 3493325103. (A2719)

A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta 3334198760.

A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese ti aspetta per massaggi 3389483866.

A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata bambolina 24 completa disponibilissima 3385003967. (Fil 41)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913. (A2718)

A.A.A.A. TRIESTE novità 5m senza limite molto sexy 3387228828.

A.A.A. GORIZIA prima volta argentina ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica. 3345959117. (A2678)

A.A. ALTA 1,70 bel seno fondoschiena da sballo anche domenica 3337076610.

A.A. MONFALCONE Venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553. (A2742)

A.A. TRIESTE appena arrivata grossissima sorpresa trasgressiva mulatta bellissima stravolgente. 3314457542.

A.A. TRIESTE Melissa massaggi rilassanti simpatica coccolona 6.a naturale formosa 3205735185. (A2681)

A.A. TRIESTE novità sensazionale accattivante 7.m naturale sudamericana frizzante. Impazzirai. 3209256513.

A.A. TRIESTE top-model da urlo!! 5.m 23enne trasgressiva disponibilissima 3296866750.

A. TRIESTE Carolina carina dolce massaggiatrice appetitosa non stop, 7 naturale. 3202637168. (A2709)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese 23.enne disponibile. 3209520548. (A2771)

AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 misura completissima tel. 3201781090. (A2724)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A00)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A2683)

GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara alta 5 molto attraente anche sabato 3351732840. (B00)

MONFALCONE: coreana giovane e bella per massaggio 3289387382. (C00)

MONFALCONE COCCOLONA Katerina 22enne venezuelana bellissima tutti i giorni bocca fuoco 4ª 3338826483. (A00)

MONFALCONE PRIMA volta splendida spagnola travolgente sensuale bocca focosa 5.a mis. 3484819405. (A00)

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

RONCHI bella venezuelana, 8.a mis., 24enne, pelle vellutata, piccante, disponibile. Riservata 3388117823. (C00)

SANDRELY MASSAGGIATORE solo amanti di amore. 3493052681. (A2686)

STUPENDI massaggi, momenti indimenticabili, ambiente rilassante riservatissimo, molto coinvolgente. Chiamami 3480436761. (A2739)

TRASGRESSIVE sexy 899.221.184. Capricesex 0088.193.980.38. Roseto sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella e disponibile per massaggi 3897871498. (A2380)

TUTTI tipi di massaggi da «Mont» di Fernetti terminal, telefono 0038631820781. (A2692)

Z. GIOVANE trasgressiva fantasiosa 1.80, corpo statuario, disponibile, fantastica sorpresa rosa. 3398629003. (A2726)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,45 Festivi 2,20 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

MERCATINO Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343. (A2763)

CULTURA & SPETTACOLI

Agosto 1917: truppe italiane attraversano il ponte di Kanal ob Soci costruito dal Genio sull'Isonzo. A sinistra, sopra il titolo, un momento dell'assalto delle fanterie italiane al Monte Fratta

STORIA *L'Editrice Libraria Goriziana pubblica «Prima di Caporetto»*

Le ultime battaglie dell'Isonzo narrate dai due testimoni diretti

Per gentile concessione dell'Editrice Libraria Goriziana pubblichiamo in anteprima un brano dal libro «Prima di Caporetto», tratto da «L'undicesima battaglia dell'Isonzo» del generale Anton von Pitreich, il quale riporta alcune pagine del diario del colonnello Heinrich Sauer del 14° reggimento di fanteria dell'Austria Superiore, che offre una vivida descrizione di un capitolo della sanguinosa lotta attorno al San Gabriele.

Saltiamo tra le pietre, ci arrampichiamo nelle doline, il rombo delle batterie è incessante e finchè ci bastano le forze cerchiamo un masso per ripararci. Una volta ci ripariamo anche dietro la carogna maleodorante di un cavallo, ma infine raggiungiamo la caverna di collegamento. Dopo un breve riposo superiamo la sella e, alla gradevole ombra del San Gabriele e con una guida esperta, iniziamo la seconda parte, la salita vera e propria. Si è fatto buio. La tranquillità del pendio orientale fuori dalla vista del nemico ha un effetto benefico, ma è solo un breve tratto, il sentiero prosegue sul pendio meridionale e ricomincia l'inferno; la luce dolorsamente luminosa dei riflettori rafforza l'impressione. Saliamo ansimando - dappertutto immagini orribili, barelle messe di lato, abbandonate con i cadaveri, il terreno disseminato di oggetti gettati via e, immagine ancora più terribile, morti travolti e calpestati nel fango del sentiero. Il San Gabriele è immerso in una luce accecante, da ogni dove i nemici concentrano i loro riflettori sul monte - sono immobili, nemmeno per un momento abbandonano la loro vittima. Le esplosioni dei grossi calibri e delle bombarde s'illuminano di rosso cupo, giallo, e nei brevi momenti di pausa razzi di ogni colore salgono verso il cielo che con la sua volta blu acciaio copre questa possente, terribile scena di guerra. Tuona ininterrottamente.

Sotto di noi c'è Gorizia, nera, buia, illuminata a tratti solo dalle vampate dei cannoni nemici, come da lampade tascabili. Ovunque spazia l'occhio le stesse luci, dal dal Monte Sabotino, dal Podgora, dalle sponde dell'Isonzo fino ai monti ai margini dell'altopiano di Doberdò. Una scena grandiosa, una possente sinfonia. E dove sono i tappeti verdi, i boschetti di castagno, le oasi di nocciolo del San Gabriele? Distrutti, dilaniati - come deformati dagli spasmi i tronchi alzano verso il firmamento i rami mutilati.

Ma andiamo avanti - il respiro si fa breve - procediamo incespicando, meccanicamente, abbiamo esaurito la forza, l'energia per evitare i coni luminosi e le zone più bersagliate - la morte ci è diventata indifferente. Superiamo il paesino di Bonetti, ora la nostra stoica guida addirittura corre, ci mostra l'unica fonte che fornisce l'acqua a tutto il settore - si capisce il fuoco furioso degli italiani, la corona di cadaveri attorno all'acqua. Raggiungiamo la prima caverna. Dopo una breve pausa continuiamo a salire ansimando, le spalle a Gorizia. Le immagini si fanno sempre più spaventose, alle 10 di sera raggiungiamo la meta. Il calcolo dei tempi non coincide, dovevamo essere sul posto alle 7,30. Una caverna enorme con tre ingressi in un ambiente angosciamente deserto. Entriamo profondamente nella montagna, i puntelli sono possenti, l'aria è calda e soffocante e la grotta è stracolma di uomini. Un venti8latore a funzionamento manuale ronza in un movimento ininterrotto. Procediamo tastoni alla luce delle lampade tascabili, dappertutto stracci, vecchi bendaggi, soldati che dormono sul nudo terreno, pareti gocciolanti - tutto sdrucciolevole e maleodorante.

Corro nella postazione vicina, ma non c'è nulla per orientarsi nel caos di pietre, filo spinato e cadaveri. La luce dei riflettori impedisce di valutare anche approssimativamente la distanza. La trincea, tranne pochi resti, totalmente distrutta dai colpi, le poche caverne stracolme di uomini, in piedi, pressati uno sull'altro. Ed il battaglione dovrebbe raggrupparsi per l'attacco? - Chissà se, con questo fuoco, si riuscirà almeno ad uscire! Ritornato nella caverna la consevna è presto terminata - ora inizia l'attesa torturante. Il caldo diventa insopportabile - togliamo le sopravvesti e stiamo seduti madidi di sudore. Gli attacchi dell'artiglieria nemica si susseguono a brevi intervalli rimbombando nel cuore della caverna. I colpi che centrano la copertura fanno tremare la struttura. Ci tormenta una sete terribile che non possiamo spegnere, la fonte a Bonetti è contaminata dai cadaveri, nella caverna si raccoglie l'acqua che gocciola dalle pareti - ci vuole un quarto d'ora per una borraccia. [...]

Cogliamo di sorpresa gli italiani, rassicurati dal mancato attacco immediatamente dopo il fuoco tambureggiante. Veramente incredibile! È accaduto il contrario di quello che temevo. [...]Ma ecco che il nemico inizia un uragano di fuoco che spazza la terra come un'enorme scopa di ferro. Si sente come un tintinnio di cocci. Le nuvole delle esplosioni producono un'oscurità quasi notturna. Le fragili schegge di calcare cantano e volano nell'aria. Un rumore assordante riempie lo spazio, è impossibile orientarsi, esclusa qualsiasi comunicazione, qualsiasi trasmissione di ordini... Un fuoco letteralmente martellante - un concetto del quale spasso si abusa: non si può infuriare tutti i giorni, richiede un enorme dispendio di munizioni - ha l'effetto di un violento evento naturale, paralizzante, annientante, lo si può sopportare in buone caverne - ma disporre della truppa è una chimera. In tali momenti c'è solo la resistenza passiva - la sopravvivenza.

Gli italiani attaccano, il caposaldo «nord» va temporaneamente perduto.

Anton von Pitreich

TOUR SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

La copertina del libro Leg

GORIZIA **Esce un nuovo libro della Editrice Libraria Goriziana, «Prima di Caporetto. La decima e l'undicesima battaglia dell'Isonzo» di Gianni Baj-Macario e Anton von Pitreich (pagg. 250, euro 24,00), che sarà presentato al festival «èStoria» in programma dal 18 al 20 maggio a Gorizia.**

La decima e l'undicesima battaglia dell'Isonzo durante la Prima guerra mondiale, le ultime due «spallate» del generale Cadorna sono narrate da due testimoni diretti, ufficiali di Stato Maggiore all'interno di due osservatori privilegiati: il Comando della XXVII Divisione del generale Badoglio e quello della Isonzo-Armee di Boroevic. La professionalità dei loro ruoli si specchia nella prosa asciutta, da «relazione ufficiale»: in quella del Baj-Macario, in particolare, percorsa a tratti da valutazioni personali e da spunti polemici su fatti e protagonisti, ispirati dallo stesso Badoglio, già superiore diretto dell'autore. L'essenziale narrazione del generale Anton Ritter von Pitreich (tradotta da Flavia Poli) è arricchita, invece, nel finale da pagine cariche di pathos, tratte dal diario di un soldato austriaco che descrive gli estremi, vani sforzi italiani per aver ragione del San Gabriele, il «Monte della Morte». l'ultimo baluardo sulla soglia di Gorizia.

Due battaglie cruente che, come indica il titolo del libro - che si avvale delle prefazioni di Antonio Sema e Aldo Valori e di un saggio di Sergio Chersovani, - hanno in sé i germi di Caporetto.

Un viaggio nella storia e nel tempo, che sarà possibile anche durante il terzo festival internazionale a Gorizia, con il tour di «èStoriabus», predisposto dall'Apt e da Leg, che in tre giornate, dal 18 al 20 maggio, valorizzerà proprio i percorsi legati agli eventi della Grande Guerra e in particolare le tappe legate alle dodici battaglie dell'Isonzo. Il tour è gratuito, ma è necessaria la prenotazione. Info: turismo@aptgorizia.it (0481/593508) oppure www.estoria.it.

Vallata del Vipacco: ispezione del gen. Wurm alla 58ma Divisione di fanteria austro-ungarica

PERSONAGGIO *Ricordo del senatore che fondò l'istituto «Livio Saranz», studioso eclettico e memorialista appassionato*

Paolo Sema, custode di memorie della storia sindacale

In questi giorni è mancato il senatore Paolo Sema, fondatore dell'Istituto «Livio Saranz» Centro Studi, Ricerche e Documentazione per la storia del movimento sindacale a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia. Non è facile ricordare in poche righe la lunga attività sindacale e politica, la sua opera di studioso eclettico e sensibile, il suo impegno di storico per la ricostruzione delle vicende e delle lotte del movimento operaio e sindacale delle nostre terre. Sema era dotato della virtù rara e preziosa di saper comunicare alle generazioni più giovani la passione per la politica e la cultura, insegnando loro l'importanza di saper sempre guardare verso nuovi orizzonti con coraggio e determinazione. In questi giorni, i messaggi, per nulla retorici, che stiamo ricevendo da giovani studiosi italiani e stranieri confermano il forte legame intellettuale che Paolo Sema sapeva intrecciare con loro.

Al termine delle due legislature che negli anni Settanta lo videro senatore della Repubblica, potè pienamente dedicarsi all'individuazione e al recupero di materiale di varia natura (manifesti, volantini, fotografie, documenti, libri e riviste, etc.) riferito alla storia del movimento operaio e sindacale e delle grandi fabbriche triestine. In quest' opera fu aiutato da giovani ed entusiasti militanti e da numerosi operai che misero al sicuro gli archivi sindacali delle loro fabbriche. Si formò così il primo nucleo dell'attuale archivio dell'Istituto, nel 1999 riconosciuto dal Ministero per i beni Culturali e Ambientali di notevole interesse storico in quanto «rappresenta testimonianza importante dell'organizzazione sindacale (Cgil e sindacati di categoria), ma anche delle condizioni socio-economiche e della vita di diverse tipologie di lavoratori nell' area giuliana».

Accanto all'instancabile opera di conservatore Sema affiancò quella di storico, pubblicando con Claudia Bibalo «Cronaca sindacale triestina 1943-1978» (1981) e «Il cantiere San Rocco: lavoro e lotta operaia 1858-1982» (1989).

Negli ultimi anni della sua vita, la sua produzione prese un indirizzo memorialistico, attraverso il quale tornò a misurarsi con la difficile e tormentata storia dell'Istria e della sua tanto amata Pirano, intrecciandola a quella della sua famiglia e in particolare alla figura paterna cui dedica il volume «Il mestro dePiran. Ricordando Antonio Sema, la vita, la famiglia, l'insegnamento tra l'Istria e Trieste tra le due guerre» (1996). Ultima fatica «Siamo rimasti soli. I comunisti del Pci nell'Istria occidentale dal 1943 al 1946» (2004), tutto centrato sulle vicende del Cln e del Pci in questa comunità e su quella condizione di isolamento e di emarginazione dalla patria, richiamata con forza fin dal titolo. Un libro coraggioso che solleva la questione spinosa dei comunisti italiani dell'Istria, quale fu Paolo Sema antifascista e partigiano costretto nel 1952 ad abbandonare la sua terra.

Il senatore e storico Paolo Sema

Per ricordare la figura e l'opera del suo fondatore, l'Istituto «Livio Saranz», che tra breve si trasferirà in via Pauliana 8, il giorno dell' inaugurazione della nuova sede intitolerà il suo Archivio a Paolo Sema.

Tullia Catalan
presidente
dell'Istituto «Livio Saranz»

ARCHEOLOGIA

«Settimana di studi aquileiesi» dedicata alla Cristianizzazione dell'Adriatico

AQUILEIA Dal 3 al 5 maggio, nella doppia sede di Aquileia (sala del consiglio comunale e sala Romana di piazza Capitolo) e di Grado (biblioteca comunale Falco Marin), si terrà la trentottesima «Settimana di Studi Aquileiesi» dal titolo «La cristianizzazione dell'Adriatico», dedicata alla diffusione a all'organizzazione della fede cristiana sui territori che si affacciano all'Adriatico, dall'Epiro alla Dalmazia e all'Istria e, lungo le sponde italiane, fino alla Puglia.

I lavori prenderanno il via nella sala del consiglio comunale, alle 9.30 del 3 maggio, con i saluti delle autorità, cui seguiranno gli interventi di Noël Duval, Arnaldo Marcone e Rajko Bratoz (quest'ultimo tratterà il primo Cristianesimo in Dalmazia). Nel pomeriggio, dalle 16.15, sono in scaletta i contributi di Giuseppe Cuscito (il primo Cristianesimo nell'arco Adriatico), Will Bowden, Nenad Cambi (La cristianizzazione della Dalmazia: gli aspetti archeologici).

Un mosaico nella Basilica di Aquileia

Il giorno dopo, dalle 9.30, il convegno riprenderà alla biblioteca Marin di Grado. Interverranno Carlo Carletti, Andrea Augenti (Ravenna paleocristiana), Raffaella Farioli (temi musivi nei pavimenti dell'area adriatica) e Gisella Cantino Wataghin; nel pomeriggio, dalle 16, Clementina Rizzardi, Fabrizio Bisconti, Claudia Barsanti e Patrizio Pensabene.

Sabato 5 maggio, nella sala Romana di Aquileia, si succederanno, dalle 9.30, Gemma Sena Chiesa, Elisabetta Gagetti (l'argenteria in età paleocristiana lungo l'Adriatico), Paola Porta (la scultura funeraria paleocristiana nel Medio e Alto Adriatico), Giuliano Volpe; dalle 16, Cosimo D'Angela, Donatella Nuzzo (l'organizzazione degli insediamenti funerari nell'area adriatica in età tardoantica), Maria Cecilia Profumo.

FILM IN DVD Insieme con un imperdibile «Music and emotions Gift Box»

Un cofanetto tutto d'oro con quattro film da Oscar regalo per i collezionisti

di **Cristina Borsatti**

Febbre di cofanetti firmati ancora una volta dalla 20th Century Fox Home Entertainment e dalla Mgm. Due per la precisione, dedicati l'uno ai film da Oscar l'altro ad alcuni tra i più acclamati musical della storia del cinema. **«Un secolo di cinema: 100 anni di grandi film»**: questa l'etichetta che raccoglie tutta l'operazione di riscoperta e di selezione alla base di queste raccolte da collezionare. Un viaggio attraverso un secolo - e oltre - di cinematografia, ripercorso combinando temi, generi, ottimi attori e grandi registi.

Si comincia dagli Oscar - quattro titoli per la precisione - vinti tra il 1960 e il 1988 e arricchiti da una confezione di cartone decorato a tema, stampe originali in bianco e nero, taccuino rilegato e contenente immagini stampate dei film e un libro sulla storia degli Oscar. Un regalo per i collezionisti e per tutti coloro che non resisteranno alla tentazione di acquistare tutti assieme «L'appartamento» di Billy Wilder, «La calda notte dell'ispettore Tibbs» di Norman Jewison, «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger e «Rain Man - L'uomo della pioggia» di Barry Levinson.

Titoli da statuetta, quella d'oro attribuita nella notte più calda di Hollywood, ma non solo una, almeno tre, quattro o addirittura cinque, come nel caso di **«L'appartamento»**. Miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior scenografia e miglior montaggio per una delle più note commedie di Wilder e dell'intera storia del cinema. Un premio l'avrebbero meritato anche i due attori protagonisti, Jack Lemmon e Shirley McLaine, interpreti di una pellicola cinica, divertente e amarissima, di un perfetto ritratto della solitudine metropolitana, commedia e insieme dramma. Cinque Oscar come quelli vinti da **«La calda notte dell'ispettore Tibbs»** grazie alla quale venne premiato anche l'attore Rod Steiger, mirabile protagonista al fianco di Sidney Poitier in un poliziesco che trova il tempo di riflettere anche su questioni razziali.

Oscar dopo Oscar sino al 1968, l'anno di **«Un uomo da marciapiede»**, tre statuette guadagnate come miglior film, miglior regia e migliore sceneggiatura, per aver saputo raccontare una strana amicizia sbocciata come un fiore nel fango di Manhattan. Un cofanetto tutto d'oro, che include infine il capolavoro di Levinson, **«Rain Man»**, che tra le sue statuette (ben quattro) vanta quella attribuita a Dustin Hoffman. E per gli amanti del musical, il secondo cofanetto è davvero imperdibile. **«Music and emotions Gift Box»** - questo il suo nome per esteso - raccoglie sei titoli di cui due inediti. E il caso di «New York New York» di Martin Scorsese - proposto in un'edizione piena zeppa di contenuti speciali (finale alternativo, storyboard, scene tagliate, trailer, commenti, documentari e molto altro ancora) - e di «Yentl» di Barbra Streisand, raccolti insieme agli altri in una confezione che contiene nel suo interno un libro dedicato al film musicale (**«Il Musical in 100 film»**) e un divertente flute da champagne. Gli altri titoli sono «Hair» di Milos Forman, «Bulli e pupe» di Joseph L. Mankiewicz, «Il violinista sul tetto» di Norman Jewison e «West Side Story» di Robert Wise. Un percorso all'interno di un genere nato assieme al cinema sonoro e - ne siamo certi - destinato a non tramontare.

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **LA MIA SUPER EX RAGAZZA** di Reitman
2. **ERAGON** di Fangmeier
3. **LA SCONOSCIUTA** di Tornatore
4. **IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA** di Loach
5. **SUPER NACHO** di Hess

FILM PER RAGAZZI

1. **RED & TOBY NEMICIAMICI**
2. **GIU' PER IL TUBO** di Bowers
3. **BOOG & ELLIOT - A CACCIA DI AMICI**
4. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
5. **CENERENTOLA - IL GIOCO DEL DESTINO** di Nissen

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

Tom Cruise e Dustin Hoffman in una scena di «Rain Man» di Barry Levison, che vinse 4 Oscar

Il circo dei Monty Python

In sette dvd la celebre serie della commedia televisiva inglese

I cultori della risata dissacrante e demenziale ne verranno travolti. «Monty Python's Flying Circus», la serie televisiva che ha trasformato i Monty Python nei Beatles della commedia britannica, sbarca in Dvd per totalizzare ore e ore di divertimento assicurato. Quattro serie e sette dischi che arrivano sui nostri scaffali sotto l'egida della Sony Picture Home Entertainment, per rendere omaggio a una delle pietre miliari della commedia televisiva inglese. Quarantacinque episodi suddivisi in quattro stagioni, originariamente trasmesse dalla BBC, dal 1969 al 1974, concepita, scritta ed interpretata da Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam, Eric Idle, Terry Jones e Michael Palin, ovvero i Monty Python.

Liberamente strutturato come insieme di sketch, ma con un innovativo approccio tipo «flusso di coscienza» (supportato dalle animazioni di Terry Gilliam), lo spettacolo andò oltre i confini di ciò che - allora - era considerato accettabile, sia in termini di stile che di contenuto, ed ebbe un successo mondiale senza precedenti. Ad essere prese di mira le idiosincrasie dello stile di vita britannico, attraverso un'ilarità acuta e senza mezze misure, a tratti connotata politicamente. Contrariamente ad altri spettacoli comici, il «Flying Circus» era caratterizzato da pochi personaggi ricorrenti, tra i quali: l'uomo «It's», un uomo trasandato, con abiti strappati e barba incolta, che appariva all'inizio del programma e pronunciava la frase «it's...» prima di essere interrotto bruscamente dai titoli di testa; un annunciatore seduto alla scrivania, spesso in luoghi improbabili, come una foresta o una spiaggia e pronto a scandire la battuta «and now for something completely different», altro tormentone dello show; un cavaliere in armatura con in mano un pollo di gomma...

La serie divenne lo spunto - gli appassionati lo sanno - per alcuni film e decretò il successo internazionale dei Monty Python.

SCAFFALE

LA PATTUGLIA DEI SENZA PAURA

GENERE: THRILLER TERMINAL VIDEO
Regia: WILLIAM KEIGHLEY Durata: 86'
Interpreti: James Cagney, Margaret Lindsay, Ann Dvorak, Robert Armstrong, Lloyd Nolan.

Cinema e politica. Cinema e società. James Cagney, non più conclamato «nemico pubblico» è un tenace rappresentante della legge, al servizio dell'F.B.I, e di un film che costituì un'abile arma propagandistica per promuovere la campagna anticriminalità lanciata dal governo americano alla fine degli anni Trenta.

QUALE AMORE

GENERE: DRAMMATICO 01 HOME ENTERTAINMENT
Regia: MAURIZIO SCIARRA Durata: 93'
Interpreti: Giorgio Pasotti, Vanessa Incontrada, Arnoldo Foà, Andoni Gracia, Maria Schneider.

Una bellissima pianista, un giovane finanziere, una passione travolgente. Una storia d'amore e soprattutto di gelosia... Maurizio Sciarra indaga gli «estremismi» del cuore e le sue «estreme» conseguenze. Commento audio del regista, scene tagliate commentate, backstage, making of, interviste e trailer.

ALIEN AUTOPSY - UNA STORIA VERA

GENERE: COMMEDIA WARNER HOME VIDEO
Regia: JOHNNY CAMPBELL Durata: 92'
Interpreti: Declan Donnelly, Ant McPartlin, Bill Pullman, Jimmy Carr, Harry Dean Stanton.

Finalmente la verità su una delle più grandi truffe della storia. Nel 1995 un misterioso frammento di un documentario top secret girato in bianco e nero venne trasmesso in diverse parti del mondo e visto da un vasto pubblico televisivo. Il documentario mostrava l'autopsia di una forma di vita aliena...

CASINO ROYALE

GENERE: AZIONE SONY PICTURE H.E.
Regia: MARTIN CAMPBELL Durata: 145'
Interpreti: Daniel Craig, Eva Green, Judy Dench.

007 torna alle origini, come già successo recentemente per altre saghe, ripartendo dal primo libro di Ian Fleming (mai adattato per problemi di diritti), quando l'agente segreto James Bond acquisisce per la prima volta il doppio 0, equivalente alla licenza di uccidere. Una sorta di antefatto dell'intera serie.

MUSICA LEGGERA

I quattro ragazzi di Sheffield hanno appena pubblicato il secondo album «Favourite Worst Nightmare»

Ecco gli incubi preferiti degli «Arctic Monkeys»

Dodici nuove canzoni che raccontano la quotidianità inglese e la gente comune

di **Ricky Russo**

«Il rock è fatto soprattutto di inizi, di gioventù e di incertezza» scrisse Lester Bangs, il più romantico dei critici. Oggi il rock si chiama Arctic Monkeys: originari di Sheffield, giovanissimi e pieni di talento. Hanno appena pubblicato il secondo album «Favourite Worst Nightmare» (Domino) che arriva dopo il debutto folgorante dello scorso anno «Whatever People Say I Am, That's What I'm Not» (roba da Guinness dei primati con le 360mila copie vendute in una settimana, neanche gli Oasis erano arrivati a tanto...). Nel frattempo ben poco è cambiato: musica vibrante, fisica ed attuale che affonda le proprie radici nella tradizione U.K. (Jam, Clash e Smiths), raccontando la quotidianità inglese e la gente comune. Suoneranno il 14 luglio a Ferrara.

«Favourite Worst Nightmare», prodotto da James Ford e Mike Crossey al Milocco Studios - East London, conferma gli **Arctic Monkeys** sulla cresta dell'onda. Dei bravi ragazzi che suonano rock'n'roll: Alex Turner (voce e chitarra), Jamie Cook (chitarra), Matt Helders (batteria) e il nuovo componente Nick O'Malley (basso), che ha sostituito Andy Nicholson (stressato dalla vita di rockstar).

Le dodici nuove canzoni sono fresche e potenti, cariche dell'ardore di chi vive intensamente. Le Scimmie Artiche suonano con foga e velocità sin dal primo brano, il singolo «Brianstorm», e concedono pochissimi momenti di tregua (a metà la ballata «Only Ones Who Know»).

La sezione ritmica occupa un posto di primo piano, mentre le chitarre rumorose sono più defilate. Meritano una segnalazione «Fluorescent Adolescent», «505», e «This House Is A Circus» che recita: «Tutta questa attenzione mi sta facendo credere di essere importante/ Adesso che siamo arrivati fin qui, potremmo anche arrivare troppo oltre».

Allora la domanda sorge spontanea: quanto dureranno? Poco importa. Pazienza se spariranno presto (speriamo di no...), godiamoci il presente. Soprattutto i loro due dischi fatti di storie reali, quadretti che ricordano il cinema di Ken Loach, Mike Leigh, Stephen Frears e Danny Boyle. E ovviamente affini ai colleghi The Streets, Dizzee Rascal e Jamie T.

Ma la band di Sheffield è importante anche per un altro motivo: rappresenta un nuovo modo di ascoltare e concepire la musica. Soprattutto la sua fruizione attraverso internet. Senza gli mp3 e MySpace, infatti, molti artisti non avrebbero raggiunto così tanto successo. Alla fine del 2005, proprio la diffusione di alcune canzoni dei Monkeys nel web ha permesso al gruppo di balzare in vetta alle classifiche britanniche, e organizzare un tour che registrò il tutto esaurito.

Anche quel vecchio volpone di Trent Reznor ha capito le enormi potenzialità della rete, che usata nella maniera giusta, può dare una spinta promozionale devastante.

Il nuovo lavoro dei suoi **Nine Inch Nails**, **«Year Zero»** (Universal), è un'operazione di marketing, prima ancora che musicale (industrial metal per le masse, con appena qualche episodio decente). L'agenzia americana 42 Entertainment (Microsoft e Steven Spielberg) ha creato una caccia agli indizi disseminati in varie parti del mondo (chiavette USB ai concerti, messaggi sulle t-shirt del gruppo e in vari siti...), per scoprire i misteri che si celano nella storia raccontata nel disco (un concept-cyberpunk paranoico, influenzato da Orwell, Ballard e Dick). I Nine Inch Nails si esibiranno a Bologna il 2 settembre.

Trent Reznor, leader dei NIN

Il complesso britannico degli Arctic Monkeys

ALTRE NOTE

UNBREAKABLE (A retrospective 1990-2006»

AUTORE: THE AFGHAN WHIGS (RHINO)

Se non conoscete gli Afghan Whigs, questo è il modo migliore per avvicinarsi a loro: un'antologia che abbraccia gli anni su Sub Pop e i passaggi su Elektra e Capitol. La formazione di Cincinnati, guidata da Greg Dulli (ora con i Twilight Singers, e con l'amico fraterno Mark Lanegan nei Gutter Twins), ha realizzato album memorabili nella storia del rock americano anni '90 come «Congregation» ('92), «Gentlemen» ('94), «Black Love» ('96). Musica che unisce la pericolosità del rock'n'roll con la profondità del soul, la sensualità del funk e l'asprezza del grunge. Un culto assoluto. In scaletta - per la gioia dei fans - anche due inediti («I'm a Soldier», «Magazine») registrati l'inverno scorso.

THE ADVENTURES OF GHOSTHORSE AND STILLBORN

AUTORE: COCOROSIE (TOUCH&GO/SELF)

Tornano le sorelle Bianca e Sierra Casady, in arte CocoRosie. Sono volate in Islanda per registrare con Valgeir Sigurðsson (Björk, Múm, Bonnie Prince Billy...). Purtroppo non riescono a ricreare l'incanto degli album precedenti. Forse è finito l'effetto sorpresa. La ricetta è sempre quella: strumenti giocattolo, tastierine Casio e altre chincaglierie; nenie infantili; attitudine caserеccia; il canto lirico di Sierra e la vocetta di Bianca. Spiccano «Raphael», «Raimbowarriors» (primo singolo, con video di Michel Gondry) e «Houses», a cui mette mano Devendra Banhart. Questo cd intrattiene piacevolmente, ma non coinvolge come in passato. Dalle due geniali francesine era lecito aspettarsi di più.

Esordio del Teatro degli Orrori con il triestino Valente alla batteria

Quest'anno **Il Teatro degli Orrori** - con cui suona la batteria il triestino Francesco Valente - si gioca la palma del miglior gruppo rock italiano (solo i Verdena sembrano poter competere ad armi pari).

L'esordio discografico **«Dell'Impero delle Tenebre»** (La Tempesta/Venus) è, infatti, una vera bomba esplosa nella scena indipendente nazionale. Un «Carrarmatorock!», per citare il titolo di uno degli episodi salienti del disco. Canzoni dall'impatto frontale, piene di rabbia. E soprattutto voglia di urlare contro le schifezze del mondo. Basta la sequenza iniziale per rendersene conto e restare senza fiato: «Vita Mia», «Dio Mio», «E Lei Venne!», «Compagna Teresa».

Il Teatro Degli Orrori è un progetto di rock duro, politico e colto, nato dall'incrocio degli One Dimensional Man di Venezia (quattro dischi) e i Super Elastic Bubble Plastic di Mantova (due uscite), ovvero due realtà musicali molto considerate e rispettate. La formazione comprende: Pierpaolo Capovilla alla voce, Giulio Ragno Favero al basso, Gionata Mirai alla chitarra e appunto il triestino Francesco Valente alla batteria.

«Il disco appena pubblicato - commenta Pierpaolo Capovilla, cantante e autore dei testi - è quanto di più estremo, febbricitante, lirico e coraggioso sia mai stato, anche solo, immaginato dall'indie italiano. Una maestosa "opera rock" in undici atti. Questo è "Dell'Impero Delle Tenebre", l'album con il quale va in scena per la prima volta il Teatro degli Orrori. Tra Melvins e Birthday Party, tra Scratch Acid e Jesus Lizard, tra King Crimson e De André, il tutto rappresentato con l'enfasi di un monologo urticante, che ha gli occhi sbarrati di Carmelo Bene. Siamo stanchi di divertirci. Rivogliamo indietro un po' di quella tristezza, di quel disagio, che ti inducono a pensare e ripensare ai contenuti della vita. Musica per il cervello!».

«I primi riscontri dal vivo sono stati davvero ottimi» aggiunge Francesco Valente.

LIBRI «La memoria innanzi» pubblicato da Ibiskos Editrice Risolo

Trieste: un futuro bambino nel nuovo racconto scritto da Marina Silvestri

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RUMIZ, **LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI** Feltrinelli
2. CAMILLERI, **LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
3. WU MING, **MANITUANA** Einaudi
4. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
5. MADIERI, **MARIA** Archinto

NARRATIVA STRANIERA

1. GIMENEZ, **NIDO VUOTO** Sellerio
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. OZ, **NON DIRE NOTTE** Feltrinelli
4. KINSELLA, **I LOVE SHOPPING PER IL BABY** Mondadori
5. NEMIROVSKY, **JEZABEL** Adelphi

SAGGISTICA

1. BENEDETTO XVI, **GESU' DI NAZARETH** Rizzoli
2. ODIFREDDI, **PERCHÈ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
3. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
4. HACK, **COSI' PARLANO LE STELLE** Sperling&Kupfer
5. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

La storia, in sé, starebbe tutta in poche frasi. Tanto che, a lettura finita, vien da pensare al libro come a un racconto lungo, piuttosto che a un romanzo. Ma, in realtà, il vero filo conduttore del nuovo lavoro di **Marina Silvestri** sta altrove. Dietro la trama che riempie le pagine. Al di là delle vicende raccontate quasi al ralenti, in primissimo piano, con un profluvio di particolari. Con un'attenzione spasmodica per gli stati d'animo, per le espressioni dei volti colte come dentro un grandangolo.

«Più che un romanzo è un pensiero», scrive Anna Maria Mori nella bella prefazione a **«La memoria innanzi»**, che la giornalista della Rai e scrittrice Marina Silvestri ha pubblicato con **Ibiskos Editrice Risolo (pagg. 109, euro 12)**. Perchè, in effetti, la mente dell'autrice, mentre dipana la sua storia davanti agli occhi del lettore, sembra sempre concentrata a cogliere le angosce, i pensieri, le illusioni e i sogni della vera protagonista: Trieste. Uscita dalla seconda guerra mondiale, e dal lungo limbo in cui fu costretta dopo la fine delle operazioni belliche, come un animale ferito, mutilato. Incapace di ritrovare il proprio ruolo nel mondo.

Ma la «Memoria innanzi» è, prima di tutto, il racconto di un disamore. Di una lontananza che si amplia sempre più tra un marito, Aldo, e una moglie, Elsa, ancora giovani. Ma che non hanno più molto da dirsi. Se non ci fosse, tra loro, una bambina, Graziella, che sembra vivere sempre un po' sospesa, attenta a cogliere al volo i seppur minimi cambiamenti d'umore dei genitori. La loro crisi si amplia proprio quando si trovano in vacanza sui monti del Cadore. Quando lei scopre di cullare dentro di sé pensieri «pericolosi» nei confronti del miglior amico di lui, Furio.

A divaricare il baratro che si sta aprendo tra marito e moglie arriva una sorta di blackout mentale di Elsa. Un giorno, dopo aver raggiunto il bagno della pensione, scorda totalmente di avere lasciato a guardia della porta la giovane figlia. E quando esce per raggiungere il marito, non si accorge che Graziella è stata portata alla stazione dei carabinieri del padrone dell'albergo. Convinto che quella ragazzina abbia rubato la borsa a una delle sue clienti distratte.

Mentre Graziella si trova ad affrontare il mondo dei «grandi», incapace di liberarsi dall'incubo vero in cui è precipitata, Marina Silvestri riannoda i fili di una storia che, fino a quel punto, il lettore aveva potuto solo immaginare. I primi incontri tra Aldo e Elsa, la nascita di un amore, la non facile scelta di sposarsi in una Trieste «rabbiosa come un animale costretto a cambiare habitat», che aveva «dovuto inventarsi un territorio per compensare il suo orgoglio mortificato».

Ma il futuro di Trieste, nel racconto della Silvestri, non è più quello di Aldo, di Elsa. Non ha gli occhi rivolti al passato. Poggia, piuttosto, sulle spalle di Graziella. Punta al futuro. Come chi «ha tanti gran bei misteri da sciogliere».

Marina Silvestri, giornalista televisiva con una grande passione per la scrittura

Se gli animali ci guardano

«L'allegra fattoria» di Falcinelli e Poggi edita da Minimum Fax

Vecchia storia: costruire un racconto con gli animali per parlare, in realtà, degli uomini. Lasciando stare i classici più antichi, basterebbe riportare alla memoria «La fattoria degli animali» di George Orwell, forse il libro più divertente e più urticante sui riti stupidi e pericolosi del Potere.

Adesso, continuando quella tradizione, arriva un nuovo bestiario. **«L'allegra fattoria»** che **Riccardo Falcinelli** e **Marta Poggi** hanno inventato per **Minimum Fax (pagg. 223, euro 14)**. Non un romanzo e neanche una serie di semplici racconti. Ma piuttosto, come recita il sottotitolo, «Sette racconti per adulti cattivi». Che colpiscono come altrettanti pugni nello stomaco anche perchè mescolano alla forza della narrazione l'impatto di una serie di disegni fortemente stilizzati, ripetitivi, capaci di creare atmosfere grottesche, intrise di humour noir, ossessive.

Falcinelli e Poggi, che si erano già fatti apprezzare per «Grafogrifo», partono da una storia che diverte e inquieta. «La blatta santa» racconta uno dei tanti abbagli da cui si lascia sedurre il nostro mondo. Uno scarafaggio qualunque viene trasformato in oggetto di culto. Smette i panni di insetto schifoso per vestire quelli di icona da venerare. Il fatto è, però, che quell'essere non vuole concedere i propri miracoli ai potenti della Terra. Così finisce per essere perseguitato, insieme a tanti simili, e sterminato.

«I funerali del porcospino» racconta un incidente di macchina visto dalla parte di un povero essere che resta schiacciato in mezzo alla strada, senza nessuno che versi una lacrima per lui. «La mosca schizzinosa» mette in scena l'universo capovolto di una mosca contestatrice. «Il maiale» sancisce il trionfo della normalità su tutto quello che si permette di deragliare dai binari. E così avanti, tra sberleffi e amari sguardi sulla realtà.

SCAFFALE

NATURA MORTA CON MARITO

AUTORE: LAUREN FOX
Casa editrice: SPERLING&KUPFER euro 17,50

Romanzo agrodolce, scritto con humour e toccante realismo, che ha come protagonista la trentenne Emily, che somiglia «a Cher prima della plastica» e il cui marito vorrebbe un figlio. Per Emily un momento di crisi e di incertezza, in cui compare «l'altro». Alla fine la protagonista troverà la forza di ricominciare tutto da capo... grazie a un nuovo «piccolo» grande amore.

ATTACCO DAL MARE

AUTORE: GIORGIO GIORGERINI
Casa editrice: MONDADORI euro 20,00

Storia di una epopea che rende omaggio al coraggio e all'ardore degli uomini dei mezzi d'assalto italiani, che, tra le due Guerre mondiali, hanno scritto alcune delle pagine più belle della storia della Marina militare italiana e che seppero infliggere ai nemici danni che forse furono più gravi dal punto di vista della propaganda che nell'evolversi degli eventi bellici.

MICROLOGIE

AUTORE: FRANCO RELLA
Casa editrice: FAZI EDITORE euro 17,50

In un tempo in cui la filosofia sembra aver perduto il suo «attrito» sul mondo, compito del filosofo è oggi cercare di stabilire un ponte, una connessione possibile tra pensiero ed esistenza, tra pensiero ed esistenza. Su questo aspetto l'autore, docente di estetica a Venezia, insiste in modo «micrologico», con una sequenza di domande nel tentativo di pensare o di imparare a pensare i nodi della realtà.

IL FIUME DEI RICORDI

AUTORE: CRISTIANA BENINI
Casa editrice: BOMPIANI euro 18,00

Dopo dieci anni, la giovane scrittrice Tea torna nella casa dei genitori, che si trasforma nel teatro di un triangolo amoroso con l'arrivo di Cesare e Isabella. L'autrice, fondendo romanzo famigliare e analisi psicologica, suspense e riflessione religiosa, accompagna i protagonisti del romanzo in un labirinto di passioni teso verso un esito sorprendente e coraggioso.

MUSICA CLASSICA

Due dvd nella collezione di Capolavori del teatro in televisione prodotta da Rai Cinema Rai Trade e Rai Teche

Omaggio alla storia del festival triestino dell'Operetta

Un'edizione del «Pipistrello» di quarant'anni fa e una «Vedova allegra» nel '91

di Rossana Paliaga

Trieste e la sua lunga tradizione di teatro d'operetta sono entrate a far parte della collezione di Capolavori del teatro in televisione prodotta da Rai Cinema, Rai Trade e Rai Teche con due dvd che presentano le registrazioni di memorabili produzioni, una dall'edizione di quarant'anni fa firmata dal Teatro Verdi di Trieste, l'altra risalente al 1991 dal Teatro dell'opera di Roma, ma con riferimenti al festival triestino nei contenuti speciali. Un bel regalo per i molti appassionati del genere, ai quali vengono proposti due titoli fondamentali della letteratura operettistica: «Il pipistrello» di Johann Strauss jr. e «La vedova allegra» di Franz Lehár. Il contenuto dei dvd, disponibili in commercio da alcuni mesi, è corredato da contributi legati a Trieste e alla storia del festival dell'operetta.

Per «Il pipistrello» è stata scelta l'edizione del 1966, un allestimento brioso, con l'orchestra del Verdi diretta da un divertito Hans Walter Kaempfel. Sul palco la brillante Edith Martelli nel ruolo della cameriera Adele, la bella voce di Edda Vincenzi come Rosalinda, il bonario Eisenstein di Alvinio Misciano e il Falke brillante di Carlo Franzini. Le buone capacità attoriali dell'intero cast, assolutamente valido anche dal punto di vista vocale, garantisce un'ottima resa dello spettacolo anche sullo schermo. Irresistibili i concertati che trasmettono l'affiatamento dei cantanti. Il ritmo è incalzante e spumeggiante, lo spettacolo godibilissimo anche nella versione video in bianco e nero. La regia della «folle soirée» è di Vito Molinari,

Nei contributi speciali troviamo l'introduzione del maestro Michael Tomaschek, il backstage per immagini dall'edizione 2005, una dichiarazione del cantante Massimiliano Tonsini, protagonista di quell'allestimento, una lettera ideale al «Pipistrello» per permettere un essenziale inquadramento storico, infine una breve presentazione del Museo teatrale Schmidl che ha per guida il conservatore del museo Stefano Bianchi.

Se il Pipistrello «agée» non fa una piega nella recitazione, nella più recente «Vedova allegra» la resa attoriale non è irreprensibile in tutti i ruoli, ma la qualità del canto offre momenti di intenso coinvolgimento. Inoltre l'approccio alla regia televisiva, curata dallo stesso autore del raffinato allestimento, Mauro Bolognini, mostra tutti i progressi di una grande evoluzione.

L'edizione vanta un cast eccezionale e un piacevole impatto visivo offerto dalla magica cornice scenica di Uberto Bertacca. Raina Kabaivanska è una nobile Hanna Glawari, magistrale nell'interpretazione della canzone di Vilja. Accanto a lei il nordico Danilo di Mikael Melbye, la Valencienne di una grande professionista come Daniela Mazzucato, che aggiunge alla padronanza dei mezzi vocali il garbo e il brio che la contraddistinguono. L'allestimento vanta un Njegus di grande pregio come Elio Pandolfi (che nobilita i dialoghi con una «ripulitura» ad hoc) e viene impreziosito nelle coreografie dalla partecipazione di Raffaele Paganini. L'orchestra è incisivamente presente e partecipe, sotto la direzione infuocata di Daniel Oren, che in uno slancio istrionico dirige anche l'applauso del pubblico a tempo di musica.

Anche in questo caso i contributi speciali abbracciano, oltre all'introduzione di Tomaschek, le dichiarazioni dei protagonisti dell'edizione triestina del centenario. La lettera si rivolge a una «Vedova viva quanto inattuale», «regina di un mondo scomparso» che è ormai diventata indispensabile per tutti i melomani.

Il napoletano Marco Beasley

Johann Strauss jr. (1825-1899) re del valzer

ALTRE NOTE

CONCERTI PER PICCOLO

AUTORE: ANTONIO VIVALDI (CALLIOPE)

Il catalogo vivaldiano comprende tre concerti inediti per ottavino, registrati nel 1979 dal virtuoso Jean Louis Beaumadier con l'Orchestra nazionale francese diretta dal flautista Jean Pierre Rampal e ora riproposti dall'etichetta Calliope. Il cd è la testimonianza di un simbolico passaggio di testimone dall'indimenticato maestro all'allievo.

Rampal fa vibrare l'orchestra con il trasporto e l'incalzare ritmico proprio dell'approccio solistico che valorizza meglio i tempi veloci rispetto a quelli lenti, nei quali l'ottavino per propria natura risulta meno efficace. Il programma del cd viene completato dal concerto per flauto in la minore di Vivaldi e da una scelta di Fantasie per flauto di Georg Philipp Telemann.

FRENCH CANTATAS

AUTORE: RAMEAU/CAMPRA (BIS)

Le galanterie della Francia barocca sono il tema del cd prodotto dall'etichetta Bis e dedicato al genere della cantata profana. La musica è quella di due grandi protagonisti del panorama dell'epoca: tre cantate di maniera e un duetto da taverna vengono tratte dalla produzione giovanile di Jean-Philippe Rameau su testi di argomento pastorale e mitologico. Segue il divertimento rococò Les Femmes di André Campra. Il baritono Peter Harvey e la soprano Philippa Hyde convincono senza sorprendere, con grazia e una vocalità pulita. I membri del gruppo da camera London Baroque in formazione di quartetto tessono su strumenti antichi gli esili intrecci che sostengono le voci.

Viaggio nel Settecento napoletano a cavallo tra musica colta e popolare

Il Settecento napoletano è un territorio leggendario di fioritura di una «scuola» che ha dato vita a sviluppi fondamentali per la storia della musica europea. All'ombra dei grandi maestri dell'epoca la vivace scena musicale napoletana ha prodotto anche piccole perle del repertorio cameristico legate ai salotti dell'aristocrazia cittadina.

Marco Beasley, esploratore delle zone di contatto tra musica colta e popolare, ha appena pubblicato il frutto della più recente avventura musicale nel secolo d'oro della propria città d'origine. La raccolta comprende una serie di cantate profane su testi vernacolari: la gentile «Cantata sopra l'arcicalascione», affascinante lamento d'amore di Giuseppe Porsile, autore molto apprezzato dai contemporanei che terminò il proprio percorso artistico come compositore di corte a Vienna, l'appassionata, nobile e coinvolgente «Lena» di Giulio Cesare Rubino, maestro di cui il tempo ha cancellato le notizie biografiche, la semplicità dell'antica pastorale natalizia «Quando nascette Ninno» di Alfonso dei Liguori. Ma anche gli improperi musicali contro l'amore di Alessandro Scarlatti che accosta a un testo rusticamente comico un andamento melodico per nulla scontato, che attinge ai modi del popolare, dai quali trae anche un ritmo trascinante.

Lo stile delle interpretazioni, in accordo con la natura schietta dei brani, si ispira alla naturalezza della canzonetta, ma con una compostezza che non si abbandona alla teatralità che in questo contesto accentuerebbe una genuinità espressa più dai testi che dalla musica. All'ensemble **L'Accordone** sono affidati anche quattro brani strumentali scritti a Londra da Nicola Matteis e la Sonata a tre violini e continuo, tratta dall'unica raccolta pubblicata del violinista Angelo Ragazzi, eseguite con pulizia e immediatezza, in un tono schietto, volto al piacere della danza e della naturalezza della melodizzazione. Gli arrangiamenti sono di Guido Morini, che è autore assieme allo stesso Beasley della cantata «L'Arfeo annammurato», ispirata nel testo e nella musica alle convenzioni dello stile dell'epoca.

TEATRO Fino a giovedì l'originale show del celebre gruppo

Gli scatenatissimi Stomp da domani al Rossetti in un concerto di rumori

TRIESTE Da domani a giovedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti ritornano gli scatenatissimi Stomp ospiti dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con lo spettacolo da 15 anni entusiasma il pubblico di tutto il mondo e viene continuamente aggiornato e arricchito di nuovi numeri. Sul palcoscenico triestino gli «Stomp» si sono esibiti per la prima volta nel 1998 e poi nel 2004 con enorme successo.

Il loro spettacolo nasce a Brighton nell'ormai lontano 1991 dalla creatività di Luke Cresswell e Steve McNicholas. che avevano iniziato a lavorare insieme nel 1981 come membri della banda da strada «Pookiesnackenburger» e del gruppo teatrale di Cliff Hanger. Insieme, questi gruppi presentarono una serie di commedie musicali da strada al Festival di Edimburgo nei primi anni Ottanta. Dopo due album, una serie televisiva in Gran Bretagna a tournée in tutta Europa, Pookiesnackenburger produsse il celebre spot per la Heineken Beer «Bins». Il soggetto fu in origine scritto e coreografato da Luke Cresswell come una parte dello spettacolo del gruppo: esso divenne il punto di partenza per la particolare danza degli Stomp.

Oggi Stomp è un fenomeno globale che ha attraversato i continenti coinvolgendo e appassionando il pubblico di ogni generazione, cultura ed età. Senza trama, personaggi né parole, Stomp mette in scena il suono del nostro tempo, traducendo in una sinfonia intensamente ritmica i rumori della civiltà contemporanea. Con strofinii, battiti e percussioni di ogni tipo, i formidabili ballerini-percussionisti-attori-acrobati danno voce e vita ai più «volgari» oggetti della nostra quotidianità: bidoni della spazzatura, pneumatici, lavandini, scope, spazzoloni, riciclandoli ad uso della scelta in un ciclone di ironia travolgente.

«La maggior parte delle idee dello spettacolo - spiega Steve Mc Nicholas - viene dalla vita di tutti i giorni, così ci sono oggetti comuni come le scope e gli accendini. Il messaggio che arriva dal nostro spettacolo è che si può fare qualcosa con il nulla, utilizzando cioè attrezzi e oggetti industriali che per la loro stessa natura sfidano la nozione di cultura intellettualoide e lontana: non bisogna per forza comprare un violoncello o una batteria per fare musica. Stomp - conlude McNicholas - è un musical senza musiche messo in scena con immenso entusiasmo, un sacco di sudore e tanta energia: è un'idea di una semplicità assoluta, che funziona a meraviglia...».

Una scena dello spettacolo degli scatenatissimi Stomp da domani a giovedì al Rossetti

Stomp è danza, teatro e musica insieme. È un elettrizzante evento rock, un anomalo concerto sinfonico in stile «videoclip». È circo, rito tribale, cultura del rumore che si fondono in un' opera metropolitana. È mega-balletto, con la furia ritmica e sensuale del flamenco, la precisione del gioco percussivo del tip-tap e la concisione di uno spot pubblicitario. È l'umorismo del cinema muto dato in prestito alla Pop Art. È comunicazione forte, diretta. È sfida ecologica allo spreco urbano. È trasgressione heavy metal e satira antinquinamento. È un modo per liberare, attraverso il ritmo, i suoni più comuni e per questo più sconosciuti dell'epoca contemporanea.

In occasione delle date di Stomp lo Stabile regionale mette in vendita una straordinaria ricarica di sei stelline per gli «abbonamenti con le stelle» al prezzo complessivo di euro 49.

I biglietti disponibili alla Biglietteria del Rossetti e nelle rivendite autorizzate. Info e vendita su www.ilrossetti.it. e allo 040/9869866.

CINEMA *Molte sorprese per il decennale*

Udine: l'edizione 2008 del Far East Festival sulla commedia asiatica

UDINE Un'unica, sola, ma sicuramente ghiotta notizia arriva dagli organizzatori del **Far East Film Festival** che si è chiuso l'altra sera a Udine in un teatro stracolmo: la retrospettiva storica di approfondimento che accompagna e arricchisce ogni edizione del festival nel 2008 sarà dedicata alla commedia asiatica. Un genere che ci riempie di curiosità perché se solo si avvicina, e così sembra, alla retrospettiva sui musical passata sugli schermi del Feff nel 2006, sarà sicuramente speciale. L'intera prossima edizione del festival, a detta del Cec che la organizza, sarà ricca di sorprese poiché celebrerà i primi dieci anni della manifestazione. Un traguardo che andrà sicuramente festeggiato, anche, ci hanno confidato, con una presenza eccezionale di ospiti provenienti dall'Estremo Oriente.

Tanti superlativi per chiudere un'edizione veramente riuscita con un record di spettatori, di pellicole, ma anche di voti, a decretare i vincitori della nona edizione. Con una media altissima, che sfiora il record massimo dei voti mai registrati a Far East Film, e un'accoglienza in sala veramente clamorosa, tra applausi a scena aperta e autentiche ovazioni, in una premiazione condotta da Sabrina Baracetti, l'annuncio del vincitore è stato dato dal sindaco del capoluogo friulano Sergio Cecotti.

L'ambito Audience Award lo si è aggiudicato il capolavoro noir coreano **«No Mercy For The Rude»** di Park Chulhee. Come avevamo già annunciato ieri Patrick Tam con l'ultima sua fatica **«After This Our Exile»**, realizzato dopo ben 17 anni di silenzio, si conquista il secondo posto del podio udinese. Con pochissimo scarto di punteggio, il fantasy giapponese **«Memories Of Matsuko»** di Tetsuya Nakashima si è aggiudicato il terzo posto.

Meritatissimo il riconoscimento al grande Patrick Tam, hanno un po' sorpreso, invece, la scelta andata agli altri due film vincitori. Due titoli passati un po' in sordina (senza i grandi clamori di «Nana 2», per intenderci), ma che evidentemente come piccole cose preziose hanno brillato senza accecare.

Beatrice Boschi

APPUNTAMENTI

Maureen Jones oggi a Trieste festeggia 60 anni di musica

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi per la rassegna «Il Salotto Cameristico» concerto d'onore per festeggiare i 60 anni di carriera musicale della pianista australiana Maureen Jones, che si esibirà con i violinisti Ivan Rabaglia e Valentino Dentesani, il violista Giorgio Selvaggio e il violoncellista Enrico Bronzi. Musiche di Brahms e Dvorak..

Oggi, alle 21.30, al Peter Pan Pub (Salita di Zugnano 4/2), musica con gli Old Stars.

Oggi, dalle 18, al Campo sportivo Ervatti di Prosecco, Pork Chop Express, Butterfly Collectors, Transisters, Red Worm's Farm.

Oggi, alle 17.30, al Conservatorio, lezione-concerto del duo pianistico Elia Macrì e Luca Delle Donne.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, serata con i Bandomat.

UDINE Oggi alle 21, a La Casa Matta di Biauzzo di Codroipo, concerto tributo della band «Chili Pizza & Fix», tribute band dei Red Hot Chili Peppers.

Gegè Telesforo con The Groovinators chiude Gorizia Jazz ricordando Ermi Bombi

GORIZIA Festa di compleanno in musica per la città di Gorizia. Al Teatro Verdi, il cartellone dei cinque appuntamenti di **Gorizia Jazz** 2007, targati Circolo Controtempo, si è chiuso con lo spettacolo di **Gegè Telesforo & The Groovinators**. Un regalo al pubblico - l'ingresso era gratuito in occasione della giornata di festa per i 1006 anni dalla prima citazione storica del nome di Gorizia - voluto dall'amministrazione comunale, come è avvenuto nelle ultime stagioni jazzistiche.

Il concerto si è ancora più legato alla città, in virtù della dedica alla memoria di Erminio «Ermi» Bombi, il pianista goriziano che ha fatto grande la storia del jazz nel dopoguerra goriziano, un talento che avrebbe potuto ben figurare su palcoscenici internazionali. La riservatezza e il tratto schivo non l'avevano portato alle luci della ribalta. Chi ha suonato con lui e chi ne ha ascoltato la genialità al pianoforte, custodisce ancora oggi il ricordo di un piccolo tesoro di storia goriziana.

L'omaggio a «Ermi» Bombi è passato attraverso lo spettacolo di un artista come Gegè Telesforo che piace a un pubblico di tutte le età. Occasione per presentare il cd «Love and other contradictions», disponibile da oggi in tutta Italia, ma a Gorizia in anteprima.

Gegè Telesforo (f.Coco)

Il programma della serata attinge a piene mani alla track list del cd, naturalmente condito da una generosa manciata di quell'entertainment che ha fatto, negli anni, di Gegè Telesforo il conduttore radiofonico, il personaggio televisivo, l'artista a tutto tondo molto amato dal pubblico.

Ne sono uscite quasi due ore di spettacolo, fortemente votato al groove, soprattutto nell'ultima parte, dopo il numero da grande artista con Telesforo solo sul palcoscenico a lanciarsi in scat vorticosi e, complice l'elettronica, a ricavarne una straordinaria one-man-band tutta vocale.

È il cambio di marcia della serata: da lì alla fine sarà un crescendo, con un groove sempre più incalzante, anche di coinvolgimento per il pubblico, che collabora fischiettando su «Jean-Pierre» di Miles Davis, applaude e si diverte. Nei brani iniziali del concerto, l'atmosfera resta gradevole, sospesa nel mix di r&b, funky, soul e jazz che è la cifra distintiva di Telesforo.

The Groovinators sono un gruppo collaudatissimo che conta sulla notevole esperienza musicale delle sue individualità, dal polistrumentista Alfonso Deidda che si divide tra piano, tastiere, sax alto, flauto e voce, al chitarrista Fabio Zeppetella, dal potente drumming di Marcello Surace al basso di Max Bottini (nome legato ai Gabin), fino alla ottima vocalist Mia Cooper.

Tra «The Sidelover» di Lee Morgan e «Mia's Blues», una versone bossa nova di «The Rule of Thumb» di John Scofield, «As you belong to me» su testo della Cooper e dedicata ai bambini, solo per citare alcuni dei titoli in scaletta, l'atmosfera si mantiene di tranquilla piacevolezza.

Dalia Vodice

Raina Kabaivanska, 50 anni di carriera celebrati al «Verdi» con Ivo Pogorelich

TRIESTE Il Leone di Trieste si dimostra maestro anche nell'attingere alla musica. In un Teatro Verdi tirato a lucido, ha festeggiato il suo 175.o compleanno offrendo al «parterre de roi» un gala sinfonico, convocando la Filarmonica del Teatro, il maestro Thomas Sanderling e due notissimi personaggi della ribalta, il soprano Raina Kabaivanska e il pianista Ivo Pogorelich. La replica dell'appuntamento, avviato da un minuto di raccoglimento alla memoria di Rostropovich, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri e ha registrato, nonostante la giornata festiva e il luna park del circondario, il «tutto esaurito».

Un «lever de rideau» di lusso, la Sinfonia dalla «Luisa Miller», ha dato il via al programma, tanto per mettere in luce il gesto coinvolgente del maestro Sanderling e la puntuale risposta della Filarmonica. Ma l'affluenza era dovuta in gran parte al desiderio di gustare ancora l'arte della Kabaivanska, la cantante prediletta dai grandi direttori d'orchestra e dal pubblico di tutti i teatri, che celebra i suoi cinquant'anni di carriera.

Il soprano Raina Kabaivanska al «Verdi» (foto Lasorte)

Il bel portamento, le innate eleganza e distinzione, unite alla raffinatissima arte vocale hanno avuto partita vinta. Il tempo passa ma la Kabaivanska non denuncia l'usura della fibra vocale e sa compensare con una dizione perfetta, con incantevole flessuosità d'espressione, qualche oscillazione nel tessuto centrale. Con tragicità d'accenti ha assolto all'arie pucciniana, «Che tua madre dovrà prenderti in braccio» dalla Butterfly e al monologo di Manon Lescaut, risultando più soave ma sempre emozionante quale Adriana Lecouvreur e quale Anna nella canzone «Vilia».

Invocazioni alla ribalta e ovazioni a non finire.

Applausi fitti anche per il ritorno di Ivo Pogorelich, teso a esasperare, personalizzandolo, anche l'inflazionato Concerto in do minore di Rachmaninov. Il pianista belgradese vuol restare un «caso» nella storia dell'interpretazione, e, anziché mettersi al servizio della musica, contrappone volutamente una eccessiva libertà sfruttando le tuttora eccezionali capacità tecniche.

Con particolari inediti, spesso curiosi, sempre avvincenti.

Claudio Gherbitz

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

L'OMBRA DEL POTERE
THE GOOD SHEPHERD 16.30, 19.15, 22.00
con Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro.

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

ANTEPRIMA SPIDERMAN 3
Domani alle 11 (a solo 4 €) e alle 15.00, 16.30, 17.20, 19.00, 19.50, 21.30, 22.20.

■ ARISTON

CENTOCHIODI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

EPIC MOVIE 16.15, 18.10, 20.05, 22
con Carmen Electra. Domani orario festivo e matinée ore 11.

THE NUMBER 23 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Jim Carrey. Domani orario festivo e matinée ore 10.55.

MIO FRATELLO
È FIGLIO UNICO 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Luca Zingaretti. Domani orario festivo e matinée ore 10.50.

SVALVOLATI
ON THE ROAD 16, 18.05, 20.10, 22.15
con John Travolta. Domani orario festivo e matinée ore 10.55.

THE GOOD SHEPHERD
L'OMBRA DEL POTERE 16, 19, 22
di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.

SHOOTER 19.45, 22.10
dal regista di «Training Day», con Mark Wahlberg. Ultimo giorno.

SUNSHINE 16, 18.05, 20.10, 22.15
dal regista di «Trainspotting» e 28 giorni dopo; ultimo giorno.

MR. BEAN'S HOLIDAY 16.10, 18
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe. Domani orario festivo e matinée ore 11.

Domani in anteprima mondiale «SPIDERMAN 3», con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Brice Dallas Howard. 10.45, 11.00, 14.45, 15.15, 16.30, 17.30, 18.10, 19.15, 20.10, 21.30, 22.00. Ai primi clienti che preacquisteranno sul nostro sito Internet i biglietti di «SPIDERMAN 3» in omaggio una maglietta originale del film (fino a esaurimento scorte).

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica e martedì 1 maggio 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

MIO FRATELLO
È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.

QUELLO CHE GLI UOMINI
NON DICONO 17.00, 19.30, 22.00
di Nicole Garcia. In concorso al 59.o Festival di Cannes.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

SUNSHINE 17.00, 22.15
dal regista di «Trainspotting» Danny Boyle.

THE ILLUSIONIST 18.45, 20.30
con Edward Norton e Jessica Biel.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

VOCE DEL VERBO AMORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Giorgio Pasotti e Stefania Rocca.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.00
Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

EPIC MOVIE 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
Una risata lunga 90 minuti!

NUMBER 23 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20
di Joel Schumacher, con Jim Carrey.

SVALVOLATI ON
THE ROAD 15.30, 17.10, 20.30, 22.20
con John Travolta e Tim Allen.

MR. BEAN'S HOLIDAY 15.30, 18.45

L'ULTIMO INQUISITORE
(GOYA'S GHOSTS) 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
di Milos Forman (Oscar per «Amadeus»), con Natalie Portman e Javier Bardem.

■ NAZIONALE MATINÉE a solo 4 €

Domani alle 11.00: SPIDERMAN 3, EPIC MOVIE, MR. BEAN'S HOLIDAY, SVALVOLATI ON THE ROAD.

■ SUPER

ITALIANE IN CARNE
ALLA PROVA DEL 69 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: «Belle, bionde con...».

■ ALCIONE ESSAI

LA MASSERIA DELLE
ALLODOLE 17.00, 19.00, 21.00, 23.00
di Paolo e Vittorio Taviani.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, aperta il 2 maggio con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc, «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione 5 maggio ore 20.30 turno E. Repliche: 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Lunedì 30 aprile Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 «MAUREEN JONES AND HER FRIENDS», musiche di Brahms e Dvorák. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «IL GATTO IN TASCA» di George Feydeau, con Antonio Salines, Ariella Reggio e la partecipazione di Gianluca Guidi. Regia Francesco Macedonio. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

GRADISCA D'ISONZO

■ SALA BERGAMAS

ALBERTO FORTIS 21.00
Piano & Voice. Venerdì 4 maggio. Info 0481-532317.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

SATURNO CONTRO 19.30, 21.30
5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

2 maggio 2007 ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. 9 formula A). Stuttgarter Kammerorchester, Dennis Russel Davies direttore, Oliver Kem pianoforte, Gabriele Cassone tromba. Musiche di Chen, Kancheli, Ludwig van Beethoven, Sostakovic.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

EPIC MOVIE 17.30, 20.00, 22.00

MIO FRATELLO
È FIGLIO UNICO 17.45, 20.10, 22.10

THE GOOD SHEPHERD
L'OMBRA DEL POTERE 18.30, 21.30

SVALVOLATI ON THE ROAD 17.45, 20.10, 22.10

NUMBER 23 17.50, 20.15, 22.15

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45

IL COLORE DELLA LIBERTÀ 20.00, 22.20

Sala Blu
CENTOCHIODI 17.45, 20.00, 22.20

Sala Gialla
SHOOTER 17.30, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1
EPIC MOVIE 17.30, 20.00, 22.00

Sala 2
THE GOOD SHEPHERD
L'OMBRA DEL POTERE 18.30, 21.30

Sala 3
MIO FRATELLO
È FIGLIO UNICO 17.45, 20.10, 22.10

RAI REGIONE

«A più voci» sui bacini idrici e sui prodotti di stagione

Oggi in «A più voci», dopo la lettura quotidiana di «Materada» di Tomizza, si parlerà di prodotti di stagione dell'**ortofrutta** e della situazione dei bacini idrici in regione. Alle 13.30 la rubrica «Fuori dal Cinema» di Silvia Zetto Cassano. Alle 14, appuntamento con la storia sulla Shoah.

Di **città sicure** e strade a misura di persone si parla mercoledì dalle 11.10 con i promotori di una serie d'iniziative legate alla settimana mondiale della sicurezza stradale. Alle 13.30 Ugo Panetta, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, illustra la riforma all'esame di **maturità** e risponde alle domande degli studenti.

Giovedì, in occasione della conferenza regionale sull'**immigrazione** a Pordenone si rifletterà sul diritto per tutti alla salute, le politiche del lavoro, la dimensione interculturale della scuola e la cooperazione internazionale. Nel pomeriggio, la rubrica di informazione scientifica «Periscopio» si occupa, tra l'altro, di **sperimentazione medica** sugli animali e di cellulite. Alle 14.25, «Jazz & Dintorni» presenta le nuove rotte del jazz.

Venerdì alle 11.10 la vita e l'opera di Lojze Bratuz, compositore, direttore di coro e organista goriziano, morto nel 1937 a causa delle violenze fasciste. Alle 13.30 illustrazione della retrospettiva triestina **«Alida Valli, una, nessuna, centomila»**. A seguire, nella rubrica musicale, le Scuole di Musica d'Europa al Nuovo di Udine, i Pomeriggi Musicali del Rossetti e un'intervista a Luca Bonutti, direttore del coro e dell'orchestra Natissa di Aquileia.

Sabato alle 11.30 Tracce visita il museo archeologico di **Muggia** e si occupa delle navi e dei cantieri veneziani, lungo la costa istriana e dalmata.

Domenica, dalle 12.08 si potrà riascoltare la quarta puntata di **«Senilità»** di Italo Svevo con Omero Antonutti, Lucia Catullo e Lidia Koslovic. Regia di Ottavio Spadaro.

Sempre domenica, alle 10.15, sulla terza rete tv a diffusione regionale, dopo la maratona **Bavisela 2007**, nuovo episodio del cartone animato in friulano «Berto Lôf» e la prima puntata della nuova serie di «SunsAtor», a zonzo nella cultura friulana.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.25
DANIELE LUTTAZZI DA BIAGI

Oggi Daniele Luttazzi torna in tv, intervistato da Enzo Biagi nel «RT Rotocalco Televisivo». Assente da 5 anni, dopo l'editto bulgaro dell'allora premier Silvio Berlusconi, Luttazzi è l'ultimo «epurato» a riaffacciarsi in tv dopo il rientro di Santoro e appunto Biagi.

LA7 ORE 20.30
BULLISMO E LOLITE

«Storia di bulli e lolite» è il tema di «Otto e mezzo». In occasione dell'uscita del suo libro «Ho 12 anni faccio la cubista mi chiamano principessa», Marida Lombardo Pijola, giornalista de «Il Messaggero», sarà ospite di Ritanna Armeni e Giuliano Ferrara.

RAITRE ORE 9.50
SULLE VITTIME DEL LAVORO

Oggi con uno Speciale, «Cominciamo Bene» torna a occuparsi di chi perde la vita sul lavoro. Nello speciale dal titolo «I martiri del lavoro», tante voci, testimonianze, filmati, racconti per fotografare una realtà drammatica e troppo poco conosciuta.

RAIDUE ORE 21.05
IL DESTINO A «VOYAGER»

Il Destino sarà il tema trattato oggi nel terzo e ultimo appuntamento con «Voyager: ai confini della conoscenza». A seguire: da Nostradamus ai Maya tutti sembrano indicare una data precisa per quella che alcuni chiamano «la fine del mondo»: il 21 dicembre 2012.

I FILM DI OGGI

CICLONE SULLA GIAMAICA
Regia di Alexander Mackendrick, con Anthony Quinn (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (G.B., 1965)

RETEQUATTRO 16.40

Peripezie in mezzo ai mari di cinque ragazzini inglesi, naufragati nell'Oceano e finiti tra le grinfie del pirata Juan Chavez che, ovviamente, si rivela un cuore d'oro.

IL PRESIDIO - SCENA DI UN CRIMINE
Regia di Peter Hyams, con Sean Connery (nella foto) e Mark Harmon.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1988)

RETEQUATTRO 00.05

Un ispettore di polizia, congedatosi dall'esercito, indaga sul misterioso omicidio di una collega, avvenuto in un campo militare di San Francisco. Eccentrica storia di ambientazione militare.

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
Regia di Alain Resnais, con Delphine Seyrig (nella foto) e Giorgio Albertazzi.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1961)

RETEQUATTRO 2.25

Un uomo corteggia una donna sostenendo, convinto, di averla già conosciuta in passato. Ma quest'ultima nega, o forse non ricorda. Raffinatissima analisi dei labirinti della memoria.

TUTTA COLPA DELL'AMORE
Regia di Andy Tennant, con Reese Witherspoon e Patrick Dempsey (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

RAIUNO 21.10

Triangolo d'amore in quel di Manhattan tra sfilate di moda e donne in carriera. Melanie, stilista di successo, avrebbe l'occasione di sposare lo scapolo d'oro della città se non fosse per un precedente matrimonio di cui non riesce a liberarsi.

ANPLAGGHED AL CINEMA
Regia di Rinaldo Gaspari, con Aldo, Giovanni e Giacomo.
GENERE: COMICO (Italia, 2006)

SKY CINEMA 3 21.00

Tre eccentrici astronauti e un robottino raccontano il pianeta Terra attraverso gag e sketch esilaranti, ambientati nella periferia di una metropoli. Un successo teatrale trasferito sul grande schermo.

U.S. MARSHALS - CACCIA SENZA TREGUA
Regia di Stuart Baird, con Tommy Lee Jones e Wesley Snipes (nella foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 1998)

SKY CINEMA MAX 21.00

Uno sbirro deve catturare un agente del controspionaggio accusato di aver venduto importanti informazioni ai cinesi. Poliziesco adrenalinico sul solito tema dell'inseguimento senza fine.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La nuova famiglia Addams.** Con Glenn Taranto
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.35 **Tg Parlamento**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FILM

> Tutta colpa dell'amore
Con Reese Witherspoon e Patrick Dempsey (Grey's anatomy).

23.00 **Tg 1**
23.05 **Porta a porta.**
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.05 **Tg 1 Turbo.**
01.20 **Sottovoce.**
01.50 **Un mondo a colori - Speciale**
02.20 **Detective Harper: acqua alla gola.**
04.20 **Diritto di difesa.**
05.10 **Che tempo fa**
05.15 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

6.00 **Tg 2 Salute**
06.15 **La sposa perfetta**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.**
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.10 **Streghe.**
17.50 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini e Nadia Carminati e Marco Di Francisca e Francesco Foti e Elisa Lepore e Cinzia Molena.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **La sposa perfetta**
19.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Nel programma anche uno spazio-ricordo su Papa Wojtyla.

23.05 **Tg 2**
23.15 **La grande notte.** Con Gene Gnocchi e Afef Jnifen.
00.40 **12° Round.** Con Paolo Martini.
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Almanacco.**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Contro ogni volontà.** Con Isabel Russinova
02.50 **Eros Salute.** Con Stefania Quattrone.
03.30 **Tg 2 Costume e società**
03.40 **Rainotte Cultura Arte**
03.45 **Facce da ride...**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.40 **Le storie.**
13.10 **Moonlighting.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Sono un animale**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.30 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli riapre il caso di Ruben Bianchi, il bambino rapito dalla madre.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **RT Rotocalco televisivo**
00.30 **Tg 3**
00.50 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
02.15 **L'avvocato per voi.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.**
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.**
09.40 **Saint Tropez.**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.**
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 **Sentieri**
16.40 **Ciclone sulla Giamaica.** Film (avventura '65). Di Alexander Mackendrick.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 FILM

> True lies
Jamie Lee Curtis e Schwarzenegger: amore e spionaggio.

24.00 **I bellissimi di Rete 4**
00.05 **Il presidio - Scena di un crimine.** Film (thriller '88).
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.25 **L'anno scorso a Marienbad.** Film drammatico
04.05 **Vivere meglio.**
04.45 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.50 **Nonno Felice.**
05.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.30 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
11.20 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti
11.50 **Uno, due, tre... stalla!**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci e Fabio Mazzari
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.05 **Speciale: Il giudice Mastrangelo**
16.10 **Cuori tra le nuvole.** Con Alissa Jung e Raphaël Vogt
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.10 **Uno, due, tre... stalla!**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia**

21.10 FICTION

> Io e mamma
Amanda e Stefania Sandrelli si occupano di un ragazzino con problemi familiari.

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Una bionda per papà.** Con Suzanne Somers
04.00 **Tg 5**
04.30 **Miami Vice.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.50 **Foxbusters**
07.00 **I Puffi**
07.25 **A scuola di magie**
07.55 **Fievel's American Tales**
08.20 **Picchiarello**
08.25 **Bernard**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.** Con Larry Wilcox
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.** Con Tom Wopat
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.** Con Stephen Collins
16.50 **Yu - gi - oh GX**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Candid Camera.**
19.10 **La vita secondo Jim.** Con James Belushi
20.10 **O.C..** Con Peter Gallagher e Kelly Rowan

21.00 VARIETA'

> Le Iene show
Ultima puntata con Luca, Paolo e Ilary Blasi: la iena più amata è Enrico Lucci.

21.00 **Le Iene Show.** Con Ilary Blasi e Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
23.55 **American Dad**
00.45 **Studio Sport**
01.15 **Studio Aperto - La giornata**
01.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Buffy.** Con Sarah Michelle Gellar
03.10 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
03.20 **In cerca di Amy.** Film (commedia '97).

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.**
09.30 **Crocodile Hunter.**
10.25 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 **Louis Vuitton Cup: Round Robin 2, 4ª giornata Round Robin 2, 4ª giornata**
17.00 **I cacciatori dei tesori perduti**
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
«Fuoco nel cielo», «Rischi necessari», «Uno straniero tra noi» con Jill Hennessy.

23.25 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni e Carolina Morace e Zibì Boniek e Xavier Jacobelli.
01.05 **Tg La7**
01.30 **Louis Vuitton Cup: Round Robin 2, 4ª giornata Round Robin 2, 4ª giornata**
04.30 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.35 **CNN News**

SKY 1

06.05 **The Cutter - Il trafficante di diamanti.** Film (azione '05). Di William Tannen. Con Chuck Norris
07.40 **The clan.** Film (commedia '05). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica
09.25 **The Big White.** Film (commedia '05). Di Mark Mylod. Con Robin Williams e Alison Lohman e Holly Hunter
11.20 **Extra Large**
11.40 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith.** Film (fantastico '05). Di George Lucas. Con Ewan McGregor
14.00 **North Country - Storia di Josey.** Film (drammatico '05). Di Niki Caro. Con Charlize Theron e Frances McDormand
16.30 **XXX 2 - The Next Level.** Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Ice Cube e Willem Dafoe
18.45 **Edison City.** Film (thriller '05). Di David J. Burke. Con Kevin Spacey e Morgan Freeman e Justin Timberlake e LL Cool J
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Memorie di una geisha
Con Ziyi Zhang: magnifici la scenografia e i costumi.

23.50 **Trappola in fondo al mare.** Film (azione '05). Di John Stockwell. Con Paul Walker e Jessica Alba
01.45 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
02.15 **Team America.** Film (animazione '04). Di Trey Parker e Matt Stone
03.55 **Speciale: Operazione Mania scandalo al cinema**
04.25 **American Crime - Il reality dell'omicidio.** Film (thriller '04).

SKY 3

09.00 **Mrs. Harris.** Film (drammatico '05). Di Phyllis Nagy. Con Annette Bening
11.10 **Cadillac Man - Mister occasionissima.** Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams e Tim Robbins
12.50 **Quando gli angeli scendono in città.** Film Tv (fantastico '04). Di Andy Wolk.
14.40 **Mr. Magoo.** Film (comico '98). Di Stanley Tong. Con Leslie Nielsen
16.30 **Coach Carter.** Film (drammatico '05). Di Thomas Carter.
19.15 **Amiche per sempre.** Film Tv (drammatico '04). Di Nadia Tass. Con Mia Farrow e AnnaSophia Robb
21.00 **Anplagghed al cinema.** Film (comico '06). Di Rinaldo Gaspari. Con Aldo, Giovanni e Giacomo
23.05 **Herbie - Il super maggiolino.** Film

SKY MAX

08.05 **The Skulls - I teschi.** Film (thriller '00). Di Rob Cohen.
10.15 **Evil il ribelle.** Film (drammatico '03). Di Mikael Hafstrom.
12.40 **Il corvo 3: Salvation.** Film (azione '00). Di Bharat Nalluri. Con Kirsten Dunst e Eric Mabius
14.30 **The Legend of Zorro.** Film (avventura '05). Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas e Catherine Zeta - Jones
17.00 **Returner.** Film (azione '02). Di Takashi Yamazaki.
19.00 **The Breed.** Film (horror '06). Di Nicholas Mastandrea.
21.00 **U.S. Marshals - Caccia senza tregua.** Film (azione '98). Di Stuart Baird. Con Tommy Lee Jones e Wesley Snipes
23.15 **Final Destination 2.** Film (horror '03). Di David R. Ellis. Con Ali Larter

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.30 **Serie A**
09.00 **Campionato di Serie A: Fiorentina - Chievo**
11.00 **Campionato di Serie A: Roma - Lazio**
13.00 **Games**
13.30 **La compagnia dell'Eurogoal**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **100% Roma: Roma - Lazio**
16.00 **100% Juventus: Verona**
16.30 **Permette signora...**
17.00 **100% Milan: Torino - Milan**
18.00 **100% Inter: Inter - Empoli Inter - Empoli**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Campionato italiano di Serie A: Roma - Lazio**
23.00 **Mondo Gol.**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Campionato italiano di Serie B: Napoli - Cesena**

MTV

13.00 **Parental Control**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **School in Action.**
15.00 **TRL - Tour.**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV 10 of the best**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Aquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell.**
21.00 **A Night with.**
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **I Munchies**
23.30 **Happy Tree Friends**
24.00 **MTV Live**
00.30 **MTV Day 2006**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.**
15.30 **Classifica ufficiale di....**
16.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox 2.0**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.**
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Rotazione On Live**
22.30 **Deejay chiama Italia.**
24.00 **RAPture.** Con Rido.
01.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
01.30 **The Club**
02.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.35 **Buongiorno con Tele4**
09.40 **Bonanza**
10.25 **Buongiorno con Tele4**
10.30 **Marina**
11.00 **Noi i cittadini**
12.00 **TG2000 flash**
12.05 **Musicale**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Young Hearts Unlimited.**
15.55 **Automobilissima**
16.10 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **6 minuti con il tuo Consiglio**
21.00 **Libero di sera.**
22.30 **Calcio: Triestina - Vicenza**
00.15 **Il notiziario notturno**

■ Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.40 **Est Ovest**
14.45 **Alter Eco**
15.25 **Alpe Adria**
15.55 **Video motori**
16.10 **Tartini Festival 2006**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: The Fugs; 16.45: GR 3; 18.00: La Via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onfa verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tgr giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 20: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Brina Svit: Un cuore di troppo, interpretazione di Minu Kjuder. 6.a puntata; 10.30. Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notizario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Dizionarietto musicale; 18: Ciril Kren: Un musicista sloveno in Argentina; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario, 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chisura.
2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo le affermazioni del vicesindaco si infiamma il caso politico. Tutti italiani e residenti gli occupanti di via Pietraferrata

«Nomadi in Carso, devono decidere loro»

Ukmar (Ds): «La legge regionale che si rifà al testo Ue prevede la richiesta di spostamento»

di Gabriella Ziani

La questione del campo nomadi apre un rovente fronte politico tutto interno alle istituzioni. Il Ds Stefano Ukmar minaccia di appellarsi al difensore civico cittadino e regionale e alla commissione trasparenza per le affermazioni del vicesindaco Paris Lippi («gli zingari non hanno alcun diritto»), contestando al sindaco Dipiazza «procedimenti torbidi»: «Segue la legge? Non è vero, la tradisce per liberarsi dei rom».

«Le affermazioni del vicesindaco - scandisce Ukmar - sono gravissime e inaccettabili da parte di un rappresentante delle istituzioni, per motivi generali ma anche specifici: sono andato anch'io a parlare con gli zingari di via Pietraferrata, e so dunque che essi sono tutti "cittadini italiani", e non solo, hanno tutti il certificato di residenza. Come fa un vicesindaco a negare i diritti ai propri cittadini?».

Ukmar, consigliere comunale e membro della segreteria provinciale Ds, aggiunge un dato storico: «La zona in tempi andati sapete come si chiamava? "Riva dei zingani", in dialetto, tanto per dire di che lunga data sia quell'insediamento».

Lippi, che in quei termini così esprimeva anche la posizione collettiva del gruppo di Alleanza nazionale il quale sulla scottante materia ha deciso di parlare con una voce sola, aveva anche affermato con sicurezza che il trasferimento a Pian del Grisa appariva senza alternative, salvo che - come An aveva preso a fare - non si riuscisse a mandare i rom (così chiamati, ma si tratta in realtà di sinti) fuori dalla provincia triestina, ipotesi che parallelamente era maturata anche in seno al comitato di protesta Opchina, che i nomadi non li vuole in mezzo al bosco. Né, per inciso, in Carso vogliono andarci questi ex-nomadi, ormai da oltre vent'anni stanziali, alle prese con scuole dei figli e negozi dove fare la spesa.

E qui si apre la seconda pesante accusa che Ukmar rivolge all'amministrazione comunale, a far base dalla legge cui il Comune si è appellato fin dalle prime battute per scostare da sè le proteste e dare una patente di obiettiva necessità alle decisioni assunte. La norma risale al 1988 e porta il numero 11: «Norme a tutela della cultura "Rom" nell'ambito del territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia».

«Quella legge - sostiene Ukmar - non impone dei campi per nomadi come sostiene Dipiazza, ma demanda ai Comuni la loro realizzazione se del caso, e attraverso una convenzione, e questa convenzione prevede, nero su bianco, che si può procedere solo di fronte alla *richiesta scritta* dei rom stessi. Quando mai i rom di via Pietraferrata, hanno fatto domanda di andare in Carso? Questo procedimento è palesemente viziato».

La legge, nata nella cornice di provvedimenti simili a livello europeo, si rende garante della convivenza ordinata di questo particolare gruppo etnico evitando la deriva delle marginalizzazioni, da cui comunque nulla di buono può scaturire. Si citano la salvaguardia della cultura, il benessere personale e sociale, la consapevolezza dei vari gruppi e sottogruppi parentali in cui questa società si organizza, la possibilità per i Comuni di acquistare attraverso finanziamento regionale un'area per i campi stanziali.

Per quanto riguarda i transiti (Trieste finora non aveva un campo di transito, da cui le recenti decisioni), la legge impone che un'area di questo genere sia (articolo 4) «sovrazonale in un ambito che comprende più Comuni, sentita l'amministrazione provinciale». Nello specifico, impone (articolo 2): «Il campo di transito deve essere dotato, almeno, di allacciamento alla rete idrica potabile, alla rete elettrica, di servizi igienici, di contenitori per i rifiuti solidi idonei all'asporto e di cabina telefonica».

Il campo stanziale (articolo 5) deve avere non meno di 2000 metri quadrati e non più di 3000, «e deve essere individuato in modo da evitare qualsiasi forma di emarginazione dal tessuto urbano e deve essere quindi tale da facilitare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici e la loro partecipazione alla vita sociale». Occorrono docce, lavatoi, fontane. I campi stanziali vengono individuati «sentite le rappresentanze dei rom». Per chi sceglie la vita sedentaria vanno favorite istruzione e casa: «Offrire pari diritti e opportunità di istruzione» (articolo 13). Se ci sono genitori detenuti (articolo 16) i Comuni devono fornire l'asilo gratis ai bambini e garantire il trasporto alla scuola.

Letta la carta, Ukmar (che già è fortemente contrario all'insediamento carsico che ricade, senza alcun preavviso o azione concordata, su terreni della Comunella di cui è presidente) esplode: «Luglio 2006, il Comune chiede soldi alla Regione per un campo stanziale in località campo San Pantaleone (via Rio Primario), e per uno di transito sull'altipiano, nel gennaio scorso Dipiazza, per difficoltà su via Rio Primario, corregge: il finanziamento andrà tutto per uno stesso sito, di transito e stanziale». Il consigliere ne deriva che i sinti così vengono deportati fuori da ogni criterio di legge, in modo proceduralmente «opaco e torbido di fronte a un gruppo socialmente debole», e promette di interessare il difensore civico, la commissione trasparenza del Comune, l'Ombudsman regionale.

Stefano Ukmar

I sinti: «Dove sono finite le promesse elettorali?»

E intanto i sinti che abitano in via Pietraferrata che cosa dicono? Si vedono arrivare consiglieri comunali insieme o sparsi, il capo della circoscrizione, e affermano di non aver avuto però notizie dall'amministrazione. «Il sindaco è venuto qui in campagna elettorale, ci ha fatto promesse...». Dicono, le donne, di avere un lavoro, e di portare i figli a scuola a Borgo San Sergio. Raccontano degli altri gruppi della loro comunità con cui non vanno d'accordo: non potrebbero convivere assieme alla comunità stanziata in via Rio Primario. Non vogliono finire in Carso.

Qualcuno ha chiesto loro ragione dei furti, dei fastidi che le comunità lamentano quando ci sono degli zingari in area: «Queste cose le fanno i nomadi, le carovane che si fermano solo per il transito, noi eravamo qui già coi nostri nonni e genitori, abbiamo la residenza a Trieste».

E all'università triestina (lo ricorda anche il forzista Claudio Grizon che l'ha conosciuto) ha insegnato cultura romanì Santino Spinelli, noto artista rom. Il suo corso era stato inserito alla facoltà di Interculturalità, che è stata (momentaneamente, si dice) soppressa.

Il campo nomadi di via Pietraferrata

Fortuna Drossi (Cittadini): «L'assimilazione fa sparire nel tempo i connotati di una cultura». Zvech (Ds): «Vicenda da gestire d'accordo con gli interessati»

Il centrosinistra contesta le esternazioni del presidente di An, Grizon (Fi) lo difende: «Una provocazione»

Le reazioni: «Lippi esagera, sono persone»

Barbo: «Mettiamoli nelle caserme, ma il Comune non la faccia da padrone»

Uberto Fortuna Drossi

Claudio Grizon

Colpiscono e non piacciono. Parole che perfino un oppositore politico che in questi giorni si misura da sponde diverse sul problema degli zingari decide di non prendere proprio sul serio. Il vicesindaco di An Paris Lippi non trova sostegno quando afferma: «Punto primo, gli zingari non hanno alcun diritto al mondo». **Roberto Decarli** dei Cittadini fa grazia: «Mi sembrano espressioni un po' esagerate, credo che Lippi non sia veramente convinto che ciò che ha detto è giusto e vero, politicamente e umanamente, si maschera dietro il suo nuovo incarico politico di "federale", ma io credo che quando si parla di persone la politica debba fare un passo indietro e affrontare il caso umano».

Anche **Uberto Fortuna Drossi** , sempre dei Cittadini, oggi consigliere regionale ma autore di uno dei campi nomadi di Trieste all'epoca in cui fu consigliere comunale con Illy, distingue la propria dalla posizione ostile di Lippi: «Io ho detto che se facciamo di tutto per integrare i rom, è antropologicamente chiaro che l'assimilazione fa sparire nel tempo i connotati di una cultura, e ho detto che questo per ragioni di civile convivenza non mi fa spendere lacrime, ma Lippi dice altra cosa: lui intende farla sparire, questa cultura. Del resto - prosegue Drossi - è pura ipocrisia non ammettere che certi usi e costumi rom non siano consoni al nostro modo di vivere civile».

Né ha rallegrato **Claudio Grizon** (capogruppo di Forza Italia in Provincia e consigliere comunale a Muggia) la frase di Lippi che *en passant* suggeriva come alternativa ai campi triestini «Monte d'oro a Muggia». «E' solo una provocazione» commenta Grizon, che afferma di aver ben conosciuto Santino Spinelli, artista rom, già docente di cultura romanì a Trieste, e di aver imparato da lui storia e cultura di quel popolo: «La comunità fa fatica a integrarsi ma le origini e la storia dei rom - dice - sono sicuramente interessanti e non meritano certo di estigueirsi». Ciò detto per Drossi Fortuna, ma quel che preme è la spedizione a Muggia dei nomadi: «Vorrei vedere - s'infiamma Grizon - dove collocherebbe il sindaco Nerio Nesladek un campo di transito, Muggia non può certo risolvere i problemi del territorio provinciale, e poi la collocazione del campo ha un senso vicino alla viabilità, quindi l'area individuata sembra idonea».

Grizon riconosce che la comunità rom a Trieste «ha una presenza radicata, ma è spesso una presenza sconosciuta ai più. che desta sospetto e a volte paura per possibili covi di piccola delinquenza: una comunità controllata e strutture dedicate sono meglio gestibili». **Tarcisio Barbo**, aclista oggi Ds, già presidente della commissione trasparenza, va al nodo: «Non è vero che non ci sono soluzioni, discutendo tutti le scansano: io insisto per le caserme. Non sono ancora disponibili? Ci si attivi per sveltire la procedura, non si può pensare di farla da padroni, anche l'Altipiano non è "contro" di per sé, ma rifiuta l'imposizione».

Cautela invoca **Bruno Zvech**, consigliere regionale Ds attento alle questioni triestine: «Vicenda complessa, ma secondo legge da gestire in accordo coi rom e a tutela dei cittadini, nel segno dell'accoglienza e dell'integrazione, bisogna ragionare con tutti senza isterismi, creando una riserva i problemi si acuiscono soltanto».

g.z.

CROLLO

I resti, tagliati dai vigili del fuoco, del ramo di ippocastano che si è abbattuto ieri mattina a Barcola su una vettura in sosta, che ha subito gravissimi danni (Foto di Andrea Lasorte)

Si è staccato da un ippocastano nella Pineta e ha distrutto una Mercedes

Barcola, cade un ramo da 500 kg

Un grosso ramo di un vecchio ippocastano si è abbattuto ieri poco prima delle 9.30 del mattino su una vettura posteggiata in viale Miramare all'altezza della fontana luminosa.

Il ramo si è schiantato sull'abitacolo di una «Mercedes serie C», provocando ingenti danni ma nessun ferito. L'auto era stata posteggiata ed era vuota.

Sul posto sono intervenuti uomini della polizia stradale che hanno bloccato parzialmente il traffico particolarmente intenso a quell'ora, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato fin quasi alle 11 per liberare la vettura e consentirne il ricovero in officina.

I pompieri hanno usato per rimuovere il ramo, del peso approssimativo di mezza tonnellata, il gancio della loro autogrù.

Prima però lo hanno «sfoltito» a mano dei rami laterali: infine lo hanno tagliato in numerosi pezzi per consertirne una facile rimozione.

I primi pompieri erano usciti dal Comando provinciale di via d'Alviano alle 9.28, a bordo di un' autopompa serbatoio, di una autogrù e di un carro di supporto: in totale otto uomini tra cui due capisquadra.

Il distacco del ramo e la successiva caduta sembra siano imputabili alle vetustà dell'ippocastano che raggiunge mediamente il secolo di vita. Altri ippocastani malati sono abbattuti di recente in via Rossetti per iniziativa del Comune. Erano pericolanti e costituivano un pericolo per i passanti e per il traffico automobilistico. In più occasioni i vigili del fuoco erano stati chiamati d'urgenza a sgombrare la sede stradale proprio a causa delle cadute di grossi rami. Il più delle volte la cadute erano state imputate all'impetuoso soffiare della bora. Ieri però in viale Miramere il tempo era splendido e il caldo si faceva sentire. Di bora nemmeno l'ombra.

Molti hanno precedenti di microcriminalità e c'è persino un ultras

I nove arresti: si indaga sul salto di qualità operato negli ultimi mesi dal gruppo di Granato

Droga, ex picchiatori i nuovi pusher

di Claudio Ernè

Oreste Granato

Hanno compiuto un notevole «salto di qualità» negli ultimi mesi i principali arrestati nel corso dell'operazione antidroga messa a segno dai carabinieri.

Secondo gli investigatori il gruppo capitanato da Oreste Granato costituiva l'asse attorno a cui ruotava buona parte dello spaccio cittadino di cocaina, eroina ed ecstasy. E' emerso inoltre che la banda aiutava le famiglie degli affiliati finiti in carcere. Un dato del tutto nuovo per la città ma del tutto usuale all'interno dei gruppi camorristici e mafiosi.

Quando si sia verificato questo «salto di qualità» e quale evento lo abbia innescato, non è ancora del tutto chiaro. Non è chiaro perché fino a un paio di anni fa alcuni componenti del gruppo erano stati coinvolti in episodi di microcriminalità da strada o da bar: liti, resistenze a pubblico ufficiale, sassaiole da stadio tra opposte tifoserie o al massimo lesioni personali. Nessun aggancio con la grande criminalità con cui, secondo l'accusa, il gruppo ha operato negli ultimi mesi tra il Veneto e Trieste.

Michele Kraljevic, ora finito in carcere come «grossista» di droga, nel 2004 aveva insultato e aggredito i poliziotti intervenuti in via XXX ottobre per sedare una rissa all'interno del night «Malibù». Ed era stato arrestato.

Davide Biagi, anch'esso finito ora in carcere per iniziativa dei carabinieri con l'accusa di gestire una fetta notevole dello spaccio cittadino di droga, era stato coinvolto con altri ultras della Triestina nei disordini e negli scontri scoppiati nel novembre del 2003 all'esterno dello stadio «Omobono Tenni» di Treviso. Era finito in carcere con l'accusa di aver lanciato sassi, blocchi di cemento e giunti di metallo contro la polizia, ferendo anche un commissario. «Sono estremisti di destra e alcuni erano alterati dall'alcol» avevano affermato in quella occasione gli investigatori della Digos. «Hanno pressoché tutti dei precedenti e gran parte gravita attorno al Fronte sociale nazionale».

Massimo Serebot, rinchiuso al Coroneo nell'ambito dell'operazione antidroga coordinata dal pm Giorgio Milillo, anni addietro era stato protagonista di un movimentato e violento episodio accaduto in via Caprin: una lite, trasformatasi in mischia, che aveva richiamato sul posto ben tre volanti della polizia e un'ambulanza del 118. Schiaffi pugni, ma anche un bicchiere fracassato in testa a un giovane poi lasciato sull'asfalto contuso e sanguinante.

Vittorio Petrucci, anch'esso rinchiuso al Coroneo nell'ambito dell'inchiesta su questo giro di droga milionario, da alcuni anni era invece assurto alla ribalta della cronaca esclusivamente per piccoli episodi di droga. Era finito in carcere nel 1998 ma poche ore dopo era stato liberato. Nello stesso anno era stato bloccato in via Valdirivo dopo aver messo a segno uno scippo. Lo aveva arrestato l'ispettore Bernard dell'Ufficio stranieri al termine di un prolungato inseguimento. Altro arresto nel 1999 con l'accusa di microspaccio.

Si potrebbe continuare ma resta la domanda: cosa ha innescato questo significativo salto di qualità?

Ma gli assessori di An si sono astenuti. Lippi: «Era opportuno discuterne»

Sala Tripcovich vincolata Sul no all'abbattimento la giunta ricorre al Tar

di **Paola Bolis**

La giunta comunale non demorde sulla possibilità di abbattere la Sala Tripcovich. L'esecutivo ha deciso di ricorrere al Tar contro il vincolo posto sull'immobile dalla Direzione regionale dei beni culturali. Se poi la sentenza del Tar fosse favorevole al Comune, l'abbattimento dell'ex autostazione - come osserva l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - non è scontato: la decisione sarà politica. All'amministrazione preme intanto avere mano libera sul da farsi. Gli assessori di An - partito in cui vi sono forti contrarietà all'abbattimento - si sono però astenuti sulla delibera.

L'anno passato, sull'opportunità di demolire l'ex autostazione costruita nel 1935 su progetto di Umberto Nordio si era acceso un dibattito politico che aveva visto emergere posizioni assolutamente trasversali e talvolta diverse negli stessi partiti. Poi il vincolo, che ha rimesso in gioco l'intero futuro dell'area. Attorno a piazza della Libertà ruota infatti un progetto di riqualificazione che gode di finanziamenti statali e regionali intrecciandosi con la risistemazione della stazione, con il previsto restauro del portale d'ingresso al Porto Vecchio e con il futuro cantiere del Silos.

Contro il vincolo, il Comune si era appellato al ministero: una commissione interna ha però riconfermato il verdetto. «Non ci penso nemmeno a fare ricorso al Consiglio di Stato», è stata lo scorso marzo la reazione immediata del sindaco Roberto Dipiazza. La strada presa invece è un'altra: ricorso, anche se al Tar. Una decisione su cui An, si diceva, si è astenuta. Anche se - assente Bucci, impegnato a Londra - a portare in giunta la delibera è stato proprio il vicesindaco e assessore agli affari generali Paris Lippi, di An: «Ci siamo astenuti perché mi è arrivata alla firma la mattina stessa della giunta una delibera su una pratica che era in realtà già sul tavolo degli uffici nella prima settimana di marzo. Ci sarebbe stato il tempo per parlarne, e mi sarebbe piaciuto farlo in quanto rappresentante di un partito dentro il quale ci sono sensibilità diverse. Invece si è agito all'ultimo minuto utile prima della scadenza dei termini», chiude Lippi. «Gli uffici sono molto impegnati sul fronte urbanistico, non è facile gestire tutto e poi qui c'era bisogno di una collaborazione con l'ufficio legale», replica Bucci: «Ringrazio gli alleati di An per la loro scelta di astenersi», senza arrivare alla rottura.

Quella della Tripcovich resta una partita aperta. «Non abbiamo il tempo di aspettare la risposta del Tar, se non vogliamo perdere i finanziamenti dobbiamo partire subito con la progettazione della rinnovata piazza», racconta ancora Bucci. Il Comune deve dare dunque a breve le linee-guida in base alle quali gli architetti redigeranno il progetto. Progetto che dovrà contemplare giocoforza - a oggi - l'esistenza della Tripcovich. Quanto alla piazza, «l'ipotesi progettuale su cui stiamo lavorando - dice Bucci - prevede la creazione di una grande area pedonale davanti alla stazione centrale e un'inversione di marcia del traffico»: le auto da viale Miramare non svolterebbero a fiancheggiare la stazione ma proseguirebbero diritte, per svoltare a destra solo al termine dell'attuale perimetro del giardino e immettersi così sulle Rive. Il tratto di via della Geppa dove oggi sostano gli autobus diverrebbe il collegamento con via Flavio Gioia e il parcheggio del Silos: tra quest'ultimo e la Tripcovich si fermerebbero i bus.

Fin qui l'ipotesi, da «aggiustare» se un domani la Tripcovich potesse essere abbattuta. «A questo punto, più che di necessità progettuale, la questione è di tipo estetico: l'abbattimento della Sala darebbe maggiore dignità e respiro anche al nuovo Silos», dice Bucci. An, con pareri forti come quello della capogruppo in Comune Alessia Rosolen, non la pensa così.

Riqualificazione di piazza Libertà, allo studio una rivoluzione dei sensi di marcia

Maurizio Bucci, assessore all'urbanistica

La Sala Tripcovich e, alle sue spalle, la storica entrata al Porto Vecchio

In modifica il regolamento comunale: ceneri e ossa di più persone potranno essere sistemate l'una accanto all'altra

Sepolture, al cimitero via libera ai loculi «familiari»

Il consenso dato dalla giunta, l'approvazione definitiva arriverà dall'aula municipale. Definiti anche tariffe e tempi di concessione per la nuova formula

Marito e moglie, parenti, famiglie: vicini anche dopo la morte.

A chi lo desidererà, il regolamento dei cimiteri comunali a breve consentirà di collocare negli stessi loculi le cassettine con le ceneri di due o più persone scomparse, oppure - laddove lo spazio lo consentisse - di collocare le cassettine nello stesso loculo in cui riposi già una salma.

Il Consiglio comunale dovrà ora dare l'ok a una delibera che la giunta ha già licenziato, su proposta dell'assessore competente Paolo Rovis.

«Abbiamo voluto dare risposta a quella che da qualche tempo è diventata una richiesta abbastanza forte da parte dell'utenza, quella cioè di vedere sistemati l'uno accanto all'altro i propri cari», commenta l'assessore. Una richiesta il cui incremento può essere collegato all'aumentare delle cremazioni, salite nel corso del 2006 a oltre il 30% del totale: lo scorso anno infatti, su un totale di 3300 funerali celebrati nel nostro Comune, 1300 si sono conclusi con la cremazione della salma.

Per venire incontro alle richieste però, spiega Rovis, occorreva modificare il regolamento che sinora non prevedeva la possibilità di collocare in un unico loculo cinerario, ossario o colombario i resti di più di una persona. L'iter necessario alla modifica sta adesso per concludersi: i pareri di tutti i consigli circoscrizionali sono già arrivati, così come appunto il via libera da parte della giunta.

Paolo Rovis

L'articolo 32 bis del regolamento cimiteriale, una volta modificato in questo modo, permetterà che in ogni singolo loculo siano deposte più cassettine e urne cinerarie «fino al riempimento del sepolcro». La tumulazione di cassettine o urne in loculi colombari sarà consentita solo nei casi in cui nel loculo stesso si trovi già una salma.

Il regolamento, nella sua nuova versione che diventerà valida con il via libera da parte del consiglio comunale, dispone anche il da farsi per quanto riguarda le tariffe e i periodi di concessione, agganciati a quello del «loculo ospitante».

30 APRILE

Si ricorda la liberazione dai nazisti

Lettera di Napolitano ai triestini Volontari della Libertà

L'associazione Volontari della Libertà di Trieste organizza per questa mattina, con inizio alle 11, al Masso della Resistenza, accanto alla fontana monumentale sul Colle di San Giusto (parco della Rimembranza) la cerimonia in ricordo dell'insurrezione cittadina del Comitato di Liberazione nazionale del 30 aprile 1945, che segnò la fine dell'occupazione tedesca.

Accanto al cippo nel corso della cerimonia verrà deposta la corona del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Chi può invece fornire una testimonianza in prima persona è Stelio Spadaro, già segretario provinciale dei Ds. «Questa cerimonia al Cippo che la sezione dei Volontari della Libertà organizza da tanti anni e che mi ha visto sempre presente vuole rappresentare alla città e all'Italia il profilo della Resistenza patriottica italiana di iniziativa del Cln», dice Spadaro citando le due medaglie a Don Marzari e a Antonio Fonda Savio, allora comandante del Corpo Volontari della libertà.

Stelio Spadaro

«La corona del Presidente Napolitano significa questo», aggiunge l'esponente dei Democratici di Sinistra, «sottolinea la memoria e riconoscenza della Repubblica italiana per quell'insurrezione, per persone che hanno lottato per inserire Trieste nella nuova Italia liberata». Spadaro cita le ricerche storiografiche «preziose» fatte da Roberto Spazzali nel libro «E l'Italia chiamò», e sottolinea come «il nuovo prefetto ha capito perfettamente il valore della Resistenza patriottica locale anche in un contesto nazionale».

La celebrazione di stamane sarà tenuta dal presidente dell'Associazione volontari della libertà Fabio Forti.

Ultimo giorno del direttore sanitario dell'ospedale prima di essere trasferito a Pordenone, sua città d'origine

Delli Quadri: «Lascio Cattinara, grazie Trieste»

Il direttore sanitario: «Bilancio importante, dalla camera iperbarica all'Ematologia»

Il professor Antonio Delli Quadri

Ultimo giorno di lavoro a Trieste per il direttore sanitario Nicola Delli Quadri che la giunta regionale ha appena nominato direttore generale dell'Azienda sanitaria pordenonese. Il 2 maggio è stato convocato dal presidente Illy per la firma e già nel pomeriggio si insedierà sulla nuova e non facile poltrona, che ha il vantaggio di essere dietro casa (Delli Quadri è di origini molisane ma Pordenone è la sua città), porta con sé una promozione da più parti invocata, ma - così dice il dirigente - dispiace per «l'ottima situazione lavorativa a Trieste, per gli ottimi rapporti di collaborazione e umani», e per le tante cose «in lavoro» di cui non vedrà la conclusione, fra queste l'accreditamento (sì o no?) con la Joint commission appena passata a Cattinara per un severo anche se non definitivo controllo.

«Ho accolto una sfida umana e professionale, torno nella città da cui provengo» dice Delli Quadri, non nascondendosi che a Pordenone la situazione è più impegnativa che a Trieste, specie dovendo gestire un territorio «con 50 Comuni, 300 mila abitanti, importanti realtà economiche e industriali, molta immigrazione, cinque distretti sanitari e due ospedali di rete».

Ma lasciando Cattinara e Trieste il direttore sanitario porta con sé un bilancio che reputa importante: «Preferisco citare ciò che è stato realizzato, una camera iperbarica, un reparto autonomo di Ematologia, il Centro studi sul fegato, la "day surgery", l'unica importante "post-acuzie" che ci sia in regione, i lavori di ristrutturazione del Maggiore, la gara d'appalto per le sale operatorie di Cattinara, i cambiamenti che ormai hanno dato un assetto definitivo ai due ospedali, Cattinara per acuti e Maggiore diurno e quasi tutto ambulatoriale, l'ottima collaborazione con l'Azienda sanitaria perfino nelle Microaree, la creazione dei Dipartimenti, la grande crescita professionale degli infermieri...».

Sarà sostituito da Luca Lattuada attuale dirigente della Programmazione

Resta il fatto che i problemi ci sono: pazienti fuori reparto stabilmente, per esempio. Ma il direttore sanitario avverte di muoversi: «Ci sono sempre più malattie croniche, non è l'ospedale il luogo dove curarle, esiste un gruppo di lavoro che coinvolge, anche sul ricovero degli ultranovantenni, Azienda sanitaria, Comune, Provincia, case di riposo e case di cura convenzionate, dove si sta anche affrontando l'eliminazione dei metodi di contenzione».

Insomma, tanto lavoro ma una festa, per Delli Quadri, inattaccabilmente a proprio agio: «Zigrino? Non posso che ringraziarlo, assieme a tutti i collaboratori, è un grande direttore generale, con ottima capacità strategica, con lui ho avuto rapporti non ottimi, bensì perfetti».

Si nota a Trieste, comunque, una scarsa presenza del Comune in materia sanitaria: «Si vede - conclude con pacatezza il direttore sanitario - che qui invece il Comune si fida di noi, in ogni caso ci è stata data una grossa mano per portare avanti i progetti relativi alla ristrutturazione di Cattinara».

A sostituire Delli Quadri sarà, è praticamente certo, Luca Lattuada, che è l'attuale dirigente della Programmazione ospedaliera.

g. z.

ATTESTATI

Alla caserma Beleno gli esami per 59 operatori della polizia municipale

Prime patenti di servizio ai vigili

Nessun altro Comune italiano ha ancora concluso i corsi che prevedono l'abilitazione alla guida di auto e moto nelle fasi operative

Si sono conclusi all'ex Caserma Beleno, i primi esami per la patente di servizio: i 59 operatori della Polizia municipale di Trieste sono i primi in Italia - della categoria - ad avere ottenuto questo documento dopo un corso teorico e pratico altamente specializzato.

Il Codice della strada prevede la patente di servizio per tutti coloro che svolgono attività di polizia stradale : alla fine del 2004 un decreto ministeriale ha stabilito finalmente le regole per il rilascio di questa patente anche agli agenti di Polizia municipale.

La polizia municipale di Trieste, per prima a livello nazionale, ha organizzato i corsi, iniziandoli già a settembre: gli agenti hanno frequentato 25 lezioni teoriche e 25 pratiche su veicoli d'ordinanza (auto e moto di grossa cilindrata). L'obiettivo del corso, oltre all'ottenimento della patente, era quello di migliorare le competenze professionali del personale operativo e rendere così un servizio migliore alla cittadinanza.

Dopo una base nozionistica generale, la teoria ha toccato temi come l'infortunistica stradale, il pronto soccorso e la sicurezza stradale; il controllo del veicolo, le frenate in condizioni diverse, le manovre in sicurezza, sono state oggetto della pratica sulle auto, nelle vie cittadine.

La prova ha avuto anche momento di spettacolarità quando, in moto, si è trattato di attuare lo slalom senza far cadere i coni, operare un passaggio all'interno di un corridoio stretto, disegnare un percorso ad otto e dimostrare la confidenza nella frenata, in una prova svoltasi nel piazzale dell'ex Caserma Beleno.

Un vigile motocilista

L'esame finale consisteva di una prova scritta, un colloquio orale e due prove pratiche (auto e moto): iniziata nel mese di aprile la prova con la moto si è conclusa l'altro giorno con risultati definiti soddisfacenti, che presto proietteranno sulle strade i «Chips» nostrani.

Il rilascio del documento previsto dal nuovo Codice della strada

La commissione d'esame era costituita da un funzionario della Prefettura ed uno della Motorizzazione, un rappresentante della polizia stradale, uno della polizia municipale ed uno della polizia provinciale.

Il team degli istruttori era composto da ufficiali del corpo. secondo quanto comunicato dal Comune,, visto l'esito lusinghiero di questo percorso formativo, il gruppo è stato chiamato a tenere altri corsi del genere in Friuli Venezia Giulia e fuori Regione.

La polemica: «Buon compleanno» con busta dei Circoli della libertà e foto del sindaco

Di Tora (Fi) invia auguri ai cittadini

«Un nuovo modo di far politica». Così il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi ha definito l'azione dei Circoli della Libertà, che stanno sorgendo come funghi in tutta Italia. Lo ricorda in una nota il segretario provinciale del Nuovo Psi Alessandro Perelli, rilevando come a Trieste «il modo nuovo di far politica consiste evidentemente nel far arrivare, con busta intestata dei Circoli, regolarmente affrancata, gli auguri di buon compleanno ai cittadini elettori, con la speranza di veder tramutata in consensi elettorali tale premura».

«Non si può spiegare altrimenti – continua Perelli – l'iniziativa del consigliere comunale Paolo Di Tora, di inviare ai concittadini, in occasione del loro compleanno, gli auguri su carta stampata con la sua foto, quella del sindaco, il simbolo di Forza Italia e il gonfalone della città».

«Questa prassi - aggiunge Perelli - più che suggellare la nuova politica ricorda i medodi che il comandante Lauro utilizzò a Napoli per le sue clientele».

E qui arriva la stoccata finale, direttamente indirizzata al sindaco. «Sarebbe interessante – scrive Perelli – conoscere l'opinione di Dipiazza su questa "spontanea e disinteressata" iniziativa».

Alessandro Perelli

Tentato furto in via Genova dopo quello messo a segno tre settimane fa con lo stesso metodo in un esercizio di via Mazzini

Banda del buco dà l'assalto a una pellicceria

I ladri sono entrati da un foro nel soffitto nel negozio «Modital». Ma l'allarme li ha fatti fuggire

I COMMERCIANTI

Le impalcature usate come scale per entrare

Ora i commercianti del centrocittà hanno paura. Specie quelli i cui negozi sono «ingabbiati» nelle armature usate per le ristrutturazioni dei palazzi. Al di là delle strutture in tubi, sempre ricoperti da immensi teli, può accadere qualsiasi cosa, senza che nessuno veda. La prova è arrivata ieri con il colpo fallito di via Genova. Ma altri palazzi con tanti altri negozi si trovano nella identica situazione. I proprietari sanno che questi lavori di risanamento delle facciate allontanano la clientela. Anni addietro un negozio di abiti del Borgo Teresiano ha chiuso i battenti proprio perché la ditta che aveva iniziato la ristrutturazione era fallita e tutto il palazzo era rimasto ingabbiato per quattro anni.

Ora c'è anche il rischio furti da mettere nel conto, dopo l'entrata in scena di una banda sicuramente specializzata nei «prelievi» di indumenti di valore. Poco più di tre settimane fa era stata svaligiato in via Mazzini 47 il negozio di abbigliamento GiBi. I ladri avevano scelto con accuratezza tra le collezioni primavera- estate. Ieri sono finite nel mirino le pellicce che notoriamente le clienti restituiscono alle ditte per la conservazione estiva nei loro caveau.

Sono entrati in azione alle 10 del mattino, il rumore del traffico ha coperto quello dei lavori per praticare l'apertura. L'intero palazzo è attualmente in ristrutturazione

di Claudio Ernè

È ritornata in azione la «banda del buco».

Ieri mattina è penetrata in un palazzo di via Genova, da tempo in ristrutturazione, tentando di replicare il colpo messo a segno tre settimane fa nel negozio di abbigliamento «GiBi» di via Mazzini 47.

I ladri hanno individuato uno degli appartamenti lasciati vuoti per i lavori e hanno praticato nel pavimento e nella sottostante soletta un buco del diametro di un metro. Scopo evidente quello di calarsi all'interno della sottostante pellicceria «Modital», dove sono custoditi centinaia e centinaia di modelli realizzati con pelli di visone, persiano, lince, ocelot, zibellino, volpe. Valore prossimo ai seicentomila euro.

Ma qualcosa è andato storto. Alle 10 del mattino, quando la banda stava già pregustando il buon esito del colpo, l'allarme è squillato in Questura. I ladri sono scappati precipitosamente, forse usando la stessa armatura in tubi che ingabbia da lungo tempo tutto il palazzo: da via Genova potrebbero essere passati sul lato che «guarda» su via San Spiridione e poi su quello di via Mazzini. Un percorso aereo, a una dozzina di metri d'altezza, una via di fuga probabilmente studiata da tempo.

Pochi minuti più tardi il telefono è squillato in un appartamento di via Fabio Severo, dove vive la proprietaria della pellicceria «Modital».

«Mi sono precipitata nel negozio. C'erano tanti uomini in divisa e altri in borghese. Mi sono trovata di fronte al disastro. Macerie, calcinacci e polvere dappertutto. Ma nessun capo rubato o danneggiato» spiega la signora Nicoletta. E' felice perché il colpo è fallito, ma è preoccupata per i danni arrecati al suo negozio e per la tranquillità svanita. «L'allarme oltre che in Questura, avrebbe dovuto suonare anche nel mio appartamento. Invece qualcosa nell'impianto non ha funzionato Nessuno squillo....»

Ma anche in Questura il segnale è stato brevissimo e si è interrotto immediatamente. Un particolare da approfondire nel prosieguo dell'inchiesta. Forse un errore, forse una «mascheratura» del segnale mal eseguita dai ladri.

Va aggiunto che il buco nella soletta che separa la pellicceria dal soprastante appartamento, è stato effettuato con precisione, nel punto giusto: In precedenza i ladri avevano effettuato un piccolo foro esplorativo. Poi hanno aggiustato il tiro e si sono tenuti lontani da strutture in cemento armato, discosto dai tubi del metano e dell'acqua, senza sfiorare alcun scarico o impianto. I ladri forse conoscevano la struttura del palazzo ed anche i disegni che ne illustrano gli impianti. Alcune ditte sono impegnate nel risanamento dell'edificio che la società «Queen srl», con sede in via della Ferriera a Pordenone, sta attuando per riproporlo al mercato. Il colpo per quanto fallito, dimostra una grande accuratezza di preparazione. I ladri hanno iniziato a scavare nella soletta quando il rumore del traffico cittadino aveva già preso il posto del silenzio dell'alba. Nella notte i colpi del martello e le vibrazioni del perforatore avrebbero richiamato l'attenzione di qualche passante o qualche cittadino insonne. Un tecnico dell'impresa di costruzioni, chiamato della polizia, ha determinato i tempi di intervento. L'attività di perforazione dovrebbe essere iniziata tra le 9 e le 9.15 del mattino. Non prima. Lo dicono i segni lasciati dagli attrezzi usati dai ladri.

«Anche il giorno era stato scelto bene» spiega la proprietaria. «Abbiamo chiuso la pellicceria sabato sera e la avremmo riaperta mercoledì». Il colpo sarebbe stato scoperto dopo tre giorni. Un vantaggio enorme per i ladri, perché anche i lavori di risanamento dovevano bloccarsi fino a mercoledì mattina, visto il «ponte» del Primo maggio. Le indagini sono affidate alla squadra mobile. Gran lavoro anche per i tecnici della polizia scientifica.

Il buco aperto nel soffitto dai ladri e le impalcature che attualmente «imprigionano» la pellicceria

Anche al «GiBi» avevano agito nel fine settimana

Il palazzo in cui ieri è stato tentato il colpo è «ingabbiato» da circa un anno e questa situazione comunque svia la clientela. Assicurarsi contro i furti è possibile ma i massimali non coprono tutto il valore della merce. Un ulteriore danno, in caso di furto, viene dalla mancata vendita. «Siamo disperati – aveva affermato la titolare dei negozio di abbigliamento GiBi – avevano appena ricevuto delle importanti consegne. I ladri hanno avuto il tempo e l'abilità di scegliere gli articoli di maggior valore».

I ladri anche per questo colpo avevano scelto un palazzo disabitato. Avevano raggiunto il cortile passando regolarmente per il portone e da qui erano entrati nel magazzino. Anche in questo caso avevano agito nel fine settimana.

Indagine partita da Trieste

Finta beneficenza per bambini: scoperta truffa dei salvadanai

Da Trieste a tutto il Nord Italia.

La polizia tributaria sta sequestrando in queste ore in quaranta località su ordine del pm Maurizio De Marco centinaia e centinaia di salvadanai attraverso i quali una organizzazione chiede denaro per curare un bambino che soffre di una grave insufficienza cardiaca.

E' invece una truffa bella e buona, perché secondo l'inchiesta, al bambino ammalato e alle suore che lo accudiscono a Santa Cruz in Bolivia, arriva solo qualche spicciolo. Tutto il resto del denaro raccolto confluisce invece nelle tasche dell'organizzazione sedicente benefica. Ieri la Tributaria ha operato a Cremona ed è entrata in una dozzina di negozi di alimentari e panetterie, sequestrando nei salvadanai circa un migliaio di euro.

L'organizzazione su cui si è incentrata l'attenzione del pm Maurizio De Marco era già entrata nel mirino degli investigatori nello scorso anno. Tra ottobre e dicembre a Trieste erano stati sequestrati un centinaio di salvadanai con le più diverse sigle di organizzazioni benefiche, tutte riconducibili, secondo l'accusa, a Francesco Giusto, già presidente dell'associazione «Angeli silenziosi» di Varese.

L'inchiesta della Procura di Trieste che in queste ore ha ripreso slancio, si affianca a quella della Procura di Milano che poco prima di Natale aveva fatto arrestare Francesco Giusto e Marino Antonetti con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'appropriazione indebita dei fondi raccolti attraverso i salvadanai.

Facendo leva sul buon cuore e sulla solidarietà erano stati raccolti più di 450 mila euro destinati ufficialmente ai bambini ammalati ma di fatto incamerati dagli organizzatori.

A mettere in moto questa maxi inchiesta era stata Eleonora Beregamo, titolare di un panificio di via dell'Istria. La donna aveva atteso l'arrivo dei rappresentanti dell'associazione benefica che dovevano ritirare il salvadanaio. Il giorno prima aveva però avvisato gli investigatori. I due «benefattori» erano giunti da Bergamo senza sospettare alcunchè ed erano finiti «in bocca» agli inquirenti.

c.e.

Contributi della Provincia: domande entro il 4

Colonie estive, scadono i termini per le richieste

Bambini giocano a calcio (immagine di repertorio)

Scade venerdì prossimo, 4 maggio, il termine per potere usufruire del servizio di accoglimento e assistenza dei minori nelle colonie e negli istituti di educazione durante le vacanze estive, attivo anche quest'anno all'assessorato alle Politiche sociali della Provincia.

Si tratta di un'iniziativa già consolidata che ha registrato una buona partecipazione nelle precedente edizione. Nel 2006 sono stati 324 i minori che hanno usufruito di questo servizio su 327 richieste (solo tre i giovani rimasti fuori dal progetto di accoglimento). La Provincia con i suoi contributi è riuscita a provvedere a 5.184 giorni di vacanza (circa tre settimane di colonia per ciascun partecipante). Sono stati soprattutto i bambini delle scuole elementari a beneficiare del servizio (130) seguiti da cento ragazzi delle scuole medie, 45 delle scuole dell'infanzia (45) e trenta delle superiori. Diciannove sono stati invece i piccoli provenienti dall'asilo nido.

Nel 2006 soddisfatte 324 su 327 richieste per varie fasce d'età dal nido alle superiori

Le domande di iscrizione potranno essere presentate entro il termine citato del 4 maggio agli uffici del Comune di residenza del minore. Se il minore è residente nel Comune di Trieste, la domanda di iscrizione può essere presentata agli uffici di via Sant' Anastasio 3, (stanza 7 - piano terra) fino a venerdì dalle 9 alle 12 (oggi e giovedì anche dalle 15 alle 17).

L'accesso alle colonie è gratuito per i nuclei familiari che rientrano nelle soglie di gratuità espressamente previste dalle singole amministrazioni comunali.

Il successo di un artigiano che propone oggi le sue creazioni anche all'estero

Foto d'epoca fissate nel legno

Bruno Vusio usa una tecnica segreta da lui inventata

Lo studio fotografico di Bruno Vusio

Si definisce un artigiano, ma la qualifica più esatta è in realtà quella di inventore. Bruno Vusio è riuscito a perfezionare una tecnica, quella della riproduzione di foto su legno, che nessun altro è ancora stato capace di copiare. «Non ho depositato il brevetto – spiega – perché così avrei dovuto spiegare il procedimento. Preferisco conservarne il segreto, che condivido solo con mia moglie, Rossana. Lo abbiamo ideato assieme».

Triestino purosangue «e innamorato della mia città e della sua storia, in particolare di quella del periodo asburgico», Vusio, oggi quarantaquattrenne, ha fatto per vent'anni il carpentiere. «Concluso il ciclo scolastico – racconta – andai subito a lavorare. Verso i 35 anni però capii che non poteva essere quello il mio futuro. Il tran tran quotidiano cominciava ad annoiarmi e decisi di dedicarmi a ciò che mi piaceva, l'antiquariato e il mondo della fotografia, con particolare predilezione per gli scorci più suggestivi di Trieste».Applicando ciò che aveva imparato lavorando in fabbrica alla sua passione e utilizzando al meglio la sua fantasia creativa, Vusio è riuscito a inventare una tecnica molto apprezzata sia a Trieste che in altre località.

All'inizio le riproduzioni le faceva usando gli scarti di legno dei mobili che rigenerava. «Non potevo sapere che le immagini della nostra città riprodotte su legno, quindi dotate di quell'atmosfera che solo la patina di questo materiale può offrire, potessero piacere tanto – precisa – ma evidentemente Trieste, nell'immaginario collettivo, è la testimonianza di quell'epoca asburgica della quale noi triestini forse troppo spesso facciamo finta di dimenticarci».

Vusio propone le sue creazioni a Gorizia, a Lucca, persino in Baviera, a Monaco, oltre che a Trieste. «Ho trovato in queste città persone che hanno creduto nel mio lavoro – evidenzia – e che propongono le mie immagini di Trieste su legno ottenendo ottimi risultati». Da qualche tempo Vusio ha aperto un piccolo atelier che guarda sul Canal Grande, dove espone le sue opere. «I turisti si fermano numerosi – dice con soddisfazione – e dimostrano interesse. Credo che la città dovrebbe offrire maggiori spazi ai piccoli artigiani come me, che propongono una visione romantica di Trieste. Ritengo che si tratti di un patrimonio culturale del quale andare orgogliosi e che potrebbe assumere un'importante valenza turistica».

Un ruolo decisivo nel lavoro di Vusio lo svolgono i triestini: «Entrano in tanti – dice – attratti dalle immagini della Trieste d'un tempo e cominciano a parlare. Spesso tornano, portando vecchie fotografie trovate in qualche cassetto – aggiunge – e da quei soggetti nascono bellissime riproduzioni. Recentemente mi è capitato di vedere un ragazzo punk e una vecchietta, che non si conoscevano, iniziare a parlare cordialmente davanti a una delle mie opere. Anche questo – prosegue – è un risultato che ritengo di notevole rilievo».

Vusio coltiva un sogno, apparire sulle guide turistiche della città: «Se mi inserissero come piccola attrattiva di Trieste, sarei un uomo felice».

Ugo Salvini

UNIVERSITÀ

Incontri di economia marittima sulle attività e il futuro del porto

A partire da mercoledì prendono il via alcuni incontri in tema di economia marittima organizzati nell'ambito dell'Università di Trieste. Le conferenze sono organizzate, si legge in un comunicato, «per stimolare l'attenzione di Università e città al tema dell'economi marittima e fare incontrare l'università (studenti e dottorandi che seguono i corsi, ma anche la cittadinanza e le professionalità) con persone che si occupano di economia marittima e portuale da diversi aspetti». In particolare, mercoledì alle 16.30, presso l'aula conferenze della facoltà di economia dell'Università, si discuterà sul tema delle prospettive della fiscalità nei porti italiani, anche in ordine alle ipotesi di devoluzione fiscale, con una conferenza tenuta da Oliviero Baccelli, dell'Università Bocconi di Milano.

Il tema riguarda cosa succederebbe qualora si realizzasse l'ipotesi (in discussione a livello politico) di devolution fiscale portuale, con una maggiore autonomia fiscale dei porti (potrebbero usare le loro entrate per finanziarsi): questo in parte potrebbe modificare i termini del rapporto finanziario e politico-.decisionale fra i porti e il Governo. Cosa potrebbe significare questo per il porto di Trieste? A questa domanda si cercherà di dare risposta durante l'incontro.

La Regione promuove corsi per universitari originari del Paese estero

Comune, stagisti dal Montenegro

Il Comune di Trieste, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Niksic e l'Agenzia della democrazia locale di Niksic (Montenegro), promuove e gestisce un progetto denominato Abs-Adriatic Bridges Stage, basato su stages di studenti montenegrini iscritti all'Università degli Studi di Trieste. Attualmente il progetto vede occupato presso lo Sportello cooperazione internazionale un primo stagista montenegrino che opera nella ricerca di contatti, proposte o semplici interessi tesi a produrre potenziali accordi tra la realtà italiana e quella montenegrina.

La finalità del progetto, è creare presupposti e strumenti per una conoscenza approfondita tra i territori partner del progetto e la creazione autonoma di sinergie fra soggetti fra loro complementari, in uno spirito di conoscenza, reciprocità e comune crescita economica e sociale, in un'ottica di rafforzamento della convinzione di appartenenza a un'unica comunità adriatica.

Il primo passo è stato un recente incontro tra i partner: il Comune di Trieste, ente proponente, e le autorità montenegrine, tenutosi presso il Municipio di Trieste dove è stato sancito ufficialmente l'avvio del progetto, nel segno della condivisione di obiettivi strategici comuni. Erano presenti da parte triestina il Vicesindaco Paris Lippi e alcuni componenti dello «Sportello cooperazione internazionale» dell'Ufficio comunale per gli Affari europei, internazionali e della cooperazione, e da parte montenegrina una delegazione di rappresentanti del Comune di Niksic e della Agenzia per la democrazia locale.

Gli interessati a tale progetto possono contattare il competente referente per il Comune di Trieste (Pietro Craighero, tel. 040-675.4879, craighero@comune.trieste.it).

Gli inquirenti guardano a immigrati che hanno lavorato di recente nella zona, ma altri dettagli se confermati farebbero pensare a una banda di triestini

Villa svaligiata a Duino, si lavora su due piste

Molti punti oscuri. Bottino troppo magro causa la fretta: dubbi sull'uso dello spray soporifero

In altri analoghi colpi al risveglio le persone narcotizzate avevano sempre avuto tipici sintomi di intossicazione che invece la proprietaria di Cernizza non ha accusato

Furto nella villa di Duino. Sono due le piste su cui si sta concentrando l'attività degli investigatori. La prima «guarda» verso Est, tra gli immigrati che hanno lavorato di recente in quella zona e che hanno già avuto a che fare con la legge. Nell'altra invece gli investigatori della polizia stanno esaminando alcuni dettagli che, se confermati, attribuirebbero il colpo ladresco a una banda di triestini.

In ogni caso è singolare che l'uso dello spray soporifero, ipotizzato dalla famiglia Goglia, abbia consentito alla proprietaria di svegliarsi alle quattro del mattino senza accusare i sintomi tipici di queste intossicazioni: violento mal di capo, sonnolenza prolungata, nausea e persino vomito. In altre occasioni, in altri analoghi colpi messi a segno con l'uso di spray soporifero, questi sintomi erano sempre stati avvertiti dalle vittime. Un secondo dettaglio deve essere messo a fuoco: i ladri hanno prelevato due orologi e mille euro dopo essere entrati nell'abitazione superando il muro di cinta. Un grosso rischio per un bottino esiguo. Se i proprietari fossero stati narcotizzati, i malviventi avrebbero avuto tutto il tempo per ripulire la villa. Invece se ne sono andati accontentandosi di poco.

Ora gli inquirenti stanno verificando se nella zona della Cernizza, di recente sono stati effettuati dei lavori con la presenza assidua di operai di svariata provenienza.

Come sapevano i ladri che le porte e le finestre dell'abitazione non erano protette da un sistema di allarme collegato con una centrale operativa? Come potevano essere sicuri che nelle stanze i proprietari non avessero installato sensori di movimento?

Nelle ville del Veneto e della Lombardia dove hanno agito e agiscono bande di ladri e rapinatori, questi sistemi di sicurezza sono diventati del tutto «normali» per contenere le incursioni. Non offrono una copertura totale ma costituiscono comunque un deterrente.

Se i ladri o i rapinatori entrano comunque in casa e il proprietario se li trova all'improvviso davanti, meglio è, secondo un investigatore già della squadra mobile, consegnare le chiavi e non fare gli eroi. Se esiste in casa una cassaforte, in caso di minaccia, va comunque aperta per evitare ritorsioni.

Parecchi proprietari hanno adottato un ulteriore sistema di protezione dei loro averi. Di cassaforti in casa ne installano due: una per così dire «emersa», individuabile e con poco denaro. E una seconda molto ben occultata dove riporre i «valori» di famiglia. In caso di incursione con minacce va evidentemente aperta la prima. Inoltre i cani da guardia servono poco. Una polpetta, una spruzzata di narcotico e sono fuori gioco. Attenti anche alle finestre accostate. Cinque millimetri di «spazio» sono sufficienti per introdurre nella stanza il tubetto con il gas soporifero. Poi basta attendere.

c.e.

Antonio Goglia indica la porta finestra forzata dai ladri

Erano stati arrestati gli autori della serie di furti nelle abitazioni isolate del Carso

Un anno fa sgominata la banda degli albanesi

Il sospetto che altri complici siano sfuggiti alla cattura

Un anno fa come in queste settimane. Una decina di colpi nelle ville di Cernizza a Duino e poi a Monfalcone e ad Aurisina. Tutti uguali, tutti furti-fotocopia. Alla fine erano stati arrestati due albanesi accusati di essere gli autori di alcuni di quei furti.

La banda delle ville aveva seminato il panico nelle zone più ricercate ed esclusive della provincia sia di Trieste che di Gorizia. Tra i trofei oltre alcuni rotoli di banconote, figuravano soprattutto un orologio da 7500 euro, sottratto all'architetto Francesco Morena e alla compagna Annalisa Zelik, e un paio di scarpe Prada appena acquistato dai coniugi Renzo Frandolic e Anna Maria Pahor.

Una delle ville svaligiate a Duino l'anno scorso

E poi dalla terza villa, quella di Francesca Furigo Tomsich, erano state prese invece le chiavi di una Bmw X3 e di una Porsche Boxter, che poi però i malviventi non erano riusciti a portare via, traditi da un telecomando del cancello esterno con le batterie fortunatamente scariche.

Ad Aurisina, quindi, due giorni dopo il primo blitz sul Carso, mentre in zona si stavano intensificando i controlli di polizia e carabinieri, era stato messo a segno il colpo più rilevante: una costosa Porsche Boxter di proprietà di Valter e Alma Gruden, che era uscita dal giardino della vittima con i malviventi a bordo. I ladri erano riusciti a sottrarre da quella casa, poco distante dalla casa di cura «Pineta del Carso», anche alcuni telefoni cellulari e delle macchine fotografiche.

Alcune notti più tardi la banda era tornata nuovamente al lavoro, in questo caso nei dintorni di Palmanova. E quindi era tornata a fare rotta su Grado, prima di puntare gli abitati di Aquileia e Cervignano raggiungendo persino Lignano Sabbiadoro.

Da metà giugno in poi, il black-out, dovuto forse al trasferimento logistico dei banditi al di fuori dei confini regionali, per battere nuovi territori, meno rischiosi e più compatibili con le loro attività criminose.

In quei giorni caldi e frenetici i carabinieri e la polizia avevano effettuato decine e decine di posti di blocco, centinaia di pattuglie sia lungole strade principali del Carso che nei viottoli.

Poi l'ansia della gente che vive in quella zona si era finalmente placata. È successo il 14 luglio.

I carabinieri di Aurisina e gli investigatori della Squadra mobile alla fine avevano smascherato due albanesi grazie alle impronte digitali lasciate in alcune case visitate. Gjnaj Artan e Fatijol Perleka di 23 e 24 anni erano stati arrestati e messi in carcere. Per gli investigatori erano loro gli autori di alcuni - se non tutti - di quei furti.

E ora è tornata la paura. Il sospetto tra gli inquirenti è che gli arrestati abbiano avuto dei complici. Degli amici che sono riemersi solo l'altro giorno mettendo a segno il colpo nella villa della famiglia Goglia che confina con quella dell'architetto Morena e si trova a venti metri in linea d'aria da quella dei coniugi Renzo Frandolic e Anna Maria Pahor.

«Sarà un'operazione di prevenzione a vasto raggio», avevano detto gli investigatori un anno fa. E ora da due giorni si è ricominciato daccapo. Pattuglie e controlli senza lasciare nulla di intentato.

c.b.

Proteste per un mezzo della raccolta dei rifiuti in parcheggio a Barcola

Suscita proteste il parcheggio anomalo di un mezzo dell'AcegasAps per la raccolta di immondizie che viene parcheggiato dopo il servizio nell'area del giardino di Barcola, pochi metri prima della pineta, con una conseguente situazione di sporcizia e puzza segnalata dai cittadini. Il consigliere circoscrizionale della Terza, Michele Babuder (FI) ha presentato un' interrogazione al presidente del parlamentino Sandro Menia, per evidenziare le problematiche legate alla sosta di un mezzo dell'Acegas Aps, adibito alla raccolta dei rifiuti urbani. Il camioncino viene abitualmente parcheggiato nell'area vicino il porticciolo di Barcola, a fianco del giardino, quando non viene impiegato per il consueto servizio.

«La scelta di tale spazio non può ragionevolmente ritenersi obbligata né occasionale – precisa Babuder – dal momento che la collocazione è ormai prescelta da alcuni anni, a discapito del decoro e della vocazione turistica e di svago della zona». Segnalati dal consiglieri circoscrizionale situazioni di sporcizia, scarso igiene e odori sgradevoli procurati proprio dal mezzo che, con il caldo attuale, e quello in arrivo nel periodo estivo, sono difficili da sopportare.

m.b.

Duino-Aurisina, commenti alla candidatura a sorpresa

An: «Vlahov all'Udeur, ma prima ci definiva troppo moderati»

Romano Vlahov candidato sindaco con il sostegno di una lista Popolari-Udeur? «Strano, proprio lui che era uscito da An accusandoci di essere diventati troppo moderati... Alla fine il suo percorso è ancora più accelerato del nostro». Paris Lippi, vicesindaco di Trieste e presidente provinciale di An, sceglie l'ironia per commentare la candidatura a sorpresa, alla carica di sindaco di Duino-Aurisina, da parte di Romano Vlahov, personaggio non nuovo nella politica locale. In An fino agli anni Novanta, in Forza Italia poi e ora sostenuto dall'Udeur, Vlahov si è prodotto in una candidatura che è arrivata a sparigliare il duello tra il sindaco uscente e ricandidato Giorgio Ret e Massimo Veronese per il centrosinistra.

Romano Vlahov

Battute a parte, la riapparizione di Vlahov non pare destare preoccupazioni nei due schieramenti principali. «Vlahov e l'Udeur? Una lista di disturbo», la bolla il leader provinciale forzista Bruno Marini, «anche se in effetti non si capisce bene nei confronti di chi...» In ogni caso sia Ret che Veronese liquidano la faccenda con poche battute: «Vlahov candidato? Non posso che fargli gli auguri. Quanto alla lista, potrebbe togliere voti sia da una parte che dall'altra», dice Veronese. La pensa così anche Ret, che si dice però «in attesa di capire in quale ambito elettorale cercherà di pescare, se puntando sul sociale o sull'imprenditoria per esempio...»

I vertici provinciali dei partiti comunque sottolineano di non avere mai avuto con il neocandidato e la sua lista, negli ultimi tempi, contatti diretti, lasciati all'autonomia degli esponenti locali. E il segretario provinciale Ds Fabio Omero si dice «dispiaciuto» per la posizione dei Popolari Udeur, «visto che anche a Duino-Aurisina il progetto del centrosinistra è quello di riprendere il modello di Intesa democratica. L'Udeur forse ha voluto lanciare un segnale al nostro schieramento in vista delle regionali 2008, per rivendicare un giusto riconoscimento anche a quel livello», chiude il diessino.

Il provvedimento dei Beni culturali aveva bloccato la concessione edilizia del Comparto 11, il progetto del villaggio turistico

Baia di Sistiana, ricorso al Tar contro la Soprintendenza

Lo ha presentato la proprietà dopo l'annullamento della valutazione di impatto ambientale

Per il responsabile del progetto Cesare Bulfon si tratta di un «atto dovuto» per evitare di bloccare i lavori. Continuano le opere di messa in sicurezza nell'ex Cava

La proprietà della Baia di Sistiana ha protocollato venerdì scorso il ricorso al Tar contro la Soprintendenza, a seguito dell'annullamento della valutazione paesaggistica connessa alla concessione edilizia del «Comparto 11», ovvero il progetto relativo a buona parte dell'edificato nella ex Cava.

A confermare - dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi - la scelta di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro l'annullamento della concessione edilizia motivato da lacune nella valutazione paesaggistica è stato ieri il responsabile per la realizzazione del progetto in Baia, Cesare Bulfon. Secondo la proprietà, un atto dovuto per evitare di bloccare i lavori sulla base di una valutazione della Soprintendenza che non viene considerata corretta.

Il ricorso, si diceva, è stato depositato venerdì: seguirà nei prossimi giorni la notifica alla Soprintendenza, quindi la messa a ruolo da parte dei giudici del Tar, che secondo le previsioni potrebbe avvenire entro la fine del mese di maggio. Fino ad allora, il Comune potrà «associarsi» all'atto fatto dalla proprietà, e quindi decidere di scendere in campo a sostegno delle tesi portate avanti contro la decisione di annullamento della Paesaggistica decisa circa due mesi fa dal nuovo soprintendente ai Beni culturali.

Anche la Regione potrebbe decidere di scendere in campo, sempre a fianco della proprietà, per «difendere» dal punto di vista amministrativo l'iter portato avanti dalla pianificazione territoriale in questi anni, connesso alla realizzazione del progetto. Il sindaco Ret ha convocato per la prossima settimana una commissione edilizia per «integrare parte della documentazione inviata in Soprintendenza, con l'obiettivo di eliminare ulteriori fonti di frizione relativamente al progetto. Se però al soprintendente il progetto non sembra congruo, non siamo noi i destinatari delle critiche, e ci deve pensare la proprietà».

Cesare Bulfon

I rilievi mossi dalla Soprintendenza, che avevano portato all'annullamento della Paesaggistica e di conseguenza della concessione edilizia, riguardavano sia aspetti di sostanza che di merito, relativi all'iter condotto dal comune: nei due mesi passati, il colloquio tra gli uffici ha permesso alcune integrazioni e spiegazioni, ma l'atto non è stato modificato dalla Soprintendenza. L'ennesimo blocco al progetto della Baia di Sistiana, quindi, ha causato l'ennesimo ricorso al Tribunale amministrativo regionale, un atto di tutela della proprietà che, se accettato dai giudici del Tar, «scavalcherebbe» la volontà della Soprintendenza stessa, rendendo la concessione edilizia attiva, e la proprietà della Baia potrebbe iniziare a costruire le residenze nella ex cava.

Da notare che il «blocco» causato dall'annullamento è in realtà virtuale, nel senso che l'iter amministrativo avviato per avere i nulla osta per costruire risulta molto in anticipo rispetto al momento in cui, tecnicamente, il cantiere nella ex cava sarà pronto all'avvio dei lavori, posto che attualmente stanno proseguendo le attività di rimodellamento e messa in sicurezza della ex cava stessa, che dureranno ancora alcuni mesi.

Il tutto si inserisce in un contesto politico, poiché sia l'annullamento da parte della Soprintendenza (che, tra parentesi, viste le motivazioni nel ricorso dopo la notifica potrebbe ancora decidere di modificare il proprio parere, prima di giungere a giudizio) sia l'avvio di un giudizio al Tar arrivano in piena campagna elettorale, con il centrosinistra che sottolinea la «incapacità amministrativa della giunta Ret» da un lato, nella realizzazione dell'iter, e con il centrodestra, dall'altro, che sostiene come il problema fondamentale riguardi la relazione tra la proprietà della Baia e la Soprintendenza stessa.

A questo punto saranno i giudici del Tar, ancora una volta inseriti nel faticoso processo decisionale relativo alla Baia, a stabilire chi, nell'iter delle concessioni edilizie, abbiamo commesso errori: progettazione, iter amministrativo o valutazione della Soprintendenza.

Elezioni: effettuato il sorteggio per l'ordine dei nomi di candidati e liste

Duino, Ret primo sulla scheda

Sarà quello del candidato sindaco Giorgio Ret il primo nome sulla scheda elettorale, seguito da Massimo Veronese e quindi da Romano Vlahov. La scelta è stata effettuata per sorteggio ieri mattina, in comune a Trieste.

Per quanto riguarda le liste elettorali, invece, tra quelle a sostegno di Giorgio Ret la prima sarà la Federazione per Duino Aurisina, seguita da Alleanza nazionale, Lista Giorgio Ret e Lega Nord.

Tra i sostenitori di Massimo Veronese, prima posizione per i Cittadini, seconda per la Lista Insieme, e terza Rifondazione. Ultima lista del foglio, a sostegno del candidato Romano Vlahov, sarà quindi l'Udeur.

Il sorteggio dei nominativi dei candidati e delle liste ammesse alla consultazione elettorale si effettua alla presenza dei delegati di lista o gruppo di liste collegate appositamente convocati.

L'assegnazione del numero progressivo a ciascuna lista o gruppo di liste collegate oltre che sulla scheda appaiono anche sui manifesti che verranno esposti pubblicamente in vari punti del Comune e anche nei seggi elettorali.

Il tempo utile per presentare tutte le liste che appoggiano i candidati sindaci scadeva invece sabato. Alle 12 in punto l'ufficio elettorale del Comune di Duino Aurisina ha dichiarato chiuse le liste: valide quelle presentate con le firme di accompagnamento entro l'ora stabilita.

Successo della manifestazione «Horti tergestini» dove oltre 50 vivaisti hanno creato una distesa di profumi e colori

Festa dei fiori a San Giovanni, migliaia di visitatori

Fiori, colori, folla. È stato un grande successo la manifestazione «Horti tergestini» organizzata dall'Azienda sanitaria nel parco di San Giovanni, già di per sé fiorito, allo scopo di «rinaturalizzare» lo splendido comprensorio e attirare i cittadini in quest'area che ospita in vecchie, eleganti e restaurate palazzine oltre alla sede dell'Azienda stessa, anche l'università, strutture del Comune, il Museo dell'Antartide (e il teatrino ristrutturato ma tuttora chiuso), e da qualche giorno giochi all'aperto per bambini.

Pubblico nel parco di San Giovanni (Foto Lasorte)

Attorno al Posto delle Fragole e sott la chiesa gli oltre 50 vivaisti invitati, dalla regione ma non solo, hanno dispiegato meravigliose fioriture di rododendri e azalee, distese di gerani d'ogni sorta, aceri e rampicanti, una distesa di piante grasse, iris profumati di ogni colore, ortensie delle specie più rare oltre a quelle più note, una quantità di piantine odorose, lavande, migliaia di fiori di stagione, e poi bonsai e tanto altro. Espositori dalla Toscana, dalla Slovenia, dal Piemonte. La Campagna con un banchetto di mele e olio biologico.

I triestini hanno gradito, parcheggi già a metà mattina tutti occupati, fila ai banchetti, borsoni e cestini «verdi» da portare a casa sui balconi e nei giardini. Grande curiosità anche per i delicati fiori di carta crepe bagnati in cera, per gli arredati da giardino, per le realizzazioni di ceramica di un'associazione steineriana che impegna ragazzi disabili psichici, e per le ineffabili creazioni «floreali» su seta di artigiani che propongono anche coprivasi dipinti, e poi per quadri coi fiori secchi, e creazioni in carta e metallo di pregevole fattura. Fiori e dintorni, insomma, di forte attrattività.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Dopo la domenica all'insegna della Bavisela, le manifestazioni di domani

Primo Maggio in corteo: bus con gli orari festivi Pochi i negozi aperti

Affollatissima la pedalata non competitiva organizzata nell'ambito della Bavisela (foto Lasorte)

Mentre ieri ha tenuto banco la Bavisela, o meglio le manifestazioni di contorno alla grande corsa che si terrà domenica prossima (leggere nelle pagine sportive) tra cui l'affollatissima pedalata dalla marittima a Duino, domani è la giornata della tradizionale manifestazione del Primo Maggio con il corteo dei lavoratori, che si snoderà per le principali vie della città e la cerimonia alla Camera di commercio, con la consegna delle Stelle al merito del Lavoro.

Per quanto concerne il corteo, il ritrovo è fissato al mattino, alle 9, in campo San Giacomo. Alle 10.30 nuovo ritrovo in piazza Garibaldi, da dove si muoveranno i partecipanti che percorreranno il tragitto che comprende via Carducci, piazza Oberdan, le vie Ghega, Roma e Valdirivo, le Rive, piazza dell'Unità d'Italia, dove alle 10.30 Massimo Di Menna, segretario nazionale della Uil scuola, terrà il comizio finale. Ricordiamo quindi che dalle 9 alle 10 i mezzi pubblici e il traffico in questa'area saranno limitati. Comunque per i mezzi pubblici sarà in vigore domani il normale orario festivo.

Ma la festa del Primo Maggio non finisce qui: al centro sportivo Ervatti di Prosecco, Radio fragola organizza una manifestazione intitolata «Fragola di maggio», che vivrà nel pomeriggio di domani il suo momento culminante. Ci saranno griglie, musica, punti di animazione per bambini e una vera e propria fiera dedicata al mercato dell'usato, alle produzioni equo solidali ed etniche e al mondo dell'associazionismo. Anche alla Casa del popolo di Borgo San Sergio si apriranno domani alle 13 chioschi enogastronomici, e poi si potrà ballare dalle 18 con i Barbanera.

Per quanto riguarda la cerimonia di consegna delle 25 Stelle al merito del Lavoro, come anticipato nei giorni scorsi si svolgerà nella Sala maggiore della Camera di commercio. Nel gruppo, che riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia, la colonia triestina sarà quella formata da Maura Castellani, della Alberti srl, Alessandra Fornasier, ancor oggi in forza alla Siot come quadro, Alberto Guglia, ex ingegnere della Wartsila, Paolo Lazari ex dirigente della Romani & C e Lino Schepis, del Lloyd Adriatico. I più numerosi saranno coloro che arriveranno dalla Provincia di Udine, una decina. Otto saranno gli esponenti del pordenonese e due gli isontini.

La consegna delle Stelle al merito del Lavoro avverrà, secondo una consolidata tradizione, alla presenza del Prefetto, Giovanni Balsamo e di altre autorità istituzionali.

La giornata del Primo Maggio, che dovrebbe essere improntata al bel tempo, favorirà anche le scampagnate e i primi tuffi. Per chi lo volesse, sarà possibile fare anche un po' di shopping, perché i negozianti che lo riterranno opportuno potranno alzare le saracinesche, anche se i sindacati hanno indetto uno sciopero proprio per domani.

u. s.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.55
	tramonta alle	20.10
LA LUNA:	si leva alle	18.32
	cala alle	4.50

18.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 245.

IL SANTO
Pio V Papa

IL PROVERBIO
Temo l'uomo che legge un solo libro.

■ FARMACIE

Lunedì 30 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Rossetti 33	tel. 633080
via Mascagni 2	tel. 820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12 tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Limari da Capodistria a molo VII; ore 8 SEAFLOWER da Madeira a orm. 82 (Servola); ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 UND ADRIYATICK da Istanbul a orm. 31; ore 12 EAGLE PHOENIX da Novorossiysk a rada; ore 15 DESTRIERO PRIMO da NOVIGRAD a orm. 33; ore 15 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 18 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 IRENE da Capodistria a molo VII.

PARTENZE
Ore 1 NORTH EXPRESS da orm. 39 a Venezia; ore 8 DESTRIERO PRIMO da orm. 32 a Novigrad; ore 8 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 14 TARA da orm. 35 a Porto Nogaro; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 13 a Istanbul; ore 21 SIPAN da orm. 13 a Capodistria ; ore 23.30 LIMARI da molo VII a Fiume.

MOVIMENTI
Ore 6 EMINE da orm. 45 a rada; ore SIPAN da rada a orm. 13.

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE

Compie 15 anni l'organizzazione fondata da Valentina Magnani con lo scopo di promuovere le arti: un centinaio i soci

All'Actis per imparare musica, danza e teatro a ogni età

Qui sopra l'indimenticabile performance effettuata dal pittore Marino Cassetti con dei ballerini nel 2002 in cui riuscì la «contaminazione» tra pittura e danza. A destra alcune scene dei balletti che sono tra le principali attività dell'Actis

Ha appena compiuto quindici anni di solida e ininterrotta attività culturale, l'Actis, l'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono, il circolo che ha la sua sede in via Corti 3/a, vicino alla Facoltà di Lettere e Filosofia, al Museo Sartorio e alla Biblioteca Statale, il contesto ideale per il punto d'incontro dove teatro, danza, musica e arti figurative, accolgono lungo l'arco dell'anno i circa cento iscritti. Anche se le ultime tre lettere dell'acronimo individuano nel teatro, nell'immagine e nel suono le attività principali dell'associazione, l'attività si espande capillarmente in molti altri settori artistici e del sapere, proponendo manifestazioni, stage, incontri, laboratori e corsi sia nella sede sia negli spazi cittadini tradizionalmente aperti alle espressioni culturali, come teatri e musei, ma anche le piazze e i caffè storici.

Nasce il 23 marzo 1992, quando Valentina Magnani, vicepresidente, decide di dare vita a un progetto che accarezzava da tempo: «Mi solleticava l'idea di offrire un punto d'incontro dove poter lavorare nel campo delle espressioni artistiche, un luogo dove potersi confrontare sul piano culturale, dove far nascere sinergie e collaborazioni, ma anche un luogo di formazione e studio con insegnanti e professionisti qualificati».

La fascia d'età degli iscritti è quanto mai eterogenea, così può anche succedere, che allo stesso corso di teatro, siano alle prese con le tecniche di dizione e improvvisazione, signore over sessanta e ragazzi in età scolare. «Negli ultimi anni stiamo dedicando molta attenzione ai giovanissimi - spiega Claudio Puja, presidente del sodalizio - sia con i corsi e con i laboratori nelle varie discipline artistiche sia con progetti esterni con scuole e ludoteche, per lo sviluppo armonioso dei bambini attraverso percorsi di psicomotricità, gioco e danza».

Dedicati ai piccoli un corso di teatro per far emergere le potenzialità espressive attraverso l'invenzione di storie e la loro successiva messa in scena, il «teatrogioco» per bambini, dove ci si avvicina al teatro con il movimento e il gioco, per bambini dai 4 ai 7 anni c'è il «gioco danza», un percorso ludico di modern-funky, e il corso di musica «armonie di insieme».

Danza e teatro sono il punto forte dell'Actis, che con laboratori, stage e spettacoli possono accontentare le esigenze di professionisti, principianti e semplici amatori. Tra i percorsi annuali, i corsi di danza moderna contemporanea e lyrical jazz, per avanzati e principianti, il corso di danza classica per adulti con Alessandro Viviani, del Corpo di ballo del Teatro Verdi. Danza e teatro insieme, invece, per lo stage «danza di parole», rivolto a danzatori e attori con il regista Luca Quaia e la danzatrice Daša Grgic, mentre la regista teatrale Barbara Sinicco, tiene un laboratorio di scrittura drammaturgica.

Patrizia Piccione

Quando Marino Cassetti dipinse quattro ballerini

È stato un «happening» di nome e di fatto la serata che nel 2002, ha visto coinvolti in un progetto di contaminazione tra danza e pittura, quattro ballerini di danza contemporanea e Marino Cassetti, lo scomparso pittore triestino. Le pareti della grande sala a volta dell'Actis erano state tappezzate per l'occasione con grandi fogli di carta, per creare un'unica grande tavolozza, sulla quale i pennelli del maestro scorrevano rapidi, accompagnati dal suono ipnotico delle percussioni e del vibrafono, mentre i quattro ballerini interpretavano la musica con il linguaggio del corpo, attraverso il ballo. Cassetti, oltre a pennelli e colori, aveva portato per se e anche per i ballerini, delle tute da pittore. All'inizio le due espressioni artistiche hanno proceduto un po' staccate, con pittore e danzatori che si sfioravano nello spazio creativo comune, senza incursioni reciproche, probabilmente per pudore o timidezza. Grazie alla musica e all'atmosfera bohémienne, ad un certo punto i ballerini, pur continuando a danzare, hanno preso in mano i pennelli e hanno iniziato a dipingere a loro volta, dando vita a una performance, che è riuscita a stupire anche l'esigente pubblico dell'Actis. Cassetti, anche se immerso nel suo mondo fatto di colore, linee e ombreggiature, è stato contagiato dalle sonorità, e quasi senza accorgersene, ha continuato a dipingere muovendosi lentamente seguendo il ritmo della musica. Gran finale e totale contaminazione tra danza e pittura, quando i ballerini hanno iniziato a dipingere se stessi sia disegnando sulle tute da pittore sia i loro volti, senza mai, naturalmente, smettere di danzare.

Rotto il ghiaccio e vinte le timidezze, hanno poi coinvolto nel body painting anche il maestro, dipingendogli oltre alla tuta tutto il viso, barba compresa, come testimoniano le foto dell'inconsueta serata.

pa. p.

A sinistra uno sfarzoso costume di scena durante uno dei balletti organizzati dall'Actis. Qui sopra il pubblico mentre assiste a una delle manifestazioni promosse dal sodalizio triestino che raccoglie oltre un centinaio di soci

Si chiama «Danceproject» la manifestazione più importante promossa dal sodalizio che ha sede in via Corti

A novembre il grande festival con il gotha del balletto

La danza occupa un posto speciale tra le molteplici attività artistico - culturali che animano l'associazione di via Corti, e la danza contemporanea - che in Italia forse continua ad essere percepita come una forma d'arte d'elite, destinata a un pubblico ristretto - in particolare. «Danceproject nasce nel 2000 da una felice intuizione dell'indimenticato mimo e fotografo Claudio Viviani - racconta Valentina Magnani, vicepresidente e responsabile del settore teatrale dell'Actis - di creare un punto d'incontro tra gruppi e compagnie di danza moderna, per dare vita a una sinergica e fruttuosa rete di interscambio tra realtà culturali diverse, al fine di promuovere la danza contemporanea». Sperimentazione, questa la parola chiave che aleggia durante gli incontri che vedono protagonisti danzatori da tutt'Italia, dall'Austria e soprattutto dalla Slovenia, che è all'avanguardia in questo settore. Questi momenti improntati sulla contaminazione stilistica, che è alla base del lavoro di ricerca e di crescita della danza, sono uno strumento di comunicazione attraverso il quale i danzatori arricchiscono il proprio bagaglio artistico e umano. Il momento clou degli happening è il «Danceproject festival» che si svolge a novembre, e al quale partecipa il gotha italiano e straniero della danza contemporanea. La rassegna viene ospitata di norma nel teatro Miela, ma anche in location meno consuete di un palcoscenico teatrale, come la scorsa edizione, che ha visto le performance dei danzatori prendere vita nel piazzale Europa, sopra la scalinata dell'Università, oppure tra i tavolini dell'antico Caffè San Marco, quando durante la serata «Parole e Danza» sono stati letti brani tratti da un romanzo giapponese, mentre una danzatrice ne interpretava il significato con la danza.

pa. p.

SIAMO NATI

Simone Mistero

Il 25 aprile è nato al Burlo alle 21.30 Simone Mistero (kg 3,870) nella foto di Bruni in braccio alla mamma Debora insieme agli zii Michele e Katia

Caterina Papagna

È nata al Burlo il 26 aprile, alle ore 7, Caterina Papagna (kg 3,630) nell'immagine di Bruni, per la gioia della mamma Iolanda e di papà Fabrizio

Cristina Brutti

Il 23 aprile alle 0,01 è nata al Burlo, Cristina Brutti (2,950 kg) eccola nella foto di Bruni in braccio al papà Matteo, complimenti alla mamma Angela

Giuseppe Alessandra

Il 24 aprile alle 17.44 ha visto la luce al Burlo, Giuseppe Alessandra (3,170 kg): eccolo nella foto di Bruni in braccio alla sua mamma Ada

Emma Pitacco

Il 26 aprile, alle 8,36 è nata al Burlo Emma Pitacco (3,480 kg): nell'immagine di Bruni eccola insieme a mamma Francesca e a papà Paolo

Alessandro Tenace

È nato al Burlo il 24 aprile alle 12.38 Alessandro Tenace (3,390 kg) eccolo nell'immagine di Bruni insieme alla felice mamma Regina

Isabel Berger

Il 5 marzo è nata Isabel Berger, con un peso di 3.740 kg, portando tanta gioia grande gioia alla mamma Xenia al papà Walter, ai parenti ed agli amici tutti.

Cecilia Bernardini

Il 28 aprile ha visto la luce al Burlo Cecilia Bernardini (3,530 kg): eccola vispa tra le braccia di mamma Monica con papà Luca (foto di Andrea Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Ambulatorio veterinario

L'Enpa-Onlus informa i propri soci che oggi l'ambulatorio veterinario di via Marchesetti 10/4 rimarrà chiuso.

Resistenza: cerimonia

Oggi ricorre il 62° anniversario dell'insurrezione cittadina del 1945 contro l'occupazione tedesca. Alle 11, al Cippo della resistenza sul colle di San Giusto, si terrà una cerimonia con la deposizione da parte del Comune e dell'Associazione volontari della libertà (Avl) di una corona commemorativa in ricordo dei giovani caduti in quelle giornate di lotta. Saranno presenti il gonfalone della città e, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore Sandra Savino.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Alcolisti anonimi

Oggi nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci tel. 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

Musical americano

Oggi, alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, 6° piano), per il ciclo «Appuntamenti al cinema» si terrà l'incontro con Umberto Bosazzi sul tema «Il musical americano».

Mostra del libro antifascista

Per la prima Mostra del libro antifascista dell'editoria minore del Triveneto alla Casa del popolo «G. Canciani», via Masaccio 24 (Sottolongera - capolinea bus 35) oggi alle 18.30 «La necessità di far conoscere ai giovani i valori della resistenza», tavola rotonda; a seguire proiezione del video «Akropolis - quando la fiamma si spegne» di Ivan Gergolet alla presenza del regista.

Cinema al Tabor

Oggi, ore 18, documentari premiati al concorso «Obiettivi sul lavoro»: «Contromano» di Elisabetta Pandimiglio-Cesar Meneghetti; «La fabbrica dei polli» di Cristian Manno; «I am Calabrese» di Marcello Scalpelli; «Investimento garantito» di Sara Ristori; «Cristalli flessibili» di Emanuela Pellarin e alle 20.30 il film «La vita segreta delle parole» di Isabel Coixet (Spagna, 2005, 112 min.). Ingresso libero.

Realtà di Alpe Adria

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) avrà luogo la presentazione del libro «Sergej Glinkov: 1000 io». Introduzione critica del prof. Enzo Santese e conversazione con l'autore. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà Alpe Adria».

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18, Annamaria Muiesan e Franco Viezzoli presenteranno una videoconferenza dal titolo: «Obiettivo poesia (nuovo in digitale)». Ingresso libero.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa che oggi alle 17.30, al Circolo delle Assicurazione Generali in piazza Duca degli Abruzzi 2, avrà luogo «Lezione concerto», giovani interpreti di musica classica con il duo pianistico Elia Macrì e Luca Delle Donne. L'appuntamento è aperto a tutti.

Il Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, all'associazione letteraria Salotto dei poeti (via Donota 2, 3° p., Lega Nazionale), la poetessa Maria Pia Caggianelli presenterà la silloge poetica «Primi incontri... primi amori» del socio Flavio Pizzino (ed. Il Coriandolo). Introduzione di Loris Tranquillini. Letture di Titti Bisutti. Intermezzi musicali di Lucilla Delben. Ingresso libero.

Gruppi Acat

Oggi alle 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30, al Ceo, a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club alcolisti in trattamento si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040/370690, 331/6445079.

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, comunica che oggi alle 18.45 nella sala di via Ciamician 2 si parlerà di «Piante e arbusti» con proiezione di immagini digitali presentate da Bruno Basezzi. Seguirà alle 20 la settima serata del Corso di micologia 2007 per soci.

Veglia di preghiera

Oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, dopo la messa delle 18 ci sarà la veglia di preghiera di solidarietà con il mondo del lavoro.

DOMANI

Castello di Duino

Il castello di Duino è aperto tutti i giorni tranne il martedì con orario 9.30-17.30 (orario apertura e chiusura cassa). Giornata di apertura eccezionale domani. Possibilità di pranzare nello snack bar situato nel parco. Per informazioni e gruppi organizzati 040/208120, fax 040/2071398, www.castellodiduino.it.

Il giardino «Carsiana»

Il giardino botanico «Carsiana», a Sgonico, sarà aperto il 1° maggio con orario 10-13 e 15-19, visite guidate ore 16 e 17; sito www.carsiana.eu, tel. 040 229 573.

CERCASI

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista, fusto nero, in custodia bianca, caduti da uno scooter in zona Borgo San Sergio fra il 12 e il 19 aprile. Telefonare al 348/6454456.

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Avian (30/4) dal figlio Claudio e da Santina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della cara Maria Pison Benes per i suoi 100 anni (30/4) dalla sorella Nidia 25 pro Agmen, 25 pro Uic.
- In memoria di Emilio Rapotec per il compleanno (30/4) da Evelyn e Maurizio 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Roberto Insalata dai condomini di Salita di Gretta 10 150 pro Anfaa.
- In memoria di Albino Luin da Fabio Sacchetto, Alessandro Hitti, Patrizia Forza, Corrado Rivierani, Eleonora Quadrelli, Federica Trebbi, Flavio Genzo, famiglia Kompare, famiglia Lucchesi 250 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (pro Vitali).
- In memoria di Nuta de Lugnani dalla famiglia Saxida 30, da Luciana Tassan 20 pro Volontari del Filo d'argento Auser.
- In memoria di Sergio Lusa da Fides, Lilla, Perla, Mario 2000 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Tecla Mattiazzi Brun da Mariella e Roberto Tommasi 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciano Milanic da Bernardo Milani, Sonia e famiglie 50 pro Ass. Amici dell'Hospice.
- In memoria di Olimpia Moretti dai colleghi dell'Erdisu del figlio Fulvio 171 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giorgio Ogulli da Nori e Gianni 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Puttigna dalle famiglie Benella e Vertovese 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Saša da Marina 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Edvige Schlegl da Irene, Silvana, Marisa, Elsa e Zita 50 pro gatti di Giorgio Cociani.
- In memoria di Maria Semeraro in Favretto dai condomini di viale Ippodromo 2 275 pro poveri della parrocchia di S. Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
- In memoria di Giuseppe Torrente dalle fam. Bussignach-Cristallo 50 pro Airc.
- In memoria di Fabia Tremul dai condomini ed ex condomini di via Orsera 28 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Valenti ved. Stagni dalle famiglie Roitero e Cernetic 20 pro Agmen.
- In memoria di Lucy Versa da Silvana Giaconi 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Unicef, 25 pro Missioni Don Bosco; da Barbara e Mario Pernici 100 pro Medici senza frontiere, 50 pro Amici del cuore, 50 pro Astad.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

30 aprile 1957

➤ Dalla domenica di Pasqua è entrato in vigore il decreto per la tutela di 17 specie di piante e fiori della flora carsica. E sono subito fioccate le contravvenzioni: nella sola prima giornata ne sarebbero state elevate per un ammontare di 130 mila lire.

➤ Festosa giornata, ieri all'aeroporto di Merna, per la conclusione del Corso triestino di cultura aeronautica con ininterrotti voli dei piccoli Mb308, con circa 150 giovani che si sono alternati ai posti di pilotaggio. Da segnalare l'eccezionale concorso delle studentesse a questa specialità sportivo-culturale.

➤ Un lettore elenca quelli che, a suo parere, sono stati gli scempi urbanistici degli ultimi tempi, come la deturpazione di piazza della Libertà o la costruzione di una mastodontica autorimessa comunale in viale Miramare. Non bastasse ancora, aggiunge, sembra confermato il sacrificio di una villa e di un giardino fra il Dopolavoro ferroviario e le case dell'Incis di via Tor San Piero per costruirci una grande stazione di servizio.

GLI AUGURI

Franco, cinquant'anni

Per il primo mezzo secolo di Franco un mondo di auguri da Ornella, da Piero e da tutti gli amici e i parenti

Gerardo, settant'anni

Buon compleanno al caro Gerardo con tanto affetto da Assunta, dalle figlie, dai generi e dai nipoti Gabriele, Alessio e Cristiano

Nerina, cent'anni

Nerina ha tagliato l'importante traguardo del secolo di vita: tanti affettuosi auguri da Rosanna e da Loredana

S'INAUGURA OGGI

Annullo filatelico per ricordare il viaggio esplorativo della nave di Massimiliano d'Asburgo

Mostra all'Aquario sulla «fatal Novara»

Si apre oggi all'Aquario Marino, nel 150° anniversario della partenza per il suo viaggio esplorativo intorno al mondo, la mostra allestita con i reperti raccolti dall'imperialregia fregata «Novara» tra il 1857 e il 1859. Si tratta della «fatal» nave come scrisse Carducci che portò Massimiliano in Messico. Nella stessa giornata in Aquario, dalle 9 alle 15 (con ingresso gratuito), sarà possibile ottenere uno speciale annullo filatelico, commissionato per l'occasione dal Comune alle Poste. Inoltre, sempre con lo stesso orario, si potrà acquistare una specifica oggettistica a ricordo della grande impresa esplorativa, predisposta dal Comune tra cui una serie di «cartoline evento» a tiratura limitata, segnalibri, tavole con la rotta della nave e una piccola pubblicazione.

Nei giorni successivi e fino a esaurimento delle scorte tale materiale potrà essere reperito e acquistato presso il punto vendita comunale di Capo di Piazza 2/a, nei consueti orari di apertura, mentre l'annullo filatelico potrà essere ottenuto entro 60 giorni dall'emissione presso lo sportello «Filatelia» della Posta Centrale (piazza Vittorio Veneto 1).

La fregata «Novara»

Residenze assistenziali

● Residenze assistenziali, appalto da 41 milioni; l'Azienda sanitaria fa partire la gara per le Rsa dopo la proroga di sei mesi. Annuncia «Il Piccolo» di domenica 22 aprile. Intanto, per l'«osservazione temporanea» si dirottano i pazienti nelle case di riposo per anziani gestite dal Comune di Trieste. Sottraendo posti ad anziani non autosufficienti che vivono in famiglia e bisognosi dell'ingresso nelle medesime. Lo prevede il progetto «Pronto intervento domiciliare». Progetto congiunto Comune di Trieste-Ass Triestina n. 1, delibera n. 454/2. Il quale dà la possibilità di ricoverare temporaneamente (da una settimana a massimo un mese) e tempestivamente (entro 24 ore) in Cdr (Casa di riposo) le persone anziane in caso di eventi critici determinati acutamente la scopertura di bisogni primari, relazionali, sanitari. Eventi che, per mancanza di Presidi sanitari idonei al ricovero (pazienti traumatizzati con fratture agli arti superiori e/o inferiori), avvengono sempre più frequenti, con accoglimenti in Cdr di persone sotto i 60 anni e con patologie talvolta derivate da «disagio mentale».

Sergio Vicini
operatore sociosanitario

Coda al casello del Lisert

● Il 10 aprile, attorno alle 15.30, in entrata al casello del Lisert - Monfalcone Est c'era una coda che arrivava all'altezza dell'area di servizio di Duino. La coda era debitamente preavvisata da un veicolo di servizio con la relativa indicazione lampeggiante. Fin qui niente di particolare, peccato che i tabelloni a messaggio variabile recentemente installati lungo il raccordo autostradale nel tratto Sgonico - Lisert riportassero semplicemente la scritta "Buon viaggio". Penso a tutti quegli automobilisti che magari per andare a Monfalcone sono finiti nella coda, mentre sarebbero potuti uscire a Sistiana, se adeguatamente informati!

Lettera firmata

Campi nomadi sul Carso

● Trasecolo alle parole pubblicate su il Piccolo domenica 22 aprile scorso pronunciate pare dal consigliere comunale dei Ds Fabio Omero, persona garbata e solitamente molto attento al «politically correct». Per criticare il progetto di localizzazione dei campi nomadi voluti e finanziati dalla Regione Fvg sull'altipiano triestino ha tacciato l'Assessore comunale di aver voluto «fare un dispetto» a una comunità del Carso nelle vicinanze dell'ubicazione prevista.

Nessun dubbio dell'ostilità al progetto da parte delle Comunelle a partecipazione prevalente dei membri del gruppo linguistico sloveno dell'altipiano. Possibilmente il consigliere Omero vuole così farsi portavoce del dissenso di questi residenti. Il «dispetto» è pertanto reale, fondato, nel senso di irritazione. Non è un mistero di quanto siano osteggiati in ogni dove gli insediamenti degli «zingari», Rom o Scinti o altro, poco importa. In tutta Italia, in tutta Europa sembra proprio nessuna comunità li voglia come vicini. Antichi pregiudizi popolari e diffidenza sono presenti in ogni comunità stanziale contro i «nomadi».

Il consigliere Omero per tutelare la Comunella non consiglia sistemazioni alternative. Naturalmente non compete tale onere. È l'amministrazione che deve scegliere il sito, non i singoli, ma la mera critica non è costruttiva.

Deve essere un dilemma per l'esponente della sinistra al Governo e in Regione esporre negativamente l'ubicazione di campi nomadi considerando i ripetuti inviti all'accoglienza di tale parte politica. Essere paladini della società multi-etnica e trans-culturale per poi fare da rappresentante di istanze di chiusura vero i «diversi» per quella parte di cittadini infastiditi dagli «incontri ravvicinati...». Certo non aiuta a quietare gli animi la nutrita presenza nella cronaca nera di tutta Italia dei «nomadi», ma non facciamo di ogni erba un fascio.

Quest'anno il Governo, con gli auspici anche della nostra Regione, ha incrementato le quote di immigrati extra-comunitari per soddisfare, sembra, un fabbisogno di manodopera e prestatori di lavoro. La cosa curiosa è vedere quanto «immigrati» sia pure ormai «comunitari» come i nomadi non rientrino nelle forze lavoro. Bisogna auspicare che i posti di lavoro da riempire con le quote non includano la vendita di braccialettini di filo e libretti sulla condizione di immigrati, vista la gran quantità di persone che svolgono tale attività in ogni strada e piazza di ogni città d'Italia.

Clayton J. Hubbard

IL CASO

Difficile l'inserimento nel mondo del lavoro e il distacco dalla famiglia

Giovani, un futuro di incertezza

È l'epoca del cuneo. Col cuneo si fanno le fortune del centrosinistra mentre si fanno felici lavoratori e aziende. Spesso però si viene presi per il cuneo. La prima pagina del Piccolo di mercoledì 18 aprile resterà negli annali. Non capita spesso di leggere un fondo così profondo a firma del direttore del Distretto culturale di Trieste. Non capita spesso cioè di condividere la portanza alare del testo che dice in breve: le cose vanno male e la colpa è della politica. È la politica che divide l'Italia, che declina Trieste. Le cause? La mancanza di giovani col loro cuneo sulle poltrone. Che dire poi della scoperta della validità e bontà degli atti di nascita (quelli di matrimonio nell'epoca dei «dico-dico/pacs-pacs», sono più incerti, ma ancora validi nei posti che contano, così testimoniano i bene informati). Sarà sciocco ricordare questi dati, e allora rischiamo: Italia: scuola elementare: Nord 80/100, Centro 82/100, Sud 87/100. Scuola media: Nord 60/100, Centro 58/100, Sud 55/100. Scuola superiore terzo anno: Nord 46/100, Centro 45/100, Sud 40/100.

Sono i punteggi (in centesimi) sui dati Invalsi che è l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione» riferiti alla rilevazione 2005/2006. Si stanno formando sicuramente dei «diversamente sapienti». Un altro indicatore che ci dice la dinamicità della gioventù un po' più adulta lo troviamo nei dati dell'«European foundation for the improvement of living and working conditions». Così veniamo a sapere che nel vecchio continente l'Italia ha la più alta percentuale di adulti che vivono con i genitori. Il loro cuneo sta lì, anche se a onor del vero l'indicatore indica questo ma è fatto di altre cose che non indicano solo quello. In Germania e in Francia la media è intorno al 20 per cento, per la Spagna, per il Portogallo e per l'Italia la media è attorno al 40 per cento. Il punto è che il cosiddetto trend, la tendenza cioè, è in crescita in Italia. Liberare le poltrone dai «cunei» vecchi è sicuramente un ottimo obiettivo distrettuale, culturale, politico. Magari anche universitario e che ne so, giornalistico, ecc... Una ricetta di gran riformismo... anche se in Italia i riformisti sono per lo più nudi ma non scemi perché sanno benissimo che non si può oscillare fra «Sparta e il Paese dello spettacolo» (spettacolandia, festivilandia, marketinlandia) come invece i padrini e le madrine politiche fanno. Chissà se le anime belle del distretto culturale sanno che le segreterie delle loro aree di riferimento, sia di destra che di sinistra, stanno facendo i calcoli per come fare bypassare alla classe dei diversamente sapienti le poltrone dei quadri dirigenziali. Una controtendenza a Trieste è necessaria, anche nel dominio del Miur, forse più lì che altrove, ma non guasterà qualche giovanile cuneo in sanità, econoloro, ecc.

Gastone Nerdebra

Triestina, sbagliato contestare la società

● Cari giocatori della Triestina Calcio, non vi vergognate contestare la Società dopo le vostre deludenti prestazioni? Pensate di aver giocato a calcio solamente voi? Non pensate che forse anche chi vi guarda ha calpestato qualche ciuffo d'erba? Ma forse sul ciuffo d'erba avete ragione voi: a Campanelle l'erba non c'è: in compenso sassi e terra quanti ne volete, e vicino allo «spogliatoio» di lamiere trovate pure una vanga per rompere il ghiaccio che si forma vicino alle porte durante l'inverno... Io per vedere un ciuffo d'erba vero ho dovuto aspettare d'incontrare lo Zaria Gaia! E tra l'erba sintetica, tra la terra rossa, e la terra-sassi, mi sono beccato una tendinite cronica, perché anche se fa male, è troppo bello correre, giocare, segnare... Ma che ne so io, non sono mica un professionista! Ma allora chiedete ad un certo Massimo Pavanel e Mirco Gubellini, che giocano ancora, il primo allena il Monfalcone, primo in Eccellenza, il secondo segna a più non posso, sempre col Monfalcone... tutta gente a cui piacciono le comodità e i grossi ingaggi immagino, passione zero, vero? Chiedete al Gube come va col suo ginocchio, magari va anche lui a curarsi a Bologna o a Parma, o a Roma! Chiedete a Pavanel com'era nei Dilettanti con la Triestina, quando non avevano neppure una tuta per fare allenamento! E magari leggetevi il libro del Gube, per voi sarà come leggere un «Urania»! E ringraziate di avere un presidente competente e onesto come Stefano Fantinel! Guardatevi un po' attorno prima di lamentarvi! È colpa di Fantinel se avete sbagliato cinque calci di rigore quest'anno?

Ma non è certo colpa solo di Allegretti! È il gruppo che manca! Lamentarsi non serve. Se c'è il gruppo, qualsiasi gruppo, ma gruppo, qualsiasi squadra avversaria, Juve compresa, è in difficoltà, e, arbitri permettendo, fa sempre risultato.

Se il pubblico fischia, come contro il Verona, è perché palesava il vostro «non facciamoci male e teniamoci l'1-1». Ripeto: non solo voi avete giocato a calcio, certe cose si capiscono! E non vanno ripetute. In campo o si va per vincere o si va a casa (o qualcuno a Udine...).

Un'ultima cosa, per quelli che lamentano le trasferte in pullman invece dell'aereo, delle cure a Parma, Bologna, Roma... guardatevi Lucchese-Triestina 3-3 del 2001, giocatori con la testa fasciata, in 8 a fine partita, 120' di sudore e sangue, che dovrebbero insegnarvi ad amare e rispettare di più il calcio degli uomini veri, e, soprattutto, di amare e rispettare la Triestina e il suo bravo Presidente.

Davide Cosciani

Il postino di Servola

● Sparisce nel rione di Servola una figura familiare. Non certo per volontà sua, Pasquale Marinelli, il nostro postino, è costretto a uno spostamento. Venticinque anni di lavoro altamente qualitativo coniugato a disponibilità e umanità: una parola, un sorriso, un saluto sono piccole grandi cose in un mondo scarno dove il tuo vicino nemmeno sa che esisti, dove il «grazie» e il «prego» sono optional fuori moda. Ora Pasquale è diventato una pedina da spostare in una scacchiera senz'anima, fatta di ricavi, di guadagni e di tanto al prezzo di niente. Un grazie a Pasquale, un postino eccellente.

Luciana Turco

La caserma di via Rossetti

● Leggendo la cronaca del 13 marzo mi sembra di capire che la sorte della caserma di via Rossetti sia già segnata: si chiude per mancanza di reclute. E allora perché non trasformare l'intero complesso in un rinomato Palacongressi? Il corpo principale della caserma è maestoso, spazi per posteggi macchina a non finire. E non mancano spazi per un buon albergo per gli ospiti, per un parco, per una piscina e un centro benessere a disposizione degli ospiti e di tutta la città. Sarebbe evitata così la speculazione edilizia che altrimenti coinvolgerebbe tutta l'intera zona della caserma.

Angelo Soranzo

Un cippo misterioso

● Curiosità storica: dal posto di confine di Basovizza in direzione Divaccia dopo 1,8 km sulla sinistra a tre metri dalla strada ho intravisto nel bosco un blocco di pietra squadrato alto due metri somigliante a un cippo. Incuriosito mi sono fermato e ho notato che c'erano delle iscrizioni in latino.

In alto c'è lo scudo con l'Alabarda più sotto sono riuscito a leggere MDCXXL Sicnatis, altre che non sono riuscito a capire e poi Die V Man...? Anno MDCCLI il tutto senza croci. Se c'è qualche studioso o ricercatore di cose triestine che sa soddisfare la mia curiosità lo faccia pure tramite le Segnalazioni. Lo ringrazio anticipatamente.

Bruno Zafnik

Progetti per Trieste da fare subito

● Chiedendo cortese ospitalità per questo nostro «intervento-contributo», ci siam più volte fermati innanzi ad una semplice riflessione: a quale deserto ci vogliamo opporre per costruire la nostra città di oggi, soprattutto per darle un nome che sia la chiave di accesso ad un futuro che, prendendoci dei rischi consideriamo possibile e desiderabile.

L'unico futuro all'orizzonte,concreto e reale – a nostro parere - è trovar modo, maniera, concretezza operativa affinché quattro galantuomini–manager (Antonio Paoletti, Claudio Boniciolli, Mauro Azzarita, Fulvio Bronzi) possano essere messi in grado - svincolati dalle pastoie e dai veti della politica - di, cantierare immediatamente i loro progetti, ovvero: Parco del Mare, rilancio dell'area Ezit, definizione seria di un piano per il Porto di Trieste, rilancio della Fiera di Trieste su una nuova e moderna area.

Non possiamo più permetterci il lusso di veder «marcire» l'impegno e la volontà di uomini capaci, disposti a spendersi nella politica del «fare», veder solo «marcire» il tutto nel paniere dei veti della partitica. Non sono più ricevibili vecchi refrain che continuano ad infastidirci e soprattutto a infastidire una città - in attesa di un qualcosa di concreto - refrain che perdurano con i triti ritornelli: no se pol, le mani forti, i poteri forti.

Prima che una nuova tornata elettorale «blocchi» ogni decisione concreta investendo la città di «mirabolanti dibattiti programmatici», svincoliamo questi manager dalle pastoie, mettiamoli serenamente e liberamente nelle condizioni di agire, capaci di rispondere al nuovo che avanza anche dovendo superare l'alto gradino del no se pol.

Da vent'anni a questa parte a Trieste si è discusso di tutto, dell'incontrario di tutto, di materie oltre lo scibile umano. I risultati dopo tante discussioni (Terminal Carboni, riqualificazione del Porto Vecchio, Monteshell, Endesa e Gas Naturale, Expò, Trieste futura, Polis, Offshore) e chi più ne ha, più ne metta) sono sotto gli occhi di tutti.

La vera politica, quella con la P maiuscola ha la sua unica concretezza nel saper cogliere le opportunità progettuali concrete poste in esame.

Questo vuol solo essere un forte appello a tutte quelle forze laiche, riformiste, a quelle forze che da poco stan congiungendo le proprie culture e i propri valori pur di creare percorsi virtuosi di progresso spendibili a favore della città, affinchè abbiano il coraggio di sostenere questi progetti, a meno che, non ve ne siano di altri - forse occulti - di maggior impatto e di maggior credibilità sui quali chiamar al confronto concreto la città.

Non è più il tempo di «vetusti visionari» che ancora sognano mete irrealizzabili, impossibili autonomie nell'ambito europeo, o velieri che intasano il golfo carichi di eventuali merci.

Trieste scelga, dia la forza ai progetti dei propri manager (tutti figli di questa città e quindi tutti innamorati di un percorso di sviluppo concreto), li aiuti a smarcarsi dalla partitica e dai suoi veti. L'alternativa, altrimenti, è solo quella di affidarsi totalmente a presunti decisionisti che nell'arco di pochi metri hanno già mutato tre o quattro volte idea sullo stesso progetto. Mostrar i «muscoli» senza avere le idee chiare, o aver la possibilità concreta di realizzarle, è mera perdita di tempo.

Fulvio Chenda
direttore
Associazione operatori terziario Trieste

L'ALBUM

«Una giornata particolare» al Club cinematografico triestino

Alla Sala Baroncini delle Generali, si è svolto, a cura del Club cinematografico triestino, il concorso «Una giornata particolare». La giuria, composta da Augusto Baldas, Mario Bercè, Giuseppe Simoni, Italo Teja e Franco Viezzoli, ha assegnato all'unanimità i seguenti riconoscimenti: 1° premio a «L'ultimo saluto» di Lodovico Zabotto per l'umile e sentita rappresentazione di un triste evento. 2° premio a «L'incontro con i sosia» di Sergio Marsi per la puntuale testimonianza di una carnevalata estiva. 3° premio a «Immagini» di Bruno Amelio per l'attenta partecipazione a un evento culturale, l'ottimo montaggio e commento sonoro. Menzione speciale per l'originalità della gag e il surrealistico e divertente gioco toponomastico a «Una storia friulana» di Federico Manna. Menzione speciale per la breve ma acuta descrizione di un momento di autentica gioia di bambini a «Il carnevale dei bambini» di Marco Arnez. Menzione speciale per l'ottima ripresa e la resa di un'atmosfera competitiva a «Piloti» di Sara Giuntini.

MONTAGNA

Weekend per provare l'estate a Kitzbühel

di Anna Pugliese

Dopo aver concluso, a Pasqua, una stagione invernale non entusiasmante, calda e con poche precipitazioni nevose, Kitzbühel, la perla del Tirolo, si sta preparando per inaugurare, con tante novità, la stagione estiva. Una stagione estiva nel segno dello sport, della vita all'aria aperta, delle passeggiate, del trekking.

Per l'apertura ufficiale dell'estate, quindi per il week end dal 25 al 28 maggio, viene proposto un pacchetto «all inclusive» di tre giorni che propone il meglio dell'offerta sportiva locale. Si inizia, venerdì 25 in tarda mattinata, con una Golf Clinic, un corso, aperto a principianti ed esperti, in cui si alternano lezioni pratiche e teoriche, sullo scenografico green del Kitzbühel-Schwarzsee-Reith. Nel primo pomeriggio si parte per la nuova via ferrata Tristkogel, insieme a una guida alpina. In alternativa, si possono scegliere una lezione dedicata alla tecnica della corsa o un workshop di arrampicata libera indoor. Il 26 maggio, sabato, si inizia con una facile escursione guidata sul sentiero circolare di Kitzbühel. Poi sarà la volta del curling, lo sport che alle Olimpiadi Invernali di Torino ha fatto il record di ascolti. Di seguito, un corso per principianti e atleti di medio livello di nordic walking, la passeggiata con i bastoncini, capace di mettere in moto il 99% dei muscoli di tutto il corpo. Quindi in serata, per riposarsi un po', si può approfittare di un concerto all'aria aperta, nel centro storico della cittadina. Domenica 27 maggio il programma inizia alle 12 con un Frühschoppen, uno spettacolo di musica popolare nella Alpenhaus, in vetta al Kitzbüheler Horn. In serata, però, si ritorna in movimento con un' escursione, alla luce della luna piena, intorno allo Schwarzsee. Lunedì 28 maggio, il giorno di Pentecoste, in Austria si festeggia. E a Kitzbühel l'ufficio del turismo propone un'escursione, davvero impegnativa. Per concludere in bellezza un week end da veri sportivi.

Kitzbühel offre tanto anche alle famiglie. «Kitz4kids» è un programma di animazione che saprà entusiasmare i bambini, coinvolti in giochi intelligenti, in escursioni e in visite guidate a misura di under 11, ma anche le mamme e i papà, che possono così trasformare le vacanze in un momento di asoluto relax. Tra le proposte, tutte a misura di bambino, ci sono le cavalcate dei pony, il lavoro alla fattoria Hennthalhof, dove i ragazzini potranno mungere le mucche e dare da mangiare ai maiali, e il camp dedicato agli indiani, con tende, archi e frecce. «Kitz4Kids» è riservato ai bambini tra i cinque e gli undici anni, ed è proposto dal 2 luglio al 31 agosto.

Informazioni: Kitzbühel Tourismus, tel. 0043-5356777, info@kitzbuehel.com.

LA LETTERA

Consigli alla costituente del Partito democratico

A conclusione dei congressi regionali si dovrebbe procedere all'elezione dell'Assemblea Costituente che avrà il compito di preparare per inizio 2008 il primo congresso del Pd. Se pensiamo che si è discusso del Pd per anni in modo inconcludente e del tutto strumentale, credo che spaventi un po' che oggi si voglia concludere tutto in pochi mesi soprattutto se si pensa a quel terzo della costituente che dovrebbe essere costituito dalla «società civile» (mentre gli altri due terzi sono costituiti dai partiti per definizione già «organizzati»). Questa non è solo una questione formale ma è la parte fondamentale e decisiva delle sorti dell'operazione stessa. Per spiegarlo è necessario procedere con un ragionamento articolato in quattro punti.

1) Necessità del cambiamento del centrosinistra che, se rimanesse tale, esprimerebbe per la terza volta di seguito compagini di governo troppo composite e contraddittorie al proprio interno e quindi incapaci di governare. La crisi in realtà riguarda tutta la classe politica italiana, sempre più distante dalla società e quindi dai suoi problemi, incapace di produrre un «progetto per il Paese» perché troppo occupata nella gestione del consenso e del mantenimento della posizione di potere acquisita. Nell'arco degli ultimi due decenni sono cresciuti e si sono consolidati «sistemi oligarchici» non solo nei partiti ma anche nelle altre organizzazioni (aziende, sindacati etc.) per cui non dovrebbe stupire nessuno la constatazione che siamo uno tra i paesi al mondo con la più bassa mobilità sociale (... i figli degli operai fanno gli operai , i figli dei notai fanno i notai e così via...). Quindi la questione del cambiamento non riguarda solo un partito ma è molto più profonda. Le oligarchie rappresentano la fase finale del declino di una organizzazione e la storia insegna che le oligarchie, per definizione, non vogliono e/o non riescono a cambiare se stesse.

2) È necessario quindi costruire un nuovo partito Riformista che riformi innanzitutto la politica. Un partito che parta da una visione comune del mondo, da valori condivisi, che si dia una missione e quindi un progetto di riforma del paese. Nella elaborazione e definizione di tale progetto si crea il nuovo gruppo dirigente e con esso il nuovo leader.

3) Lo schema della assemblea costituente però non può essere composto per due terzi dai due partiti e un terzo dalla società civile perché il risultato sarebbe la cooptazione nel vecchio sistema della componente della società civile, poco organizzata e numericamente minoritaria. Bisogna capire che è la società civile l'elemento catalizzatore del cambiamento!

4) E' invece giusta la scelta della Regione Fvg come primo test nazionale nelle elezioni regionali del 2008 perché qui l'interazione tra società civile e partiti è già avvenuta nel passato con buoni risultati. Ma non basta; è necessario che il «popolo delle primarie» si ritrovi velocemente (utilizzando anche internet) ed incominci a lavorare autonomamente, capendo bene l'importanza del compito che lo attende. Non si tratta di intraprendere una nuova carriera politica. Si tratta di chiedere a uomini e donne che altrimenti sono impegnati nella società, di dedicare un periodo della propria vita per alcuni anni per sostenere questo lavoro di transizione verso un sistema politico nuovo. La politica vissuta come missione e non come mestiere almeno per la parte predominante del nuovo partito.

Oliviero Kokosar

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso per nubi medie ed alte ma con tendenza a rapida intensificazione della nuvolosità sui settori alpini e prealpini e sui rilievi appenninici con precipitazioni sparse. **CENTRO E SARDEGNA:** sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto al mattino con precipitazioni anche temporalesche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia con precipitazioni sparse sull'area tirrenica, miglioramento nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sui settori alpini e prealpini e sui rilievi appenninici con precipitazioni sparse e temporali sulla parte centro-occidentale con nuvolosità in estensione in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti specie sul settore nord-occidentale; molto nuvoloso con precipitazioni su Lazio, Abruzzo e Toscana, **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con addensamenti sul settore settentrionale.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	14,1	19,5
Umidità		62%
Vento		NW km/h da 8
Pressione	stazionaria	1015,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	12,4	21,2
Umidità		55%
Vento		2,3 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,0	22,7
Umidità		52%
Vento		13 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,0	20,4
Umidità		72%
Vento		14 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,1	21,5
Umidità		61%
Vento		1,9 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	14,1	19,5
Umidità		50%
Vento		8 km/h da S

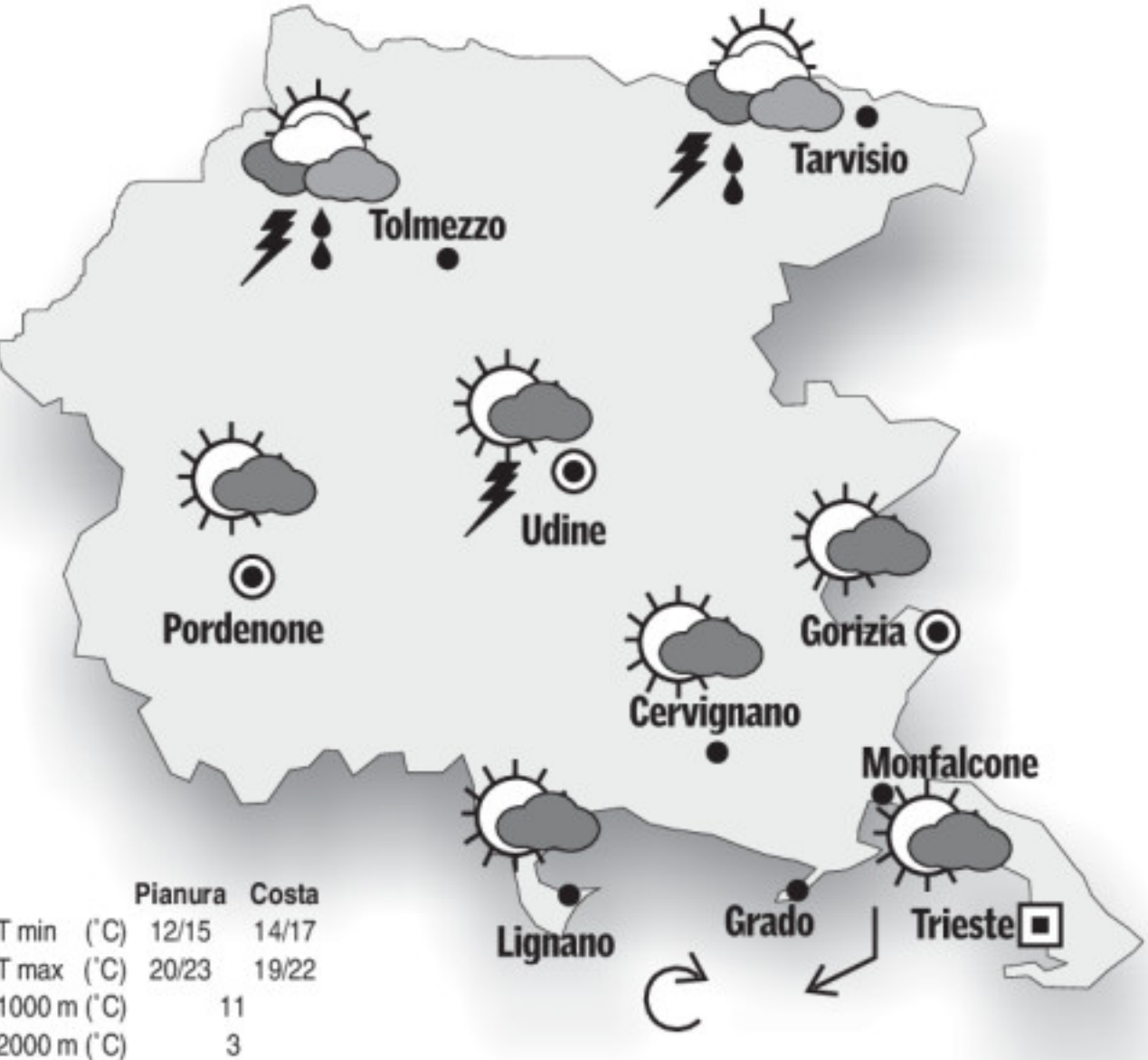
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,8	23,2
Umidità		48%
Vento		5 km/h da S-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	9	27
VERONA	11	26
AOSTA	8	25
VENEZIA	11	23
MILANO	11	26
TORINO	10	25
CUNEO	8	24
MONDOVÌ	13	20
GENOVA	14	20
BOLOGNA	13	26
IMPERIA	np	21
FIRENZE	10	24
PISA	10	22
ANCONA	8	22
PERUGIA	7	22
L'AQUILA	6	19
PESCARA	8	23
ROMA	10	22
CAMPOBASSO	11	18
BARI	10	22
NAPOLI	11	22
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	13	22
PALERMO	13	20
MESSINA	15	22
CATANIA	12	23
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	9	22

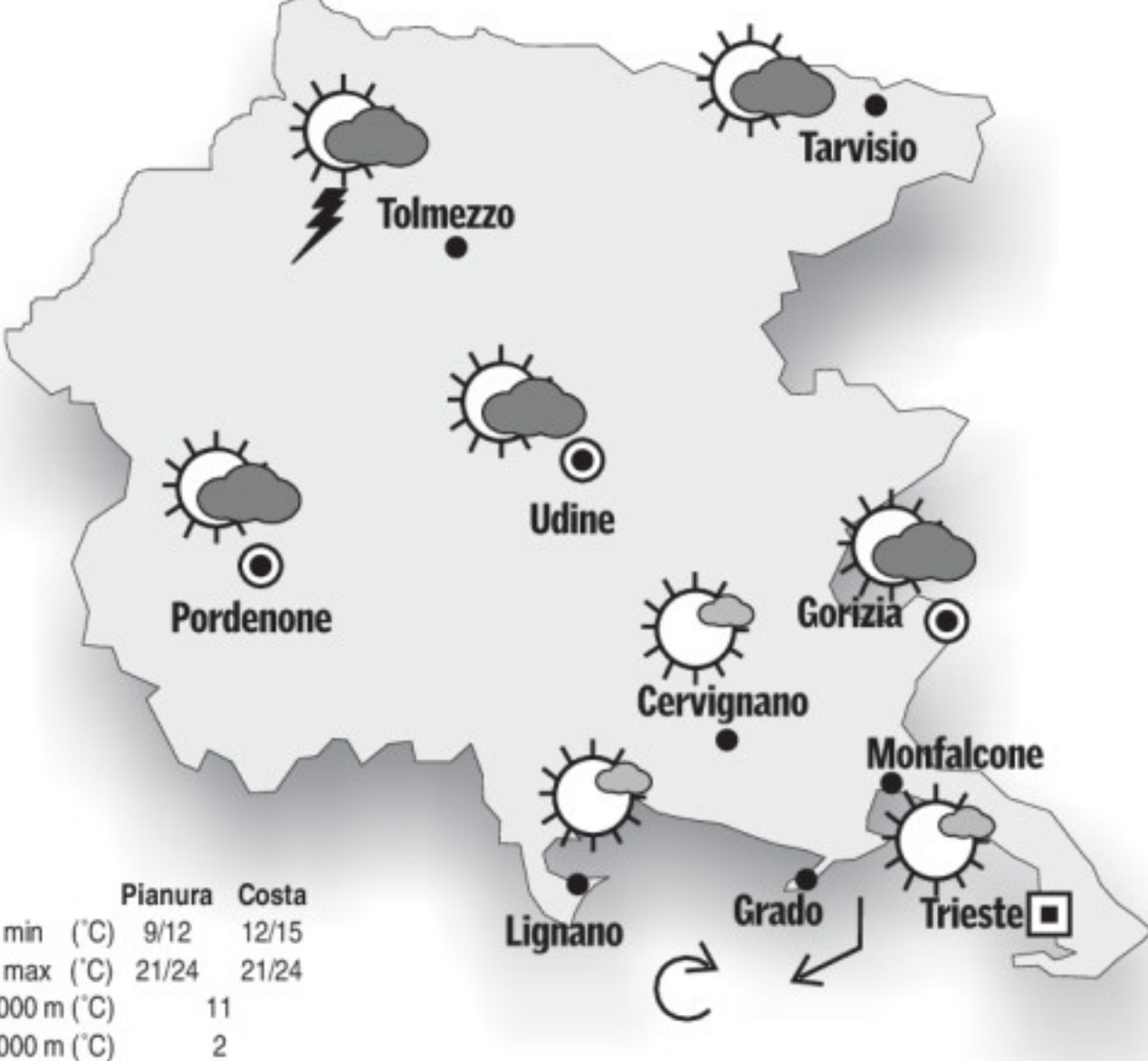
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	12/15	14/17
T max (˚C)	20/23	19/22
1000 m (˚C)	11	
2000 m (˚C)	3	

OGGI. Al mattino avremo cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione. In montagna ci saranno rovesci o temporali sparsi mentre su pianura e costa la probabilità di pioggia rimane piuttosto bassa. In giornata il cielo si farà variabile o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà prima Borino e poi brezza.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	9/12	12/15
T max (˚C)	21/24	21/24
1000 m (˚C)	11	
2000 m (˚C)	2	

DOMANI. Al mattino avremo cielo sereno o poco nuvoloso su quasi tutta la regione, sulla costa soffierà Borino che tenderà a girare di brezza. Nel pomeriggio il cielo si farà nuvoloso sulla zona montana e in Carnia non è escluso qualche locale rovescio. In serata aumento della nuvolosità su tutta la regione.

OGGI IN EUROPA

Una simile evoluzione barica favorirà il progressivo ripristino del classico flusso perturbato atlantico verso l'Europa centro-meridionale, ove ha latitato per diveso tempo, aggravando la perdurante fase di siccità incalune nazioni, Italia in primis. In seno a tali correnti verrà pilotata una perturbazione in risalita dal Nord Africa che riporterà piogge su gran parte dell'Italia centro-meridionale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	16,0	10 nodi E-N-E	21.12 +51	3.29 -46
MONFALCONE	poco mosso	16,0	6 nodi E	20.59 +51	3.24 -46
GRADO	poco mosso	16,0	6 nodi E	21.37 +45	3.54 -41
CAPODISTRIA	mosso	16,5	10 nodi E-N-E	21.07 +51	3.54 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	7	19
LUBIANA	8	20
SALISBURGO	6	21
KLAGENFURT	7	20
HELSINKI	-2	9
OSLO	0	14
STOCCOLMA	-1	11
COPENHAGEN	4	18
MOSCA	-1	15
BERLINO	6	26
VARSAVIA	6	23
LONDRA	9	23
BRUXELLES	11	26
BONN	10	28
FRANCOFORTE	12	28
PARIGI	13	27
VIENNA	7	25
MONACO	13	26

Città	MIN.	MAX.
ZURIGO	11	25
BELGRADO	14	24
NIZZA	15	23
BARCELLONA	16	22
ISTANBUL	7	19
MADRID	8	20
LISBONA	11	19
ATENE	10	22
TUNISI	16	24
ALGERI	16	21
MALTA	14	21
GERUSALEMME	13	27
IL CAIRO	16	30
BUCAREST	4	23
AMSTERDAM	12	24
PRAGA	10	25
SOFIA	10	19
NEW YORK	11	23

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

TORO 21/4 - 20/5

Un gesto di generosità potrebbe essere la soluzione giusta per uscire da una situazione delicata e controversa.Prima di fare un programma per la sera parlatene con chi amate.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili ed onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concludete un affare.

CANCRO 21/6 - 22/7

Evitate facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

LEONE 23/7 - 22/8

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Cercate di riposarvi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo sentimentale. Siate molto prudenti nel fare promesse.

BILANCIA 23/9 - 22/10

L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane. Serata in famiglia.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Gli altri potrebbero non approvare oggi una decisione vostra che appare, ad occhi estranei, un po' affrettata. Per la sera scegliete un programma un po' diverso dal solito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Potete concludere parecchio, cercate di rinviare il meno possibile. Trovate parecchie porte aperte. Ottimi i contatti con gli amici. Sono favoriti gli spostamenti: approfittatene. Un colloquio.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Procedete con molta cautela nelle iniziative di natura economica. Meglio per il momento restare a guardare.Rallentate gli incontri con una persona che vi interessa. Fantasia.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Fiume bavarese - **5** Rodono anche il legno - **11** Finisce nel sangue - **13** Un po' rancido - **14** Como - **15** La uniscono gli affetti - **17** Affluente dell'Isère - **19** Centenario - **21** Dà un antiparassitario - **23** Sacchi per liquidi - **24** L'inizio dell'occupazione - **25** Famiglie come i Tudor - **26** Dieci inglese - **27** La presunta patria di Pulcinella - **28** Turba all'inizio - **30** Una mossa leziosa - **32** Ratifica (abbr) - **33** Dire ancora una volta - **35** Alibi privo di vocali - **37** Re degli ostrogoti - **38** Mezzo giro - **39** Non ancora scaduta - **41** Arsenio, il «ladro gentiluomo» - **43** Epoca geologica - **44** La Meir che fu premier.

VERTICALI: 2 Detto di cosa realmente accaduta - **3** Nei parchi e nei giardini - **4** Royal Air Force - **5** Coraggio da incoscienti - **6** Danno molte... testate - **7** Il pentagramma musicale - **8** Ricopre il guscio della noce - **9** Ricavare, ottenere - **10** In fondo alla via - **12** Molluschi come le lumache - **14** Se è pesante duole - **16** Disgrazie - **18** Cara senza eguali - **20** Il grande fisico della relatività - **22** Vivono fuori dal mondo - **29** Sono feroci per istinto - **31** Una delle Arpie - **34** L'ex presidente argentino Alfonsin - **36** Un mobile o un esercizio - **38** Ammissione del rassegnato - **40** Nell'orchestra sinfonica lo dà l'oboista - **42** Sigla di Padova.

ANAGRAMMA (6/4 = 4,1,5)
Probabile divorzio

Duri da romper son questi legami
e il giudice lei vuole e l'avvocato.
La coppia pare proprio che non s'ami,
ché l'accordo tra loro non c'è mai stato!

Il Monellaccio

INDOVINELLO
Al lavoro nel riformatorio

Assunte in prova, tali corrigende
ben messe sotto il torchio sono state,
ma poi, quando sembravano perfette,
le hanno licenziate.

Coerenza

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *L'APE REGINA = GARE ALPINE*

Sciarada: *GIN, OCCHIO = GINOCCHIO*